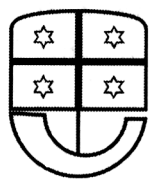


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo €. 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: €. 160,00 - Parte I: €. 40,00 - Parte II: €. 80,00 - Parte III: €. 40,00 - Parte IV: €. 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di €. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione €. 5,00 - Testo €. 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi,15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO
Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 19.12.2006 N. 43

Modifica della deliberazione consiliare n. 37 del 25 ottobre 2006 relativa alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti. pag. 88

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 19.12.2006 N. 44

Piano di interventi per i parcheggi, la mobilità' ed il traffico nelle

- aree urbane per il triennio 2006-2008. Legge regionale 25 marzo 1997 n. 10.** pag. 91
- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 19.12.2006 N. 45**
- Piano regolatore del porto di la Spezia ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 28 gennaio 1994 n. 84 (riordino della legislazione in materia portuale) e dell'articolo 1 della legge regionale 12 marzo 2003 n. 9 (procedure per l'approvazione regionale dei piani regolatori portuali e dei progetti di interventi negli ambiti portuali).** pag. 92
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.12.2006 N. 1432**
- Definizione dei criteri per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1320/2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005.** pag. 93
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1464**
- Docup Obiettivo 2 (2000-2006). Misura 1.4 e sottomisure 2.1 B) e C). Assegnazione risorse finanziarie.** pag. 95
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1465**
- Integrazione deliberazione G.R. n. 386 del 20.04.2006 e individuazione della modulistica per la denuncia di inizio attività e per la procedura di riconoscimento.** pag. 96
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1468**
- Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006. DGR 1349/2002 - Implementazione programma di interventi. Comune di San Bartolomeo al Mare (IM).** pag. 106
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1470**
- Assegnazione finanziamenti F.I.R. 2006 - Area "Edilizia Pubblica e Scolastica" - impegno dell'importo di euro 1.796.704,00 sul cap. 9050 - bilancio 2006 - a favore dei Comuni di Bargagli, Pieve di Teco, Perinaldo, Sarzana e Varazze.** pag. 108
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1473**
- Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dall'art. 6 della l.r. 1/12/2006 n. 37 "Interventi regionali per la valorizzazione dei percorsi comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze)".** pag. 110

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1474

Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dall'art. 15 della l.r. 1/12/2006 n. 39 "Nuove norme per l'istituto regionale per la floricoltura". pag. 111

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1475

Variazioni per euro 50.000,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n. 3 fondi da Emilia Romagna per la diffusione dei risultati del progetto "SIGMA TER" - Convenzione del 13/10/2006 (44° provvedimento). pag. 112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1476

Variazioni per euro 469.967,73 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n. 3 progetto SUBMED - iniziativa comunitaria Interreg 3b Medocc (45° provvedimento). pag. 114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1477

Variazioni per euro 739.436,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n.3 progetti MERCATOR, ARCOMED, AEM-MED e BLEU-MED - iniziativa comunitaria Interreg 3b medocc (46° provvedimento). pag. 116

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1478

Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari. Costituzione collegio sindacale. pag. 118

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.12.2006 N. 1481

Nomina del Direttore generale della A.S.L. 5 "Spezzino" a seguito delle dimissioni del Dr. Roberto Malucelli. pag. 119

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.12.2006 N. 1488

Approvazione del Piano Annuale 2006 di attuazione del Programma Generale Triennale di cui alla DGR 1225/06. Impegno di euro 2.407.748,91. pag. 120

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.12.2006 N. 1492

Approvazione modalità attuative anno 2006 del Fondo per il Credito al Commercio istituito con D.G.R. 1826/2003 e ss.mm.ii.. pag. 125

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.12.2006 N. 1494

DOCUP 2000-2006. Sottomisura 1.2 C). Riapertura termini del bando approvato con DGR 1672 del 23 dicembre 2005. pag. 156

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.12.2006 N. 1500

Impianto a biomasse verdi a Ferrania - Cairo Montenotte. Procedura di VIA regionale - ricorso in opposizione alla DGR n. 1016/2006 ex art. 18 l.r. n. 38/98 presentato dalla Ferrania Technologies S.p.a.. pag. 186

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.12.2006 N. 1501

Assegnazione finanziamenti a valere sul Fondo investimenti regionali 2006 per l'Area "Edilizia Pubblica e Scolastica" a favore dei comuni di Genova, Camogli, Pigna e Soldano. Impegno della somma di euro 1.990.736,00. pag. 186

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2006 N. 1502

LL. 457/78 e 179/92, l.r. 3/99, D.G.R. 653/2006. Programma regionale per il Social Housing. Graduatoria e ammissione a finanziamento proposte comunali. Criteri per l'applicazione sperimentale dei principi di qualità edilizia biosostenibile. pag. 188

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2006 N. 1505

Assegnazione contributi per interventi di sistemazione e manutenzione nei porti di interesse regionale. Impegno di spesa di Euro 262.660,00. pag. 214

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE 21.12.2006 N. 526

L.R. 22/04 - attuazione DGR n. 891/2006: impegno a Funzionario delegato. Euro 70.500,00. pag. 217

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA 18.12.2006 N. 527

Comune di ALTARE (SV) - Approvazione di variante all'art. 46 del RE per l'introduzione di un comma concernente gli "Impianti aeraulici". pag. 218

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 14.12.2006 N. 7920

Richiedente: Società Italiana per il Gas S.p.A.. Concessione demania-

le per il mantenimento di un attraversamento con tubo gas interrato nel subalveo del T. Riobasco nel Comune di Albisola Superiore. pag. 219

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 18.12.2006 N. 8007

Richiedente: Società Italiana per il Gas S.p.A.. Concessione demaniale per il mantenimento di una condotta gas posizionata nell'alveo del rio del Bricco. pag. 219

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 19.12.2006 N. 8061

Torrente Zemola - Bacino del Fiume Bormida in Loc. Case Rossi - Comune di Roccavignale. Domanda pervenuta in data 05.12.2006 per rinnovo licenza annuale di attingimento per una quantità d'acqua di moduli 0,0006 (l/sec. 0,06) ad uso irriguo, per 1 ora al giorno (dalle ore 16,00 alle ore 17,00). Pratica n. 7/04 - Identificativo: I0420019. Richiedente: Sig. Broglio Pierina. pag. 220

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 15.12.2006 N. 7964

Richiedente: Impresa Bellissimo Giuseppe - Corso d'acqua Rio Molinero - Comune di Savona. Domanda intesa ad ottenere la Concessione per la realizzazione di bocca di scarico acque bianche attraverso gli argini. Autorizzazione all'inizio dei lavori. I0600322. pag. 220

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 18.10.2006 N. 8010

Richiedente: L.C.I. s.r.l. - Corso d'acqua Rio S. Brigida - Località Via Giolitti - Comune di Celle Ligure. Richiesta di concessione in parziale sanatoria per variante al progetto di sistemazione idraulica di un tratto di tombinatura e per la realizzazione di opere di adeguamento della stessa. Autorizzazione all'inizio dei lavori - I0300044. pag. 221

PROVINCIA DI SAVONA

Ditte: Soc. Opam Oils S.p.A.; Nicolò Francesco. Domande per concessione derivazione acqua. pag. 222

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 06.12.2006 N. 523

Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei

Servizi inerente il progetto definitivo 1° lotto funzionale relativo alla realizzazione dei lavori di distemazione di briglie e difese spondali sul torrente Calcandola, nel Comune di Sarzana. Pratica n. 5354 Corso d'acqua: Torrente Calcandola -nulla osta idraulico n. 11291. Ditta: Comune Sarzana.

pag. 222

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 18.12.2006 N. 551

Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di una passerella pedonale sul torrente Nuova Dorgia nell'ex area Merello, nel Comune della Spezia. Pratica n. 5350 Corso d'acqua: Torrente Nuova Dorgia - nulla osta idraulico n. 11409. Ditta: Centro Fieristico La Spezia s.r.l..

pag. 223

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE**19.12.2006****N. 43**

Modifica della deliberazione consiliare n. 37 del 25 ottobre 2006 relativa alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

di modificare come segue la propria deliberazione n. 37 del 25 ottobre 2006:

I Commissione – Affari generali, Istituzionali e Nomine

Consiglieri assegnati n. 20 così suddivisi:

n. 5 L'Ulivo	quattro con 3 voti e uno con 2 voti
n. 2 Forza Italia	uno con 3 voti e uno con 2 voti
n. 2 Unione Democratici Cristiani e di centro	uno con 1 voto e uno con 2 voti
n. 1 Per la Liguria – Sandro Biasotti	con 2 voti
n. 1 Gente della Liguria per Claudio Burlando	con 2 voti
n. 1 Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea	con 2 voti
n. 1 Alleanza Nazionale	con 2 voti
n. 1 Verdi	con 2 voti
n. 1 Partito dei Comunisti Italiani	con 2 voti
n. 1 Unione a Sinistra	con 2 voti
n. 1 Lega Nord Liguria – Padania	con 1 voto
n. 1 Italia dei Valori con Di Pietro	con 1 voto
n. 1 Per la Liguria	con 1 voto
n. 1 Misto	con 1 voto

II Commissione – Programmazione e Bilancio

Consiglieri assegnati n. 21 così suddivisi:

n. 5 L'Ulivo	quattro con 3 voti e uno con 2 voti
n. 3 Forza Italia	due con 2 voti e uno con 1 voto
n. 2 Unione Democratici Cristiani e di centro	uno con 1 voto e uno con 2 voti
n. 1 Per la Liguria – Sandro Biasotti	con 2 voti
n. 1 Gente della Liguria per Claudio Burlando	con 2 voti
n. 1 Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea	con 2 voti
n. 1 Alleanza Nazionale	con 2 voti
n. 1 Verdi	con 2 voti
n. 1 Partito dei Comunisti Italiani	con 2 voti
n. 1 Unione a Sinistra	con 2 voti
n. 1 Lega Nord Liguria – Padania	con 1 voto
n. 1 Italia dei Valori con Di Pietro	con 1 voto
n. 1 Per la Liguria	con 1 voto
n. 1 Misto con 1 voto	con 1 voto

III Commissione – Salute e Sicurezza sociale

Consiglieri assegnati n. 21 così suddivisi:

n. 5 L'Ulivo	quattro con 3 voti e uno con 2 voti
n. 3 Forza Italia	due con 2 voti e uno con 1 voto
n. 2 Unione Democratici Cristiani e di centro	uno con 1 voto e uno con 2 voti
n. 1 Per la Liguria – Sandro Biasotti	con 2 voti
n. 1 Gente della Liguria per Claudio Burlando	con 2 voti
n. 1 Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea	con 2 voti
n. 1 Alleanza Nazionale	con 2 voti
n. 1 Verdi	con 2 voti
n. 1 Partito dei Comunisti Italiani	con 2 voti
n. 1 Unione a Sinistra	con 2 voti
n. 1 Lega Nord Liguria – Padania	con 1 voto
n. 1 Italia dei Valori con Di Pietro	con 1 voto
n. 1 Per la Liguria	con 1 voto
n. 1 Misto	con 1 voto

IV Commissione – Attività Produttive

Consiglieri assegnati n. 21 così suddivisi:

n. 5 L'Ulivo	quattro con 3 voti e uno con 2 voti
n. 3 Forza Italia	due con 2 voti e uno con 1 voto
n. 2 Unione Democratici Cristiani e di centro	uno con 1 voto e uno con 2 voti
n. 1 Per la Liguria – Sandro Biasotti	con 2 voti
n. 1 Gente della Liguria per Claudio Burlando	con 2 voti
n. 1 Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea	con 2 voti
n. 1 Alleanza Nazionale	con 2 voti
n. 1 Verdi	con 2 voti
n. 1 Partito dei Comunisti Italiani	con 2 voti
n. 1 Unione a Sinistra	con 2 voti
n. 1 Lega Nord Liguria – Padania	con 1 voto
n. 1 Italia dei Valori con Di Pietro	con 1 voto
n. 1 Per la Liguria	con 1 voto
n. 1 Misto	con 1 voto

V Commissione – Cultura, Formazione e Lavoro

Consiglieri assegnati n. 20 così suddivisi:

n. 5 L'Ulivo	quattro con 3 voti e uno con 2 voti
n. 3 Forza Italia	due con 2 voti e uno con 1 voto
n. 1 Unione Democratici Cristiani e di centro	con 3 voti
n. 1 Per la Liguria – Sandro Biasotti	con 2 voti
n. 1 Gente della Liguria per Claudio Burlando	con 2 voti
n. 1 Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea	con 2 voti
n. 1 Alleanza Nazionale	con 2 voti
n. 1 Verdi	con 2 voti
n. 1 Partito dei Comunisti Italiani	con 2 voti
n. 1 Unione a Sinistra	con 2 voti
n. 1 Lega Nord Liguria – Padania	con 1 voto
n. 1 Italia dei Valori con Di Pietro	con 1 voto

n. 1 Per la Liguria	con 1 voto
n. 1 Misto	con 1 voto

VI Commissione – Territorio e Ambiente

Consiglieri assegnati n. 21 così suddivisi:

n. 5 L'Ulivo	quattro con 3 voti e uno con 2 voti
n. 3 Forza Italia	due con 2 voti e uno con 1 voto
n. 2 Unione Democratici Cristiani e di centro	uno con 1 voto e uno con 2 voti
n. 1 Per la Liguria – Sandro Biasotti	con 2 voti
n. 1 Gente della Liguria per Claudio Burlando	con 2 voti
n. 1 Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea	con 2 voti
n. 1 Alleanza Nazionale	con 2 voti
n. 1 Verdi	con 2 voti
n. 1 Partito dei Comunisti Italiani	con 2 voti
n. 1 Unione a Sinistra	con 2 voti
n. 1 Lega Nord Liguria – Padania	con 1 voto
n. 1 Italia dei Valori con Di Pietro	con 1 voto
n. 1 Per la Liguria	con 1 voto
n. 1 Misto	con 1 voto

VII Commissione – Controlli

Consiglieri assegnati n. 21 così suddivisi:

n. 5 L'Ulivo	quattro con 3 voti e uno con 2 voti
n. 3 Forza Italia	due con 2 voti e uno con 1 voto
n. 2 Unione Democratici Cristiani e di centro	uno con 1 voto e uno con 2 voti
n. 1 Per la Liguria – Sandro Biasotti	con 2 voti
n. 1 Gente della Liguria per Claudio Burlando	con 2 voti
n. 1 Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea	con 2 voti
n. 1 Alleanza Nazionale	con 2 voti
n. 1 Verdi	con 2 voti
n. 1 Partito dei Comunisti Italiani	con 2 voti
n. 1 Unione a Sinistra	con 2 voti
n. 1 Lega Nord Liguria – Padania	con 1 voto
n. 1 Italia dei Valori con Di Pietro	con 1 voto
n. 1 Per la Liguria	con 1 voto
n. 1 Misto	con 1 voto

VIII Commissione – Pari Opportunità

Consiglieri assegnati n. 18 così suddivisi:

n. 5 L'Ulivo	quattro con 3 voti e uno con 2 voti
n. 1 Forza Italia	uno con 5 voti
n. 1 Unione Democratici Cristiani e di centro	con 3 voti
n. 1 Per la Liguria – Sandro Biasotti	con 2 voti
n. 1 Gente della Liguria per Claudio Burlando	con 2 voti
n. 1 Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea	con 2 voti
n. 1 Alleanza Nazionale	con 2 voti
n. 1 Verdi	con 2 voti
n. 1 Partito dei Comunisti Italiani	con 2 voti

n. 1 Unione a Sinistra	con 2 voti
n. 1 Lega Nord Liguria – Padania	con 1 voto
n. 1 Italia dei Valori con Di Pietro	con 1 voto
n. 1 Per la Liguria	con 1 voto
n. 1 Misto	con 1 voto

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Franco Rocca

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

19.12.2006

N. 44

Piano di interventi per i parcheggi, la mobilità' ed il traffico nelle aree urbane per il triennio 2006-2008. Legge regionale 25 marzo 1997 n. 10.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il “Piano triennale di interventi per il triennio 2006 - 2008”, di cui all’articolo 5, comma 3, della legge regionale 10/1997, riportato nel documento allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria, e comprensivo, tra l’altro, del seguente schema di riparto dello stanziamento sul bilancio di previsione dell’esercizio corrente per la realizzazione dello “stralcio attuativo 2006”:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	EURO	%
Interventi per l’attuazione di parcheggi (articolo 2, comma 1 lettera a)	0,00	0%
Infrastrutture e dispositivi per la protezione del TPL, la regolazione della circolazione veicolare, pedonale e della sosta (articolo 2, comma 1, lettera b)	1.900.000,00	53%
Interventi di pedonalizzazione di zone centrali urbane (articolo 2, comma 1 lettera c)	1.721.908,19	47%
Interventi di impianti fissi di trasporto (articolo 2, comma 1 lettera d)	0,00	0%
Realizzazione di interventi di adeguamento attraversamenti ferroviari (articolo 2, comma 1 lettera e)	0,00	0%
Copertura oneri di progettazione (articolo 2, comma 1 lettera f)	0,00	0%
TOTALE	3.621.908,19	100%

- di dare mandato alla Giunta regionale di procedere - previa valutazione delle richieste tra quelle indicate nelle tabelle 2A, 2B, 2C e 2D del piano medesimo e sulla base degli obiettivi e delle priorità indicate nel presente deliberazione e nella deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 14 marzo 2006 - alla concreta attuazione del "piano triennale di interventi", come sopra approvato, secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 5, commi 4 e 5 della legge regionale 10/1997, individuandone lo "stralcio attuativo" per l'annualità 2006 e ammettendo a finanziamento i relativi interventi;
- autorizzare la Giunta medesima ad apportare allo schema di riparto come sopra approvato eventuali modifiche degli importi previsti per le due categorie di intervento, comunque non superiori ad euro 200.000,00 in aggiunta o in detrazione ai valori indicati, al fine di compensare eventuali squilibri numerici nell'ambito delle graduatorie per le due tipologie di intervento;
- di pubblicare la presente deliberazione ed il documento ad essa allegato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

19.12.2006

N. 45

Piano regolatore del porto di la Spezia ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 28 gennaio 1994 n. 84 (riordino della legislazione in materia portuale) e dell'articolo 1 della legge regionale 12 marzo 2003 n. 9 (procedure per l'approvazione regionale dei piani regolatori portuali e dei progetti di interventi negli ambiti portuali).

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 5 della l. 84/1994 e dell'articolo 1 della l.r. 9/2003, il Piano regolatore del Porto di La Spezia con le prescrizioni, le precisazioni e le riserve all'uopo indicate nel Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 44 del 13 luglio e 10 ottobre 2006, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, dando atto che tale Piano è costituito dai seguenti elaborati:
 - Relazione; Norme; Tav. G.01 - Planimetria generale confini demaniali - scala 1.10.000; Tav. G.02 - Planimetria generale confini competenza, PRP vigente e relativi adeguamenti tecnici funzionali - scala 1.10.000; Tav. G.03 - Planimetria generale ambiti - scala 1.10.000; Tav. G.04 - Planimetria generale con funzioni esistenti - scala 1.10.000; Tav. G.05 - Planimetria generale con funzioni nuovo PRP - scala 1.10.000; Tav. G.06 - Planimetria generale fondali - scala 1.10.000; Tav. G.07 - Planimetria generale viabilità esistente - scala 1.10.000; Tav. G.08 - Planimetria generale viabilità prevista - scala 1.10.000; Tav. G.09 - Planimetria generale infrastrutture ferroviarie a servizio del Porto Mercantile - scala 1.10.000; Tav. G.10 - Planimetria generale infrastrutture ferroviarie a servizio del Porto Mercantile: assetto finale previsto - scala 1.10.000; Tav. G.11 -

Planimetria fondali portuali attuali e approfondimenti previsti – scala 1:5.000; Tav. G.12 – Planimetria generale canali di traffico marittimo nel PRP 2000-2010; Tavv. da A.01.a e b a A.10.a e b – Ambiti: funzioni esistenti e funzioni previste – scala 1:3.000;

2. di pubblicare il provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(allegati omessi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.12.2006

N. 1432

Definizione dei criteri per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1320/2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1257/1999 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo di orientamento e garanzia in agricoltura (FEOGA);

Visto il piano di sviluppo rurale, adottato dalla Regione Liguria in attuazione del regolamento sopra citato, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000) 2727 del 26 settembre 2000 (PSR 2000-2006);

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto in particolare l'articolo 93 del suddetto regolamento (CE) n. 1698/2005, che abroga il regolamento (CE) n. 1257/1999 a decorrere dal 1° gennaio 2007;

Considerato che il citato reg. 1698/2005 prevede la definizione di programmi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 (PSR 2007-2013);

Visto il regolamento (CE) n. 1320/2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005;

Atteso che il citato reg. 1320/2006 stabilisce tra l'altro che le spese relative a impegni assunti ai fini del periodo di programmazione 2000-2006, con pagamenti da effettuarsi dopo il 31 dicembre 2006, sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR ai fini del nuovo periodo di programmazione;

Preso atto pertanto che il pagamento con i fondi del PSR 2007-2013 dei progetti presentati ai sensi del PSR 2000-2006 è ammissibile a condizione che i relativi impegni siano stati assunti nel periodo di programmazione 2000-2006, cioè entro il 31 dicembre 2006;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 1193 del 3 novembre 2006, con la quale si è decisa la chiusura della presentazione delle domande ai sensi del PSR 2000-2006, tranne alcune eccezioni definite puntualmente dalla medesima deliberazione;

Ritenuto pertanto che gli enti incaricati dell'esame delle domande abbiano un tempo sufficiente per terminare il lavoro istruttorio ed emettere, se dovuto, un nulla-osta, o altro analogo atto amministrativo, entro il 31 dicembre 2006;

Ritenuto inoltre, a tale proposito, che tutti i nulla-osta e altri analoghi atti amministrativi, emessi dagli enti incaricati delle istruttorie, si possano considerare come "impegni" ai fini del regolamento (CE) n. 1320/2006, più volte citato;

Considerato che sono giacenti, presso le strutture regionali competenti e presso gli Enti destinatari delle deleghe in agricoltura (Comunità Montane e Consorzi di Comuni), numerose domande presentate ai sensi del PSR 2000-2006 e non finanziate entro i termini previsti per la chiusura dell'esercizio finanziario 2006 per i seguenti motivi:

1. esaurimento delle risorse disponibili;
2. impossibilità di terminare in tempo utile gli adempimenti istruttori sulla richiesta di liquidazione e la conseguente erogazione del contributo;
3. Investimento avviato dal beneficiario, a seguito di una istanza, e per il quale non è pervenuta alcuna richiesta di liquidazione;
4. mancato avvio dell'investimento da parte del beneficiario;

Considerato che i casi di cui ai precedenti punti 1) e 2) sono pienamente compatibili con le norme previste dal regolamento (CE) n. 1320/2006 sopra citate;

Ritenuto pertanto opportuno consentire il pagamento dopo il 31 dicembre 2006, ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006 sopra citato, anche per i casi di cui al precedente punto 3), limitatamente agli investimenti già avviati alla data di adozione del presente atto;

Considerato che gli impegni derivanti dalle adesioni al regime transitorio di cui al regolamento (CE) n. 1320/2006 graveranno finanziariamente sul nuovo PSR 2007-2013 e che le risorse necessarie devono essere precisamente quantificate, entro la fine del mese di febbraio 2007, nel documento di programmazione attualmente in corso di definizione;

Ritenuto necessario, al fine di consentire una corretta pianificazione per il futuro periodo di programmazione, concedere un termine per la presentazione delle richieste di liquidazione relative agli investimenti di cui al precedente punto 3) che non si protragga oltre il 31 dicembre 2007;

Ritenuto inoltre necessario acquisire da parte dei beneficiari la richiesta esplicita di adesione al regime transitorio di cui al regolamento (CE) n. 1320/2006 e contestualmente la dimostrazione che l'investimento di cui all'istanza di adesione al PSR 2000-2006 si trova nelle condizioni di cui al precedente punto 3) (Investimento avviato dal beneficiario, a seguito di una istanza, e per il quale non è pervenuta alcuna richiesta di liquidazione) attraverso idonea documentazione amministrativa;

Ritenuto infine opportuno definire decadute le domande che si trovano nella situazione di cui al precedente punto 4), in quanto il beneficiario non subisce alcun danno, dal momento che non ha realizzato investimenti, e potrà comunque presentare, se lo ritiene, una nuova domanda ai sensi del PSR 2007-2013, che sarà esaminata con i nuovi criteri di selezione, garantendo in questo modo maggiore coerenza rispetto agli obiettivi della programmazione;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia, Pesca e Protezione civile

DELIBERA

Di stabilire quanto segue:

1. Gli Enti incaricati dell'esame delle domande devono emettere, se dovuto, il nulla osta, o altro analogo atto amministrativo, entro il 31/12/2006. Le istanze pervenute incomplete che non consentono

l'emissione di tale atto devono essere archiviate con atto amministrativo esplicito con conseguente comunicazione al beneficiario entro il 31/12/2006;

2. Le richieste di liquidazione presentate ai sensi del Piano regionale di sviluppo rurale per il periodo 2000-2006 e attualmente giacenti presso gli Enti Delegati e presso le strutture regionali possono essere soddisfatte utilizzando le risorse del programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 attraverso le norme di transizione previste dal regolamento (CE) n. 1320/2006;
3. L'investimento, avviato dal beneficiario a seguito di una istanza e per il quale non è pervenuta alcuna richiesta di liquidazione, può essere liquidato utilizzando le risorse del programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 attraverso le norme di transizione previste dal regolamento (CE) n. 1320/2006, alle seguenti condizioni :
 - il beneficiario, entro e non oltre il 20 febbraio 2007, deve fare esplicita richiesta di adesione al regime transitorio di cui al regolamento (CE) n. 1320/2006 dimostrando, con idonea documentazione amministrativa, di aver avviato l'investimento stesso entro la data di adozione del presente atto;
 - la richiesta di liquidazione deve essere presentata all'Ente competente entro e non oltre il 31 dicembre 2007
4. Le domande che non hanno dato luogo all'avvio dell'investimento da parte del beneficiario decadono da ogni diritto e sono archiviate;
5. Il Settore Politiche Agricole del Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile è incaricato del coordinamento delle azioni necessarie all'attuazione della presente deliberazione.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione del presente atto.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

15.12.2006

N. 1464

Docup Obiettivo 2 (2000-2006). Misura 1.4 e sottomisure 2.1 B) e C). Assegnazione risorse finanziarie.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di destinare, al finanziamento delle domande presentate a valere sul bando 2005 della sottomisura 1.4 B) del Docup Ob. 2 (2000- 2006), sia la quota non utilizzata delle somme assegnate al bando 2003 della sottomisura 1.4 B) del Docup con le precitate proprie deliberazioni n. 863 del 25.07.2003 e n. 883 del 6.08.2004, ammontante ad euro 934.113,79, sia gli importi derivanti dalle economie accertate con riferimento all'attuazione del bando 2003 delle sottomisure 1.4 A), B) e C)- D)- E), ammontanti complessivamente ad euro 2.968.274,14;
2. di destinare al finanziamento degli interventi collocati nella graduatoria delle istanze presentate a valere sul bando 2005 della sottomisura 2.1 B) del Docup Obiettivo 2 (2000-2006), la somma di euro 596.774,79 derivante dalle economie accertate con riferimento all'attuazione del bando 2003 della succitata sottomisura;

3. di destinare al finanziamento degli interventi collocati nella graduatoria delle istanze presentate a valere sul bando 2005 della sottomisura 2.1 C), l'importo di euro 807.967,49 derivante dalle economie accertate con riferimento all'attuazione del bando 2003 della succitata sottomisura;
4. autorizzare il soggetto gestore delle sopracitate misure ad utilizzare le sopracitate risorse finanziarie secondo quanto sopra indicato;
5. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

15.12.2006

N. 1465

Integrazione deliberazione G.R. n. 386 del 20.04.2006 e individuazione della modulistica per la denuncia di inizio attività' e per la procedura di riconoscimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la propria deliberazione n. 386 in data 20 aprile 2006, con la quale nel recepire gli Accordi, Rep. N. 2470 e n. 2477, approvati il 9 febbraio 2006 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono state approvate le "Linee guida applicative del Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari" e le "Linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 sull'igiene dei prodotti di origine animale";

Considerato che la deliberazione n. 386 citata rimandava a successivo provvedimento l'approvazione di apposita modulistica per le dichiarazioni dei soggetti interessati per effettuare le registrazioni e i riconoscimenti di attività e strutture ai sensi dei Regolamenti (CE) nn. 852/2004 e 853/2004, e delegava tale adempimento al dirigente del Servizio regionale Prevenzione;

Atteso che dopo l'approvazione delle Linee guida si sono svolte riunioni ed incontri con le Associazioni di categoria, ANCI, Comune di Genova e AA.SS.LL., atti a definire i contenuti della modulistica e gli adempimenti connessi con la registrazione delle imprese di cui al Reg. 852/2004 per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) ai fini della registrazione medesima;

Dato atto che le osservazioni dei soggetti consultati sono state recepite dagli Uffici per la definizione della modulistica anzidetta;

Richiamate le "Linee guida applicative del Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari", ed in particolare il paragrafo 1) che specifica che sono escluse dal campo di applicazione e non sono quindi tenute agli obblighi di denuncia e registrazione di cui all'art. 6, comma 2 dello stesso Regolamento, le aziende primarie che provvedono alla fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari al consumatore finale o a dettaglianti locali;

Rilevato che la definizione di "piccoli quantitativi" è ricondotta alla "fornitura in forma diretta", alla "cessione occasionale" e alla "richiesta diretta" da parte del consumatore finale o dell'esercente un esercizio al commercio al dettaglio, di prodotti primari ottenuti nell'azienda stessa ;

Considerato che le stesse Associazioni di categoria agricole, hanno fatto rilevare come tale definizione di "piccoli quantitativi" non è sufficiente ad individuare nel concreto quali aziende primarie siano soggette all'obbligo della notifica di cui all'art. 6 del Regolamento 852/2004;

Tenuto conto delle condizioni particolari della agricoltura ligure, caratterizzata da imprese di esigue dimensioni e dedite alla coltivazione di superfici modeste con produzioni primarie vegetali di nicchia esitate prevalentemente al consumatore finale;

Considerato pertanto necessario definire il carattere di marginalità al quale correlare l'esonero dall'obbligo di presentazione della notifica per le sole aziende di produzione primaria vegetale, in quanto le aziende con produzioni primarie di origine animale debbono adempiere a specifici obblighi di registrazione di cui al D.P.R. 30/04/1996, n. 317 e D. Lgs. 16/03/2006, n.158;

Valutata, alla luce dei richiamati connotati di gran parte dell'agricoltura ligure, la proposta delle Associazioni di categoria agricole, di considerare la definizione di "piccoli quantitativi di prodotti primari" intesi come quelli ceduti da imprese agricole alle quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 32-bis del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e successive modificazioni e integrazioni;

Ritenuto pertanto di poter esplicitare la definizione di "piccoli quantitativi di prodotti primari", di cui alle linee guida approvate con la deliberazione n. 386/06 citata, con l'accezione proposta dalle associazioni di categoria, anche in ragione del profilo di rischio contenuto ed in quanto in linea con i principi di sicurezza alimentare di cui al Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 e ai Regolamenti nn. 852/2004/CE e 853/2004/CE;

Atteso che l'accoglimento dell'accezione dei "piccoli quantitativi di prodotti primari" come sopra formulata comporta l'integrazione del testo delle linee guida succitate, dopo il terzo capoverso della pagina sei dell'allegato alla deliberazione n. 386/06 recante le "Linee guida applicative del Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari", al fine di dettagliare e limitare quanto espresso al secondo capoverso della pagina sei dell'allegato delle stesse linee guida in merito alla fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari;

Atteso altresì, per garantire l'economia del procedimento, di provvedere insieme all'integrazione delle suddette linee guida, anche all'approvazione della modulistica approntata dagli Uffici per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) ai fini della registrazione ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del Regolamento (CE) n. 852/2004 e per il riconoscimento degli stabilimenti ai sensi del comma 3 dello stesso articolo del Regolamento medesimo;

Su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini, Claudio Montaldo

DELIBERA

1. di integrare, a parziale modifica, le "Linee guida applicative del Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari", approvate con propria deliberazione n. 386 del 20/4/2006, al fine di dettagliare e limitare quanto espresso in merito alla fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari a origine vegetale, aggiungendo dopo il terzo capoverso della pagina sei dell'allegato recante le stesse linee guida, quanto segue:

"Si considerano piccoli quantitativi di prodotti primari quelli ceduti da imprese agricole alle quali si applicano le disposizioni dell'articolo 32-bis del D.P.R. D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e successive modificazioni e integrazioni";

2. di approvare la modulistica allegata quale parte integrante e necessaria del presente provvedimento, recante il modello di Denuncia di Inizio Attività (allegato 1) ai fini della registrazione ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del Regolamento (CE) n. 852/2004 e il modello per il riconoscimento degli stabilimenti ai sensi del comma 3 dello stesso articolo del Regolamento medesimo (allegato 2).

Di disporre l'integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, nonché il suo inserimento nel portale regionale www.liguria.informasalute.it, al fine di consentire a chiunque sia interessato di averne conoscenza.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(seguono allegati)

Allegato 1

Spazio per apportare il timbro di protocollo	Data _____ Prot. _____ <input type="checkbox"/> Consegna a mano ufficio protocollo <input type="checkbox"/> Posta raccomandata <input type="checkbox"/> Consegna a mano altro ufficio preposto
--	---

Al Comune di.....

Oggetto: **Denuncia di inizio attività (D.I.A.) ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004**

1. Operatore del settore alimentare

Il/la sottoscritto/a:

Cognome:..... Nome:.....

Codice Fiscale: Telefono: FAX:

Data di nascita / / Cittadinanza Sesso M F

e-mail.....@.....

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune

Residenza: Provincia Comune

Via/Piazza N°..... C.A.P.
 nella sua qualità di:

Titolare dell'omonima impresa individuale:

Partita I.V.A. (se già iscritto):

con sede legale nel Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel

N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di

Legale rappresentante della Società/Ente:

Denominazione o ragione sociale

Codice Fiscale: Partita I.V.A. (se diversa da C.F.):

e-mail.....@.....

con sede legale nel Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel

N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di

In caso di **subingresso** indicare la denominazione o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Ente a cui si subentra:

.....

.....

NOTIFICA ai fini della REGISTRAZIONE la propria impresa alimentare**2. Indirizzo della struttura ove l'attività viene esercitata**

via

n. civ. tel.....

3. Tipo di attività esercitata (barrare la casella corrispondente e specificare dove richiesto)

- stabilimento industriale**
Per stabilimento industriale si intende ogni stabilimento o laboratorio avente un'attività di produzione, di trasformazione e/o un'attività di confezionamento e che non vende al dettaglio. Le strutture industriali che trattano le materie prime di origine animale di cui al reg. 853/04 sono soggette al Riconoscimento come previsto dallo stesso regolamento.
OBBLIGO DIA DIFFERITA (*)
- laboratorio artigianale con annessa vendita** (anche su aree pubbliche)
In questa voce sono compresi produttori e/o confezionatori (laboratori artigianali) quali panettieri, pasticceri, gelatai, pizzerie da asporto e tutte quelle attività nelle quali il prodotto viene trasformato e prevalentemente venduto al consumatore finale nello stesso luogo di produzione, ivi compresi quelli che svolgono detta attività ai fini della vendita su aree pubbliche specificamente a ciò destinate.
OBBLIGO della DIA DIFFERITA
- ristorazione pubblica**
In questa voce sono comprese tutte le forme di ristorazione compresa quella su aree pubbliche che si svolgono in pubblici esercizi e che sono rivolte ad un consumatore finale indifferenziato, quali bar, ristoranti, trattorie, agriturismo, pizzerie, fornitura di pasti preparati, tavole calde/fredde, circoli, ecc.
OBBLIGO DIA DIFFERITA (fanno eccezione le sagre di durata inferiore alle 48 h che comunque devono effettuare la DIA almeno 3 giorni prima dell'inizio)
specificare forma.....
- Per la ristorazione in occasione di **fiere/sagre e/o altre manifestazioni** indicare:
- data inizio e fine.....
 - luogo della manifestazione.....
- ristorazione collettiva-assistenziale**
In questa voce sono comprese le forme di ristorazione che sono rivolte ad un consumatore finale identificabile, quali mense aziendali, scolastiche, di comunità (ospedali, case di cura/riposo, collegi, ecc.), centro cottura;
specificare forma.....
OBBLIGO DIA DIFFERITA
- distribuzione all'ingrosso**
Sono ricomprese le attività di distribuzione prima dello stadio della vendita al dettaglio, quali, ad esempio, la vendita all'ingrosso, i depositi all'ingrosso, ivi compreso lo stoccaggio, anche temporaneo, di alimenti presso magazzini, corrieri, ecc.. Per l'attività di deposito all'ingrosso di carni e prodotti della pesca non protetti (esposti) o di commercializzazione in ambito comunitario o con paesi terzi di prodotti di origine animale confezionati/imballati sussiste l'obbligo del riconoscimento ai sensi del reg. 853/2004.
OBBLIGO DIA DIFFERITA

commercio in sede fissa

sotto questa voce sono comprese tutte le attività che riguardano il commercio al minuto dei prodotti alimentari in sede fissa, ivi compresa quella tramite distributori automatici di alimenti e bevande, da identificarsi nella relazione descrittiva.

OBBLIGO DIA DIFFERITA * per la vendita al minuto di carni fresche non trasformate (macellerie) e prodotti della pesca non trasformati (pescherie).

Barrare la casella correlata al tipo di struttura utilizzata (classificazione d.lgs.114/98)

- esercizi di vicinato
- medie strutture
- grandi strutture

 commercio con strutture mobili su aree pubbliche

Attività che riguardano il commercio al minuto di prodotti alimentari su aree pubbliche.

Obbligo della DIA DIFFERITA per la vendita al minuto di carni non trasformate (macellerie) e prodotti della pesca non trasformati (pescherie).

Tramite (barrare casella corrispondente).

- Autonegozio
- Banco temporaneo

La relazione tecnica dovrà riportare :

- marca/ modello/ targa dell'autonegozio
- descrizione sommaria banco rimovibile
- indicazioni relative al luogo del loro ricovero
- modalità di conservazione degli alimenti deperibili nelle fasi in cui questi non sono commercializzati con segnalazione di locali e celle frigorifere eventualmente utilizzate.

 produzione primaria

Voce che comprende le attività finalizzate alla produzione, allevamento o coltivazione di prodotti primari animali o vegetali: vi rientra la raccolta, la mungitura, la produzione zootecnica precedente alla fase di macellazione, la caccia, la pesca e la raccolta di prodotti selvatici.

Per ogni peschereccio utilizzato dovrà essere indicato nella relazione tecnica il numero U.E., matricola e area di ormeggio abituale

 trasporto alimenti/animali

Sotto questa voce sono comprese tutte le imprese che effettuano il trasporto di prodotti alimentari o di animali produttori di alimenti a titolo proprio e/o conto terzi tramite automezzi - cisterne - container

Trasporto di (barrare la casella relativa)

- Alimenti
- Animali

OBBLIGO DIA DIFFERITA per l'azienda che effettua il trasporto di carni fresche e congelate , di prodotti della pesca freschi o congelati, surgelati nonché alimenti sfusi in grandi contenitori quali cisterne o container e animali.

Nella relazione tecnica per ogni automezzo utilizzato dovranno essere indicati marca – modello - targa e Indirizzo ove di norma viene tenuto o ricoverato.

 altro (eventualmente sopra non specificato).....

.....

NOTA BENE

Ove indicato **OBBLIGO DIA DIFFERITA** l'operatore non può iniziare l'attività prima di 45 gg dalla data della notifica al Comune qualora il Dipartimento di Prevenzione della ASL non effettui verifica preventiva; l'operatore può invece iniziare l'attività dopo il sopralluogo favorevole o condizionato effettuato dal Dipartimento di Prevenzione della ASL.

4. Indicazioni delle sostanze/prodotti alimentari

In funzione della attività esercitata (indicata nel quadro 2) elencare, per generi merceologici, le sostanze alimentari che si intendono produrre, preparare, confezionare, tenere in deposito, distribuire, commercializzare, trasportare. Se si tratta di prodotti di gastronomia/rosticceria, indicare le principali tipologie. (In caso di elenco sommario descrizioni maggiormente approfondite sulle produzioni saranno fornite nella relazione tecnica).

.....
.....
.....
.....

In caso di produzioni miste Indicare se i generi alimentari prevalenti sono di origine animale o vegetale/bevande

- Alimenti origine animale
 Alimenti vegetali/bevande

Le lavorazioni hanno/avranno carattere: stagionale permanente

5. Classificazione ATECO

Si tratta della classificazione dell'attività secondo i codici ISTAT (denominati ATECO 2002). Vi preghiamo di indicare i codici che corrispondono all'attività.

Codici Ateco: _____

6. Dichiarazioni

Il Sottoscritto/a dichiara che:

Sono rispettati i pertinenti requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 in funzione della attività svolta.

Che l'attività opera nel rispetto delle vigenti normative per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, lo smaltimento dei residui solidi e liquidi, l'approvvigionamento potabile.

Di impegnarsi a comunicare ogni successiva modifica significativa a quanto sopra descritto ivi compresa la cessazione dell'attività.

Di essere informato che la presente comunicazione non sostituisce altri eventuali atti di rilevanza fondamentale ai fini dell'avvio della attività.

Di essere consapevole che fornire false dichiarazioni è penalmente perseguibile ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000.

DATA

FIRMA (per esteso e leggibile)

Documentazione da allegare

1. Fotocopia di un documento di identità in corso di validità di chi sottoscrive il modello nel caso di invio per posta.
2. Relazione tecnica firmata dall'interessato descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione, con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni in atmosfera in riferimento all'allegato del reg. 852/2004 e con i dati richiesti al quadro 3 voce trasporto per ogni unità mobile. La relazione tecnica dovrà essere particolarmente dettagliata per le attività con carattere industriale. Per le aziende di produzione primaria che non effettuano trasformazione o che non allevano animali destinati alla produzione di alimenti e per gli esercizi commerciali di vendita al minuto è sufficiente l'elenco delle produzioni e dei generi alimentari posti in commercio.
3. Planimetria dell'impianto in scala 1:100 firmata dall'interessato dalla quale risulti evidente per gli stabilimenti industriali la disposizione delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi. Per le altre attività di trasformazione ed esercizi commerciali nella piantina è sufficiente l'indicazione della destinazione d'uso dei locali. La piantina planimetrica non è richiesta per le aziende di produzione primaria che non effettuano trasformazione .
4. Copia della ricevuta del versamento intestato alla ASL ove previsto

Vi preghiamo, ove possibile di fornire anche le informazioni non obbligatorie che potranno essere utili (es. fax, e-mail codice ATECO) per accelerare l'istruttoria e consentirci di informarvi sullo svolgimento dell'istruttoria.

Privacy : nel compilare questo modello si richiede di fornire dati personali che saranno trattati dall'Amministrazione nel rispetto dei vincoli e delle finalità previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003 e s.m.i.). Il trattamento avverrà nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Amministrazione e pertanto la vigente normativa non richiede una esplicita manifestazione del suo consenso. In ogni caso , Lei potrà esercitare i diritti riconosciuti dall'art. 7 del decreto e le altre facoltà concesse dalla vigente normativa.

Allegato 2

BOLLO

Alla REGIONE LIGURIA
 Dipartimento Salute e Servizi Sociali
 Servizio Prevenzione
 c/o ASL.....
 U.O. Igiene alimenti di o.a.

OGGETTO: Istanza di riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004.

Il sottoscritto:

nato a: (prov.)

il (gg/mm/aaaa):

residente in (prov.)

via/p.zza: n.

codice fiscale:

nella sua qualità di

 Titolare Legale rappresentante Presidente pro tempore altro (*specificare*)

della Ditta /Ente

.....

con sede legale in: prov. (.....)

via/p.zza: n.

Partita IVA num.: tel.:

CHIEDE

il riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004 per il proprio impianto sito nel Comune di

..... (prov)

Via, n.

destinato allo svolgimento della seguente attività:

SEZIONE 0 Attività generali Deposito frigorifero autonomo Impianto autonomo di riconfezionamento mercato

SEZIONE I Carni degli ungulati domestici¹

- Macello
- Impianto di sezionamento
- Impianto di riconfezionamento
- Impianto di lavorazione degli stomaci, vesciche e intestini
- Deposito frigorifero

SEZIONE II Carni di pollame e di lagomorfi¹

- Macello
- Impianto di sezionamento
- Impianto di riconfezionamento
- Deposito frigorifero

SEZIONE III Carni di selvaggina allevata¹

- Macello
- Impianto di sezionamento
- Impianto di riconfezionamento
- Deposito frigorifero

SEZIONE IV Carni di selvaggina cacciata¹

- Centro di lavorazione della selvaggina
- Impianto di sezionamento
- Deposito frigorifero

SEZIONE V Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente¹

- Stabilimento di carni macinate
- Stabilimento di preparazioni di carni
- Stabilimento di produzione di carni separate meccanicamente
- Deposito frigorifero

SEZIONE VI prodotti a base di carne¹

- Impianto di trasformazione
- Impianto di trasformazione del sangue uso alimentare
- Impianto di riconfezionamento
- Deposito frigorifero
- Centro raccolta

SEZIONE VII Molluschi bivalvi vivi

- Centro di spedizione
- Centro di depurazione

SEZIONE VIII Prodotti della pesca

- Locali macellazione acquicoltura
- Locali cernita e sezionamento pesca
- Deposito frigorifero
- Impianto di trasformazione
- Mercato ittico
- Impianto collettivo aste
- Nave fattoria/officina
- Impianto separazione meccanica
- Nave deposito frigorifero

SEZIONE IX Latte e prodotti a base di latte

¹ specificare, se del caso, la o le specie animali: pollame, bovini, caprini, selvaggina grossa d'allevamento, lagomorfi, ovini, suini, ratiti, solipedi, selvaggina selvatica da penna, selvaggina selvatica grossa, lagomorfi selvatici

- Centro di raccolta latte
- Centro standardizzazione
- Stabilimento trattamento termico
- Impianto di trasformazione
- Impianto stagionatura
- Impianto di riconfezionamento
- Deposito frigorifero

SEZIONE X Uova e ovoprodotti

- Centro di imballaggio
- Impianto di produzione uova liquide
- Impianto di trasformazione (stabilimento ovoprodotti)

SEZIONE XI Cosce di rana e lumache

- Impianto di trasformazione

SEZIONE XII Grassi animali fusi

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione

SEZIONE XIII Stomaci, intestini e vesciche trattati

- Impianto autonomi di trasformazione

SEZIONE XIV Gelatine

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione

SEZIONE XV Collagene

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione

A tal fine allega:

- 1) Verbale di sopralluogo del Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio timbrato e debitamente firmato con espresso parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/2004 e sulla completezza e correttezza della documentazione presentata;
- 2) Certificato iscrizione C.C.I.A.A. territorialmente competente;
- 3) Planimetria dello stabilimento in scala 1:100 dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica, degli scarichi, datata e firmata dall'interessato;
- 4) Relazione tecnico-descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni in atmosfera, datata e firmata dall'interessato;
- 5) Copia conforme all'originale della autorizzazione del Sindaco allo scarico delle acque reflue ai sensi art. 9 L. 319/76;
- 6) Attestato del competente Servizio della ASL sulla idoneità al consumo delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi della normativa vigente;
- 7) Indicazione del laboratorio del quale si intende avvalersi per l'effettuazione delle analisi previste nel piano di gestione della sicurezza alimentare;
- 8) marca da bollo di valore corrente;
- 9) sezione attestante l'avvenuto versamento alla ASL della corrispondente tariffa prevista dal tariffario regionale;

Privacy : nel compilare questo modello si richiede di fornire dati personali che saranno trattati dall'Amministrazione nel rispetto dei vincoli e delle finalità previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003 e s.m.i.). Il trattamento avverrà nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Amministrazione e pertanto la vigente normativa non richiede una esplicita manifestazione del suo consenso. In ogni caso , Lei potrà esercitare i diritti riconosciuti dall'art. 7 del decreto e le altre facoltà concesse dalla vigente normativa.

Data

Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**15.12.2006****N. 1468****Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006. DGR 1349/2002 - Implementazione programma di interventi. Comune di San Bartolomeo al Mare (IM).**

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

i seguenti regolamenti C.E.:

- n. 1260/99 del Consiglio, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- n. 1159/2000 della Commissione, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- n.1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, così come modificato dal Reg. (CE) n. 448/2004;
- n. 438/2001 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;
- la decisione n. C(2001) 2044 del 07.09.2001 della Commissione Europea, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nelle aree Obiettivo 2 e in quelle a sostegno transitorio della Regione Liguria per il periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2006;
- la legge regionale n. 13/1999 avente per oggetto "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione ed osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti";
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 13.11.2001, di approvazione del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006);
- la D.G.R. n. 1404 del 30.11.2001 di approvazione del Complemento di Programmazione DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006), così come modificato dalla D.G.R. n. 694 del 02.07.2002;
- la D.G.R. 248 del 14.03.2002 ad oggetto "DOCUP Obiettivo 2 Liguria 2000 - 2006. Avviso pubblico Misura 2.5 "Gestione patrimonio costiero";
- la D.G.R. n. 1148 del 11.10.2002 ad oggetto "Approvazione del "cartello tipo di cantiere" identificativo delle opere pubbliche o private finanziate ovvero cofinanziate dalla Regione Liguria";
- la D.G.R. n. 1193 del 18.10.2002 ad oggetto "DOCUP 2000 - 2006 Misure 2.1 (Sottomisura a) - 2.2 - 2.3 -2.4 -2.5. Modalità di erogazione e monitoraggio della spesa" come modificata ed integrata con D.G.R. n. 1095 del 5.10.2004;
- la D.G.R. n. 1349 del 15/11/2002 avente per oggetto: "Doc.U.P. 2000-2006 – Misura 2.5 "Gestione patrimonio costiero" Approvazione del programma di interventi".
- la decisione della Commissione del 5 novembre 2004 D CCI 2000 IT DO 006 relativa alla modifica e riprogrammazione dei fondi strutturali obiettivo 2
- La DGR n. 1302 del 24/11/2006 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della riprogrammazione finanziaria del Docup Liguria 2000-2006 come approvato dalla Commissione Europea, con Decisione n. C(2006)5083 del 20/10/2006;

CONSIDERATO che:

- Con la riprogrammazione finanziaria di cui sopra sono state, tra l'altro, incrementate le risorse della misura 2.5, per complessivi Euro 1.250.000,00, destinati alle aree obiettivo 2, ridefinendo pertanto la dotazione complessiva della misura, per le aree ob.2, come segue:

FESR [euro]	STATO [euro]	REGIONE [euro]	ALTRI [euro]	TOTALE [euro]
6.059.772,00	6.059.772,00	4.039.848,00	4.039.848,00	20.199.240,00

RITENUTO pertanto necessario:

- procedere alla programmazione parziale delle suddette risorse aggiuntive, utilizzando la graduato-

ria di cui alla DGR 1349/2002, e privilegiando interventi con un elevato livello di attuazione, in considerazione del fatto che il termine per l'ultimazione dei lavori per gli interventi finanziati con le risorse in oggetto è il 31/12/2008 e della necessità di concorrere al raggiungimento delle quote di spesa per l'anno 2006, onde evitare il definanziamento automatico delle risorse;

- demandare ad atto successivo la programmazione della restante quota delle risorse aggiuntive, una volta quantificate le economie derivanti dall'attuazione degli interventi principali;

PRESO ATTO che

Dall'istruttoria svolta dal Responsabile del Procedimento l'intervento che occupa la posizione più elevata nella graduatoria di cui alla DGR 1349/2002 e al contempo il maggior livello di attuazione è il seguente:

Prog.	Prog.	Beneficiario	Denominazione intervento	Costo totale [Euro]	Cofinanziamento [Euro]	Contributo richiesto [Euro]
12	IM	Comune di San Bartolomeo al Mare	Intervento di riqualificazione ambientale e paesaggistica ed opere di difesa dall'erosione marina	3.615.000,00	740.739,67	2.874.260,33

Il suddetto intervento è stato cofinanziato parzialmente dalla Regione Liguria con le risorse di cui al FIR 2002 e FIR 2003 (DGR n. 1363 del 15/12/2002 e DGR n. 1474 del 28/11/2003) per un totale di Euro 2.000.000,00, mentre la restante parte (Euro 1.615.000,00) è stata finanziata con risorse proprie del Comune;

L'intervento in oggetto risulta pertanto finanziabile solo per la quota parte del cofinanziamento comunale eccedente quanto indicato nella DGR 1349/2002, in aggiunta alle risorse già stanziare;

l'intervento in oggetto ricade interamente in zona obiettivo 2;

RITENUTO pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse Docup Ob. 2 il seguente intervento

Beneficiario	Denominazione intervento	Costo totale [Euro]	Cofinanziamento [Euro]	Contributo richiesto [Euro]
Comune di San Bartolomeo	Intervento di riqualificazione ambientale e paesaggistica ed opere di difesa dall'erosione marina	1.615.000,00	740.739,67	874.260,33

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa

1. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse Docup Ob. 2, in aggiunta a quanto già finanziato con DGR 1349/2002, il seguente intervento

Beneficiario	Denominazione intervento	Costo totale [Euro]	Cofinanziamento [Euro]	Contributo richiesto [Euro]
Comune di San Bartolomeo	Intervento di riqualificazione ambientale e paesaggistica ed opere di difesa dall'erosione marina	1.615.000,00	740.739,67	874.260,33

2. Di demandare a successivo atto la determinazione dell'importo concedibile, l'impegno e la liquidazione di un primo acconto seconda la procedura prevista dall'avviso pubblico approvato con DGR 248/2002, una volta ricevuta dall'amministrazione comunale la documentazione prevista dal punto 8 del suddetto avviso pubblico;

3. Di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle previsioni contenute nei seguenti provvedimenti, che si intendono integralmente richiamati:

- D.G.R. 248 del 14.03.2002;
- D.G.R. 1148 del 11.10.2002;
- D.G.R. 1193 del 18.10.2002;

4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito web regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

15.12.2006

N. 1470

Assegnazione finanziamenti F.I.R. 2006 - Area "Edilizia Pubblica e Scolastica" - impegno dell'importo di euro 1.796.704,00 sul cap. 9050 - bilancio 2006 - a favore dei Comuni di Bargagli, Pieve di Tecò, Perinaldo, Sarzana e Varazze.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 17 della Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria regionale 2006), che disciplina il Fondo per gli investimenti regionali (F.I.R.) per il finanziamento dei programmi di investimento comunitari, nazionali e regionali;

PRESO atto che il comma 1 del citato articolo 17 determina in 80 milioni di Euro il Fondo Investimenti Regionali per il 2006 e che il comma 2 dispone che il fondo stesso sia destinato al finanziamento delle politiche di investimento per la dotazione infrastrutturale e lo sviluppo economico e sociale della regione;

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 26/09/2006 avente ad oggetto: "Ripartizione del Fondo Investimenti Regionali 2006 per aree omogenee di intervento, ai sensi dell'articolo 17 della Legge regionale 24 gennaio 2006 n. 2 (Legge Finanziaria 2006)", che, in una logica di priorità programmatiche e tenuto conto delle esigenze e degli equilibri settoriali e territoriali, ripartisce il FIR in aree omogenee di intervento, tra le quali si evidenzia la seguente:

Area "Edilizia Pubblica e Scolastica" per euro 4.000.000,00

DATO ATTO che, ai sensi della citata DCR, le scelte progettuali finanziabili devono essere orientate verso iniziative con le seguenti caratteristiche, individuate sulla base dei principi approvati negli anni precedenti e dei vincoli derivanti dal bilancio:

- valenza strategica per l'economia e la società ligure, nel quadro degli indirizzi programmatici vigenti;
- piano finanziario dell'intervento sopra la soglia di Euro 250.000,00 ovvero di Euro 125.000,00 ma a fronte di un cofinanziamento che copra fino a tale soglia minima;
- in caso di interventi infrastrutturali, livello progettuale "preliminare" o, auspicabilmente, "definitivo";

- appartenenti ad uno degli ambiti di intervento riconosciuti come 'investimenti' dall'art. 3, comma 18 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria 2004);
- aventi come beneficiario degli interventi finanziati Enti della Pubblica Amministrazione, come individuati nell'Elenco 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005), così come aggiornato dal Comunicato ISTAT pubblicato sulla G.U. n. 174 del 28/07/2006;

CONSIDERATO che gli impegni regionali di spesa, relativi agli interventi individuati, devono essere necessariamente assunti entro il 31/12/2006;

RILEVATO che sulla base dell'istruttoria svolta dalla competente struttura regionale, tenendo conto degli indirizzi previsti dalla citata D.C.R. 35/2006, gli interventi da ammettere a cofinanziamento sono quelli riportati nella seguente tabella dove, per ogni progetto, viene indicato il costo totale dell'opera e l'importo del contributo concesso a valere sui fondi FIR 2006 per un importo complessivo di Euro 1.796.704,00:

PR	Comune	Titolo progetto	beneficiario	Costo dell'intervento	Cofinanziamento regionale	
				euro	euro	%
GE	Bargagli	Plesso scolastico Alighieri e d'Azeglio (1° lotto funzionale)	Comune di Bargagli	535.663,13	348.181,03	65,00
IM	Pieve di Teco	Plesso scolastico Gabrielli (1° lotto funzionale)	Comune di Pieve di Teco	306.198,43	275.884,79	90,10
IM	Perinaldo	Scuola elementare Monsignor A. Rossi	Comune di Perinaldo	326.970,03	292.638,18	89,50
SV	Varazze	Scuola media Cerruti	Comune di Varazze	400.000,00	160.000,00	40,00
SP	Sarzana	Plesso scolastico Capoluogo sito in V.le XXI Luglio	Comune di Sarzana	2.550.000,00	720.000,00	28,23
Totale				4.118.831,59	1.796.704,00	

- gli interventi localizzati nei comuni di Bargagli, Pieve di Teco, Perinaldo e Varazze rientrano nel Programma Generale Triennale dell'Edilizia Scolastica, approvato con D.G.R. n. 1225 in data 14/11/2006 al quale si fa rinvio anche per quanto concerne l'applicazione delle percentuali di contribuzione regionale utilizzate nel presente provvedimento;
- per quanto concerne l'intervento localizzato nel Comune di Sarzana, l'edificio scolastico "Capoluogo" adibito a scuola elementare è stato sgomberato d'urgenza con D.G.C. n. 150 in data 30/8/2006; infatti, l'amministrazione comunale con tale atto ha disposto la chiusura della scuola a seguito di indagini tecniche dalle quali è emerso uno stato di criticità delle strutture dell'edificio sia dal punto di vista statico che sismico. Conseguentemente, il Comune ha provveduto al trasferimento delle attività scolastiche nella Scuola Media Poggi-Carducci pur consapevole che tale soluzione avrebbe messo in seria difficoltà il regolare svolgimento delle attività didattiche delle due scuole, come più volte evidenziato anche dagli organi scolastici i quali pur tuttavia, responsabilmente hanno accettato tale nuova situazione. L'amministrazione comunale si è impegnata, sulla base dei risultati delle ulteriori indagini tecniche attualmente in corso, a redigere le progettazioni in tempi rapidi con l'obiettivo di poter riutilizzare, almeno in parte, la scuola elementare nell'anno scolastico 2008-2009;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere all'impegno a favore dei suddetti beneficiari della spesa complessiva di Euro 1.796.704,00 sul cap. 9050 "Fondo investimenti regionali" - U.P.B. 2.214 "Finanziamento investimenti regionali programmati",

VISTO il comma 5 dell'art. 86 della l.r. 26.3.2002 n. 15;

SU PROPOSTA dell'Assessore competenti alle Politiche Abitative e Lavori Pubblici

DELIBERA

- di approvare, sulla base di quanto riportato nelle premesse del presente provvedimento, il seguente elenco di interventi relativi all'area "Edilizia Pubblica e Scolastica" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 35 del 26/9/2006 in merito all'attuazione del F.I.R. per l'anno 2006, per un importo complessivo di euro 1.796.704,00:

PR	Comune	Titolo progetto	Beneficiario	Costo dell'intervento	Cofinanziamento regionale	
				euro	euro	%
GE	Bargagli	Plesso scolastico Alighieri e d'Azeglio (1° lotto funzionale)	Comune di Bargagli	535.663,13	348.181,03	65,00
IM	Pieve di Teco	Plesso scolastico Gabrielli (1° lotto funzionale)	Comune di Pieve di Teco	306.198,43	275.884,79	90,10
IM	Perinaldo	Scuola elementare Monsignor A. Rossi	Comune di Perinaldo	326.970,03	292.638,18	89,50
SV	Varazze	Scuola media Cerruti	Comune di Varazze	400.000,00	160.000,00	40,00
SP	Sarzana	Plesso scolastico Capoluogo sito in V.le XXI Luglio	Comune di Sarzana	2.550.000,00	720.000,00	28,23
Totale				4.118.831,59	1.796.704,00	

- di autorizzare la spesa complessiva di euro 1.796.704,00 = da effettuarsi nei confronti dei Comuni di Bargagli, Pieve di Teco, Perinaldo, Varazze e Sarzana quale quota di cofinanziamento a valere sui fondi F.I.R. 2006 - Area "Edilizia Pubblica e Scolastica" per la realizzazione dei suddetti interventi;
- di assumere, ai sensi dell'art. 79 della l.r. 4.11.1977 n. 42 e successive modifiche e integrazioni, i relativi atti di impegno delle risorse regionali, rispetto ai singoli interventi previsti col presente euro 1.796.704,00 sul cap. 9050 "Fondo investimenti regionali" - U.P.B. 2.214 "Finanziamento investimenti regionali programmati", secondo la seguente articolazione:

Beneficiario	Quota da impegnare	Codice fiscale
Comune di Bargagli	348.181,03	00 85 93 80 107
Comune di Pieve di Teco	275.884,79	00 24 45 00 088
Comune di Perinaldo	292.638,18	00 19 32 10 085
Comune di Varazze	160.000,00	00 31 81 00 096
Comune di Sarzana	720.000,00	00 19 23 20 117

- di dare atto che la liquidazione di tale spesa avverrà con successivi provvedimenti.

Il presente provvedimento deve essere trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

15.12.2006

N. 1473

Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dall'art. 6 della l.r. 1/12/2006 n. 37 "Interventi regionali per la valorizzazione dei percorsi

comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze)".**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge regionale 1/12/2006, n.37 "Interventi regionali per la valorizzazione dei percorsi comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze)";

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" ;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 16 della legge di contabilità, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;

Vista la legge regionale 24/01/2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2006" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 27/01/2006 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006 indicate all'articolo 6, cui imputare le spese previste dalla citata l.r. n.37/2006;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006":

– U.P.B. 18.107 "Fondo speciale di parte corrente"

lo stanziamento del capitolo 9500 "Fondo speciale di parte corrente" è ridotto di euro 25.000,00 (venticinquemila/00) in termini di competenza e di cassa;

– U.P.B. 3.203 "Interventi per il recupero dei valori tradizionali del paesaggio ligure"

– è istituito il capitolo 1151 "Contributi per la valorizzazione dei percorsi comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze)" con lo stanziamento di euro 25.000,00 (venticinquemila/00) in termini di competenza e di cassa.

l.r. 01/12/2006 n. 37

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**15.12.2006****N. 1474**

Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dall'art. 15 della l.r. 1/12/2006 n. 39 "Nuove norme per l'istituto regionale per la floricoltura".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 1/12/2006, n.39 “Nuove norme per l’Istituto Regionale per la Floricoltura”;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Rilevato che, ai sensi dell’art. 16 della legge di contabilità, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;

Vista la legge regionale 24/01/2006, n. 3 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2006”;

Visto il documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2006” allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 27/01/2006 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2006”;

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per l’anno finanziario 2006 indicate all’articolo 15, cui imputare le spese previste dalla citata l.r. n.39/2006;

Su proposta dell’Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006”:

- U.P.B. 18.107 “Fondo speciale di parte corrente”

lo stanziamento del capitolo 9500 “Fondo speciale di parte corrente” è ridotto di euro 10.000,00 (diecimila/00) in termini di competenza e di cassa;

- U.P.B. 13.105 “Spese per l’incremento delle colture”

lo stanziamento del capitolo 6725 “Concorso nelle spese di gestione dell’Istituto Regionale per la Floricoltura” è aumentato di euro 10.000,00 (diecimila/00) in termini di competenza e di cassa
l.r 01/12/2006 n. 39, art 11 c.2 lett.a)

2. di individuare nell’U.P.B. 13.205 “Interventi per l’incremento delle colture” il capitolo 6726 “Contributi sulle spese per strutture ed attrezzature a favore dell’Istituto Regionale per la Floricoltura” cui imputare gli oneri per investimenti derivanti dall’attuazione dell’articolo 11, comma 2, lettera a).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**15.12.2006****N. 1475****Variazioni per euro 50.000,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n. 3 fondi**

da Emilia Romagna per la diffusione dei risultati del progetto "SIGMA TER" - Convenzione del 13/10/2006 (44° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che con decreto del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 14/11/2002 è stato approvato il progetto "SIGMA-TER: Servizi Integrati catastali e Geografici per il Monitoraggio Amministrativo del Territorio", nell'ambito del piano "e-government";

Che tale progetto viene realizzato dalla Regione Emilia Romagna, quale capofila, e da altri 24 partner tra cui la Regione Liguria;

Che in particolare la Regione Liguria ha la responsabilità generale dell'attività n.11 "Promozione", consistente nell'obiettivo di far conoscere a tutti i cittadini ed alle organizzazioni operanti nel territorio i contenuti del progetto in modo da garantire la massima diffusione e l'ottimale fruizione dei servizi offerti;

Vista la Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Liguria per la realizzazione di attività di promozione volte alla diffusione dei risultati del progetto "SIGMA-TER" siglata in data 13/10/2006, con la quale la Regione Emilia Romagna trasferisce alla Regione Liguria la somma complessiva di euro 50.000,00;

Visti la legge regionale 24/1/2006, n.3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 27/1/2006, n.39 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2006 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", non risulta iscritto il suddetto finanziamento;

Considerato che con nota del Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali n.2297 del 06/11/2006 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.8 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 3/2006;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2006, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 50.000,00 per accogliere e destinare il suddetto finanziamento;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione del predetto finanziamento con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

- a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:
 - U.P.B. 2.2.15 "Altri trasferimenti di parte corrente" + 50.000,00 euro
 - Variazioni allo stato di previsione della spesa:
 - U.P.B. 2.115 "Finanziamento intese istituzionali di programma e patti territoriali" + 50.000,00 euro
- b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", in termini di competenza e di cassa:
- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:
 - U.P.B. 2.2.15 - è istituito il capitolo 1534 "Fondi provenienti dalla Regione Emilia Romagna per la realizzazione di attività di promozione volte alla diffusione dei risultati del progetto "SIGMA-TER" (Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Liguria del 13/10/2006)" con la previsione di euro 50.000,00 (cinquantamila/00);
 - Variazioni allo stato di previsione della spesa:
 - U.P.B. 2.115 - è istituito il capitolo 8835 "Realizzazione di attività di promozione volte alla diffusione dei risultati del progetto "SIGMA-TER" (Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Liguria del 13/10/2006)" con lo stanziamento di euro 50.000,00 (cinquantamila/00).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

15.12.2006

N. 1476

Variazioni per euro 469.967,73 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n. 3 progetto SUBMED - iniziativa comunitaria Interreg 3b Medocc (45° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma di iniziativa Comunitaria Interreg 3B Medocc approvato con decisione della Comunità europea C(2001) 2768 del 12/11/2001;

Considerato che il Comitato di sorveglianza ha esaminato positivamente i complementi di programmazione per il programma Interreg 3B Medocc nella seduta del 22/03/2001;

Preso atto che tra i progetti presentati vi è SUBMED;

Vista la D.G.R. n.1018 del 17/09/2004 che definisce le modalità attuative e di spesa relative, tra gli altri, ai progetti SUBMED;

Considerato che tale progetto è stato approvato dagli organismi responsabili nei seguenti termini per la Regione Liguria e che i relativi fondi sono stati acquisiti e stanziati nel bilancio 2005:

Progetto	Quota FESR	Fondo Rotazione	Cofinanziamento regionale	euro
				Totale
SUBMED	223.960,00	223.960,00	80.000,00	527.920,00

Che la regione Liguria è capofila di tale progetto e che pertanto è stabilito che transitino dal bilancio regionale i fondi FESR relativi ai partner, così suddivisi:

Progetto	Partner italiani	Partner stranieri	Totale
SUBMED	98.717,00	371.250,73	469.967,73

Visti la legge regionale 24/1/2006, n.3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 27/1/2006, n.39 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2006 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", non risultano iscritti i suddetti finanziamenti;

Considerato che con nota del Settore Affari Comunitari e Relazioni Internazionali n.422 del 15/11/2006 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.8 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 3/2006;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2006, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma complessiva di euro 469.967,73 per accogliere e destinare i suddetti finanziamenti;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione dei predetti finanziamenti con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.1.14 "Trasferimenti per cofinanziamento Interreg III B"

+ 469.967,73 euro

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 2.217 “Finanziamento del programma Interreg III B” + 469.967,73 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006”, in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

– U.P.B. 4.1.14 – al capitolo 1936 “Fondi provenienti dalla UE-FESR per interventi programma “Medocc” - iniziativa comunitaria Interreg IIIB”
Dec. UE 12/11/2001, n.2768
FESR
la previsione è aumentata di euro 469.967,73
(quattrocentosessantanovemilannovecentosessantasette/73);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

– U.P.B. 2.217 – al capitolo 9375 “Trasferimento ai partners esteri delle quote relative ai progetti “EXTRAMET – SECURMED - SUBMED” nell’ambito del programma “Medocc” - iniziativa comunitaria Interreg III B”
Dec. UE 12/11/2001, n.2768
lo stanziamento è aumentato di euro 371.250,73 (trecentosettantunomiladuecentocinquanta/73);

– U.P.B. 2.217 – al capitolo 9376 “Trasferimento ai partners italiani delle quote relative ai progetti “EXTRAMET – SECURMED - SUBMED” nell’ambito del programma “Medocc” - iniziativa comunitaria Interreg III B”
Dec. UE 12/11/2001, n.2768
lo stanziamento è aumentato di euro 98.717,00 (novantottomilasettecentodiciassette/00);

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

15.12.2006

N. 1477

Variazioni per euro 739.436,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n.3 progetti MERCATOR, ARCOMED, AEM-MED e BLEU-MED - iniziativa comunitaria Interreg 3b medocc (46° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma di iniziativa Comunitaria Interreg 3B Medocc approvato con decisione della Comunità europea C(2001) 2768 del 12/11/2001;

Considerato che il Comitato di sorveglianza ha esaminato positivamente i complementi di programmazione per il programma Interreg 3B Medocc nella seduta del 22/03/2001;

Preso atto che tra i progetti presentati vi sono MERCATOR, ARCOMED, AEM-MED e BLEU-MED;

Considerato che tali progetti sono stati approvati dagli organismi responsabili come risulta nella seguente tabella:

Progetto	Quota FESR	Fondo Rotazione	euro
			Totale
MERCATOR	106.843,00	106.843,00	213.686,00
ARCOMED	100.000,00	100.000,00	200.000,00
AEM-MED	122.000,00	122.000,00	244.000,00
BLEU-MED	40.875,00	40.875,00	81.750,00
Totale	369.718,00	369.718,00	739.436,00

Considerato che per tali progetti non è previsto alcun finanziamento a carico del bilancio regionale;

Vista la D.G.R. n.1287 del 24/11/2006 che definisce le modalità attuative e di spesa relative ai suddetti progetti;

Visti la legge regionale 24/1/2006, n.3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 27/1/2006, n.39 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2006 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", non risultano iscritti i suddetti finanziamenti;

Considerato che con nota del Settore Affari Comunitari e Relazioni Internazionali n.504 del 05/12/2006 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.8 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 3/2006;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2006, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma complessiva di euro 739.436,00 per accogliere e destinare i suddetti finanziamenti;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione dei predetti finanziamenti con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.1.14 "Trasferimenti per cofinanziamento Interreg III B"

+ 739.436,00 euro

•Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 2.217 "Finanziamento del programma Interreg III B" + 739.436,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 4.1.14 - al capitolo 1936 "Fondi provenienti dalla UE-FESR per interventi programma "Medocc" - iniziativa comunitaria Interreg IIIB"

Dec. UE 12/11/2001, n.2768

FESR

la previsione è aumentata di euro 369.718,00 (trecentosessantanovemilasettecentodiciotto/00);

- U.P.B. 4.1.14 - al capitolo 1937 "Fondi provenienti dallo Stato per interventi programma "Medocc" - iniziativa comunitaria Interreg IIIB"

Dec. UE 12/11/2001, n.2768

a previsione è aumentata di euro 369.718,00 (trecentosessantanovemilasettecentodiciotto/00);

Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 2.217 - al capitolo 9361 "Quota comunitaria (FESR) per interventi programma "Medocc" - iniziativa comunitaria Interreg IIIB"

Dec. UE 12/11/2001, n.2768

lo stanziamento è aumentato di euro 369.718,00 (trecentosessantanovemilasettecentodiciotto/00);

- U.P.B. 2.217 - al capitolo 9362 "Quota statale per interventi programma "Medocc" - iniziativa comunitaria Interreg IIIB"

-Dec. UE 12/11/2001, n.2768

lo stanziamento aumentato di 369.718,00 (trecentosessantanovemilasettecentodiciotto/00);

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

15.12.2006

N. 1478

Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari. Costituzione collegio sindacale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di quanto indicato in premessa, il Collegio Sindacale dell'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari, che risulta così composto:

Pier- Luca BUBBI	membro effettivo
Vittorio SALMONI	membro effettivo
Vittorio BINI	membro effettivo
Ezio BOGLIOLO	membro supplente
Maurizio PEDULLA'	membro supplente

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

15.12.2006

N. 1481

Nomina del Direttore generale della A.S.L. 5 "Spezzino" a seguito delle dimissioni del Dr. Roberto Malucelli.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

- di nominare Direttore Generale ASL 5 "Spezzino" il Dr. Gianfranco Conzi
- di fissare la data di insediamento al 16 dicembre 2006;
- di fissare la durata del contratto in anni tre, prorogabili a cinque, previa verifica positiva dei risultati ottenuti e dell'equilibrio economico e finanziario dell'Azienda. La verifica verrà effettuata nei sei mesi antecedenti la scadenza del contratto;
- di fissare il trattamento economico del Direttore generale nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1208 del 19.10.01,
- di riservarsi la determinazione e l'assegnazione di specifici obiettivi aziendali;
- di demandare al Presidente della Giunta regionale il compito di stipulare il relativo contratto in conformità ai contenuti della presente deliberazione e dello schema di contratto allegato alla deliberazione 686/2005
- di prendere atto che tale schema, e conseguentemente il contratto di lavoro – stipulato in osservanza delle norme di titolo III del libro V del Codice Civile – potranno essere soggetti ad aggiornamenti ed integrazioni qualora intervengano disposizioni normative statali o regionale di disciplina del rapporto di lavoro dei Direttori generali delle Aziende sanitarie;
- di prevedere, ai sensi del comma 6, dell'art. 3 bis del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni, la verifica dei risultati aziendali conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, trascorsi 18 mesi dalla nomina.
- di prevedere la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**19.12.2006****N. 1488**

Approvazione del Piano Annuale 2006 di attuazione del Programma Generale Triennale di cui alla DGR 1225/06. Impegno di euro 2.407.748,91.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 novembre 2004, n.19 concernente “Norme per l’edilizia scolastica”, ed in particolare l’articolo 3 che riguarda le attività di programmazione e le procedure di finanziamento degli interventi;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1225 del 14 novembre 2006 concernente “Approvazione del Programma Generale Triennale degli interventi per l’edilizia scolastica”;

CONSIDERATO che:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1383 del 7 dicembre 2006 concernente “Approvazione dei criteri per la formazione del Piano annuale 2006 degli interventi di edilizia scolastica”, sono stati individuati i e i relativi punteggi ai fini della formazione del Piano Annuale degli interventi per l’edilizia scolastica relativo all’anno 2006;
- in base alla citata legge regionale 4 novembre 2004, n.19, le risorse regionali sono destinate in via prioritaria al finanziamento degli “interventi volti alla conservazione del patrimonio di edilizia scolastica mediante manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione”, diretti ad adeguare gli edifici alle “norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche”;
- all’individuazione degli interventi finanziabili si perviene applicando i criteri e le priorità indicati nella suddetta DGR n. 1383/2006, e la relativa graduatoria è definita mediante l’attribuzione dei punteggi in base alla tipologia di intervento, al livello di progettazione, alla fattibilità economica, al bacino di provenienza degli alunni, al numero degli abitanti, al criterio di rotazione e alla distribuzione dei cofinanziamenti;

EVIDENZIATO che, sulla base dei criteri e dei punteggi di cui alla citata DGR n. 1383/2006 e dell’istruttoria svolta dalla competente struttura regionale, gli interventi ammissibili a cofinanziamento risultano essere quelli sinteticamente riportati nella tabella seguente, e specificati nel dettaglio nella tabella A, allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale:

Comune	nome della scuola	indirizzo	costo lotto	punti
TAGGIA	Levà	via Levà 1	162.929,30	49
TAGGIA	Papa Giovanni XXIII	via Papa Giovanni XXIII	173.002,39	49
FRAMURA	materna	loc. Castagnola	400.000,00	49
CARRO	elementare	via Marconi 14	70.000,00	47
DEGO	materna e elementare	via Campo sportivo	105.873,66	47
DEGO	Scauri	via Campo sportivo	131.696,52	47
MAGLIOLO	materna e elementare	piazza Plebiscito	135.000,00	47
DIANO S. PIETRO	Isabella Lantero	via Lantero 4	185.924,48	47
LORSICA	elementare	via Ciga 1	400.000,00	47
RANZO	elementare	Borg. Bacelega parr.	222.076,47	45
CASTIGLIONE CH.	Caboto	via Montessori	215.000,00	44
CASELLA	elementare	via alla Chiesa 9	72.420,00	42
BUSALLA	elementare e media	Loc. Sarissola	100.000,00	42
BUSALLA	Traverso	via XXV aprile	150.000,00	42
BUSALLA	elementare	via Martiri di Voltaggio	150.000,00	42

TIGLIETO	Fisio	via Colombo 20	270.000,00	42
ALASSIO	Mameli / Ollandini	via Gastaldi	325.000,00	42
URBE	istituto compr. Sassello	via Campè	141.000,00	41
VEZZANO LIGURE	Chella	loc. Valeriano	111.038,23	40
LERICI	Mantegazza	S. Terenzo	115.484,35	40
VEZZANO LIGURE	elementare e media	loc. Sarciara	129.114,22	40
CALICE LIGURE	Sasso	piazza Massa 15	205.640,00	40
VEZZANO LIGURE	Spezia - padre Dallara	via Verdi 22	242.734,74	40
VARAZZE	elementare	via Camogli	250.000,00	40
PERINALDO	monsignor A. Rossi	via San Romolo	280.000,00	40
AMEGLIA	Garibaldi	Via Papa Giovanni XXIII	335.000,00	40
VARAZZE	Cerruti	via Garibaldi	400.000,00	40
LOANO	mons Valerga / Mazzini / Milanese	corso Europa / via D'Annunzio	500.000,00	40
COGOLETO	plesso scolastico	loc Gioiello 4 e 6	130.000,00	39
PIEVE LIGURE	Gonzales	via Roma 173	148.452,00	39
MIOGLIA	elementare e media	piazza Rolandi	148.500,00	38
GARLEDA	elementare	via Roma 92	350.000,00	38
COGOLETO	elementare	Loc. Lerca	406.481,03	38
SARZANA	edifici vari	vari	103.291,38	37
ZOAGLI	Piaggio	piazza San Martino 10	344.951,89	37
SOLDANO	de Amicis	corso Verbone	86.000,00	36
CAMOGLI	golfo Paradiso	via San Rocco 1	180.371,75	36
BOGLIASCO	golfo Paradiso / Fermi	via Mazzini 207	219.600,00	33
BOGLIASCO	Piero Saronio	via Mazzini 247	436.555,00	33
CARCARE	istituto comprensivo	via al Collegio	490.634,00	30
LA SPEZIA – Prov	conservatorio Puccini	via XX Settembre 34	200.000,00	26
LA SPEZIA – Prov	Capellini e Sauro	viale Italia	245.000,00	26
PONTEDESSIO	Natta	via IV Novembre	142.025,56	25
PONTEDESSIO	elementare statale	via IV Novembre	150.000,00	25
REZZOAGLIO	Traversone	via alla Scuola	160.768,08	25
VENTIMIGLIA	Scuola elementare	via al Capo/Porta Nuova	61.000,00	24
GENOVA	XXV Aprile	via Muscola 23	350.000,00	24
PONTEDESSIO	elementare e media	via Torino 106	98.126,81	23
CHIAVARI	Chiavari	via Rivarola 7	110.000,00	23
PIEVE DI TECO	Gabrielli	piazza Borelli 2	306.198,43	23
VENTIMIGLIA	dist. Biancheri/Cavour	fraz.Roverino	58.200,00	22
SERRA RICCO	Anna Frank	via fratelli Canepa 90	116.600,00	22
SERRA RICCO	Caffaro	via Caminata 43	150.000,00	22
VENTIMIGLIA	Scuola elementare	fraz. Latte – via della Resistenza	50.000,00	20
VENTIMIGLIA	Materna ed elementare	fraz.Nervia – via Nervia	50.000,00	20
CAIRO MONTENOTTE – Prov.	Ist. Sec. Sup. – sez. ind. Profess.	via Mameli – via Allende	75.000,00	20
VENTIMIGLIA	Biancheri-Cavour	Via Roma 63	108.712,82	20
CENGIO	Bertagna	fraz Genepro	112.810,00	20
IMPERIA	Natta	largo Ghiglia	120.000,00	20
IMPERIA	materna	viale Europa	120.000,00	20
IMPERIA	Belgrano	corso Dante	150.000,00	20
IMPERIA	Sauro	piazzetta Bianchi	150.000,00	20
GENOVA	Cambiaso / Fanciulli	viale Bracelli 57c	300.000,00	20

SAVONA - Prov -	Mazzini-Pancaldo-Martini	via Aonzi - via Manzoni	490.634,05	20
COGORNO	elementare	loc. Cogorno alto -	328.070,00	18
LA SPEZIA	Fontana	loc. Migliarina	150.000,00	17
LA SPEZIA	Cervi	loc. Favaro	150.000,00	17
CARCARE - Prov	Calasanzio	via del Collegio - Carcare	200.000,00	17
LA SPEZIA	materna comunale	loc. Termo	200.000,00	17
LA SPEZIA	scuola materna	loc. Strà	200.000,00	17
LA SPEZIA	Formentini	loc. Migliarina	350.000,00	17
LA SPEZIA	Mori - 2 giugno	viale Ferrari	350.000,00	17
LA SPEZIA	Due Giugno	viale Ferrari	300.000,00	12
FINALE L. - Prov -	Migliorini	via Manzoni 12	310.000,00	11

EVIDENZIATO altresì che, sulla base dei criteri e dei punteggi di cui alla citata DGR n. 1383/2006 e dell'istruttoria svolta dalla competente struttura regionale, gli interventi non ammissibili a cofinanziamento risultano essere quelli riportati nel dettaglio nella tabella B, allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale:

DATO ATTO che l'U.P.B. 07.203 "Edilizia scolastica" per l'anno 2006 presenta le seguenti disponibilità:

- capitolo 1701 "Contributi in conto capitale per l'adeguamento e lo sviluppo qualitativo degli edifici scolastici" : euro 407.748,91;
- capitolo 1702 "Contributi in conto capitale per l'adeguamento e lo sviluppo qualitativo degli edifici scolastici" : euro 2.000.000,00

CONSIDERATO che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi da ammettere a cofinanziamento risultano essere quelli riportati nella tabella seguente:

Comune	Scuola	Costo lotto	Finanziamento concesso	p.ti (*)
TAGGIA	Levà	162.929,30	65.171,72	49
FRAMURA	materna	400.000,00	348.000,00	49
CARRO	elementare	70.000,00	65.800,00	47
DEGO	materna e elementare	105.873,66	89.992,00	47
MAGLIOLO	materna e elementare	135.000,00	121.905,00	47
DIANO SAN PIETRO	Isabella Lantero	185.924,48	152.644,00	47
LORSICA	elementare	400.000,00	382.000,00	47
RANZO	elementare	222.076,47	203.644,12	45
CASTIGLIONE CHIAV.	Caboto	215.000,00	186.190,00	44
CASELLA	elementare	72.420,00	28.968,00	42
BUSALLA	elementare e media	100.000,00	40.000,00	42
TIGLIETO	Fisio	270.000,00	248.940,00	42
ALASSIO	Mameli / Ollandini	325.000,00	130.000,00	42
URBE	Ist. comprensivo	141.000,00	128.028,00	41
VEZZANO LIGURE	Chella	111.038,23	44.415,29	40
LERICI	Mantegazza	115.484,35	46.193,74	40
CALICE LIGURE (**)	Sasso	205.640,00	118.445,27	40
TOTALE		3.237.386,49	2.407.748,91	

(*) In base ai criteri di cui alla citata DGR 1383/06, in caso di parità di punteggio totale, la graduatoria è ordinata anteposando l'intervento che presenta il costo dell'intervento inferiore.

(**) In base ai criteri di cui alla citata DGR 1383/06, in caso di esaurimento dei fondi, il contributo relativo all'ultima domanda rientrante parzialmente nell'importo dei fondi assegnato all'ambito tematico di riferimento, viene concesso in misura ridotta.

RITENUTO, sulla base di quanto evidenziato in premessa, in applicazione dei criteri e delle priorità stabiliti con la citata DGR n. 1383/2006, di approvare il Piano Annuale 2006 di attuazione del Programma Generale Triennale degli interventi per l'edilizia scolastica 2006-2008, di cui alla tabella A, allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, e l'elenco degli interventi non ammissibili a cofinanziamento, di cui alla tabella B, allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, pertanto, di impegnare la somma di euro 2.407.748,91 a favore degli Enti territoriali competenti per la realizzazione degli interventi di edilizia scolastica ammessi a finanziamento di cui alla tabella precedente, e di disporre le relative modalità di liquidazione definite in base ai criteri per la formazione del Piano annuale 2006 degli interventi di edilizia scolastica di cui alla citata DGR n. 1383/2006;

SU PROPOSTA dell'Assessore Maria Bianca Berruti incaricata dell'Ufficio Politiche Abitative e Lavori Pubblici

DELIBERA

- di approvare, in applicazione dei criteri e delle priorità stabiliti con la citata DGR n. 1383/2006, il Piano Annuale 2006 di attuazione del Programma Generale Triennale degli interventi per l'edilizia scolastica 2006-2008, di cui alla tabella A, allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'elenco degli interventi non ammissibili a cofinanziamento, di cui alla tabella B, allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
- di ammettere a cofinanziamento, in applicazione dei criteri e delle priorità stabiliti con la citata DGR n. 1383/2006, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, i seguenti interventi:

Comune	Scuola	Costo lotto	Finanziamento concesso	p.ti (*)
TAGGIA	Levà	162.929,30	65.171,72	49
FRAMURA	materna	400.000,00	348.000,00	49
CARRO	elementare	70.000,00	65.800,00	47
DEGO	materna e elementare	105.873,66	97.403,77	47
MAGLIOLO	materna e elementare	135.000,00	121.905,00	47
DIANO SAN PIETRO	Isabella Lantero	185.924,48	152.644,00	47
LORSICA	elementare	400.000,00	382.000,00	47
RANZO	elementare	222.076,47	203.644,12	45
CASTIGLIONE CHIAV.	Caboto	215.000,00	186.190,00	44
CASELLA	elementare	72.420,00	28.968,00	42
BUSALLA	elementare e media	100.000,00	40.000,00	42
TIGLIETO	Fisio	270.000,00	248.940,00	42
ALASSIO	Mameli / Ollandini	325.000,00	130.000,00	42
URBE	Ist. comprensivo	141.000,00	128.028,00	41
VEZZANO LIGURE	Chella	111.038,23	44.415,29	40
LERICI	Mantegazza	115.484,35	46.193,74	40
CALICE LIGURE (**)	Sasso	205.640,00	118.445,27	40
TOTALE		3.237.386,49	2.407.748,91	

- di autorizzare la spesa complessiva di euro 2.407.748,91;
 - di impegnare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 79 della L.R. 4 novembre 1977, n. 42. "Norme in materia di bilancio e contabilità" e successive modificazioni ed integrazioni e del comma 5 dell'articolo 86 della legge regionale L.R. 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria":
- la somma di euro 407.748,91 sul capitolo 1701 "Contributi in conto capitale per l'adeguamento e lo sviluppo qualitativo degli edifici scolastici" dell'U.P.B. 7.203 - "Edilizia scolastica", che presenta la necessaria disponibilità, ripartita come segue:

Comune	Codice fiscale	Scuola	Finanziamento concesso
LORSICA	00945100105	elementare	382.000,00
BUSALLA	80007490107	elementare e media	25.748,91
totale			407.748,91

- la somma di euro 2.000.000,00 sul capitolo 1702 "Contributi in conto capitale per l'adeguamento e lo sviluppo qualitativo degli edifici scolastici" dell'U.P.B. 7.203 - "Edilizia scolastica", che presenta la necessaria disponibilità, ripartita come segue:

Comune	Codice fiscale	Scuola	Finanziamento concesso
BUSALLA	80007490107	elementare e media	14.251,09
CASELLA	00734460108	elementare	28.968,00
CASTIGLIONE CH.	00465390102	Caboto	186.190,00
TIGLIETO	00859070104	Fisio	248.940,00
DIANO S. PIETRO	00263160087	Isabella Lantero	152.644,00
RANZO	00245030085	elementare	203.644,12
TAGGIA	00089460083	Levà	65.171,72
CARRO	00213320114	elementare	65.800,00
FRAMURA	80004740116	materna	348.000,00
LERICI	00214710113	Mantegazza	46.193,74
VEZZANO LIGURE	00109960112	Chella	44.415,29
ALASSIO	00277920096	Mameli / Ollandini	130.000,00
CALICE LIGURE	00311510093	Sasso	118.445,27
DEGO	00296440092	materna e elementare	97.403,77
MAGLIOLO	00342700093	materna e elementare	121.905,00
URBE	00333590099	ist. comprensivo	128.028,00
totale			2.000.000,00

- di disporre che la liquidazione della somme spettanti verrà effettuata con le seguenti modalità:
 - erogazione dell'70% del contributo concesso alla comunicazione di idonea certificazione sottoscritta dal responsabile unico del procedimento dell'avvenuta stipula del contratto di appalto;
 - saldo del contributo concesso, a presentazione dell'atto amministrativo (deliberazione/determinazione) attestante l'avvenuta ultimazione dei lavori, la stesura del certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione nonché del rendiconto finale delle spese sostenute.
- di rinviare a successivi provvedimenti la relativa liquidazione delle somme spettanti
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(allegati omessi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

19.12.2006

N. 1492

Approvazione modalità attuative anno 2006 del Fondo per il Credito al Commercio istituito con D.G.R. 1826/2003 e ss.mm.ii..

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1826 del 23 dicembre 2003, con cui è stato istituito il "Fondo per il Credito al Commercio" finalizzato all'incentivazione degli investimenti di riqualificazione e specializzazione delle piccole imprese commerciali al dettaglio in sede fissa la cui superficie netta di vendita non sia superiore a 250 mq., nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di commercio ed urbanistica, e dei pubblici esercizi, e ne è stata assegnata la gestione a FILSE S.p.A.;
- n. 546 del 28 maggio 2004, con cui è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Liguria e FILSE S.p.A. per la gestione del "Fondo per il credito al commercio", sottoscritta dalle parti in data 22 giugno 2004;
- n. 125 del 10 febbraio 2005, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla Deliberazione n. 1826/2003, ed è stato emanato il secondo bando del Fondo;

Considerato che sono in fase di conclusione le istruttorie delle domande pervenute sul secondo bando di cui sopra, in relazione al quale il soggetto gestore ha recentemente valutato significative economie;

Visto il Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dello Sviluppo Economico n. 392 del 31 ottobre 2006 con cui è stato implementato il Fondo di cui alla detta Deliberazione n. 1826/2003, assegnando risorse per euro 3.300.000,00 derivanti dal riparto del Fondo Unico per l'Industria per l'anno 2005 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 985 del 22 settembre 2006;

Ritenuto di procedere all'emanazione del terzo bando del Fondo in parola, assegnando allo stesso la dotazione finanziaria di cui al sopra citato decreto nonché delle risorse che si renderanno disponibili alla conclusione delle istruttorie del secondo bando;

Ritenuto altresì di riservare alle domande presentate dalle imprese esercenti commercio al dettaglio su area pubblica su posteggi in concessione decennale di cui all'art. 28 c. 1 lettera a) del D.Lgs. 114/98 una dotazione finanziaria pari al 10% della disponibilità complessiva assegnata al presente bando, dando atto che dette domande saranno accolte fino alla concorrenza di tale dotazione;

Dato atto che la definizione di piccola impresa deve essere mutuata dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, in sostituzione della precedente i cui parametri erano indicati dalla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003;

Vista la proposta di modalità attuative allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di fissare i termini per la presentazione delle domande dal 1° febbraio 2007 al 31 luglio 2007, inclusi;

Su proposta dell'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli;

DELIBERA

Di approvare l'allegato 1) alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, recante le Modalità attuative del terzo bando del "Fondo per il credito al Commercio", contenenti i termini e le procedure per l'accesso alle agevolazioni nonché le specifiche disposizioni per la relativa concessione e l'erogazione da parte di FILSE S.p.A.;

Di assegnare allo stesso la dotazione finanziaria di cui al citato Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dello Sviluppo Economico n. 392 del 31 ottobre 2006 nonché le risorse che si renderanno disponibili alla conclusione delle istruttorie del secondo bando;

Di riservare alle domande presentate dalle imprese esercenti commercio al dettaglio su area pubblica su posteggi in concessione decennale di cui all'art. 28 c. 1 lettera a) del D.Lgs. 114/98 una dotazione finanziaria pari al 10% della disponibilità complessiva assegnata al presente bando, dando atto che dette domande saranno accolte fino alla concorrenza di tale dotazione;

Di fissare i termini di presentazione delle domande, a valere sul bando approvato, dal 1° febbraio 2007 al 31 luglio 2007, inclusi;

Di pubblicizzare i termini di presentazione delle domande attraverso la pubblicazione sul sito della Regione Liguria del bando e dei relativi allegati;

Di pubblicare integralmente la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

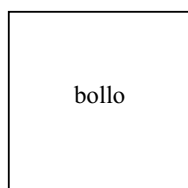
(segue allegato)

ALLEGATO 1

DOMANDA - RELAZIONE

Allegato 1**FONDO PER IL CREDITO AL COMMERCIO****(D.G.R. n. 1826 del 23/12/2003 e successive modifiche ed integrazioni)**

(Luogo e data) _____



Spettabile
 Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico
 FI.L.S.E. S.p.A.
 Via Peschiera, 16
 16122 Genova

SPAZIO RISERVATO A FI.L.S.E. S.p.A.

DATA RICEZIONE

NUMERO

Domanda di concessione del contributo

Il sottoscritto nato a (Prov)
 il/...../..... e residente in Via n. CAP
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa
 avente la sede legale in Via n. CAP
 Telefono/..... Telefax/.....
 E-mail
 Partita IVA Codice Fiscale

CHIEDE

ai sensi della D.G.R. n. 1826 del 23/12/2003 e successive modifiche ed integrazioni,

a) la concessione di un contributo a fondo perduto per un importo di Euro
 pari al 10% dell'investimento ammissibile a mente delle disposizioni attuative

e

b) la concessione di un contributo in conto interessi a valere su un finanziamento di
 Euro..... richiesto alla Banca Agenzia n° di
 (Comune)..... per gli investimenti pari a Euro
 da realizzarsi nella/e unità locale/i ubicata/e in :

- 1)
- 2)
- 3)

che tutta la corrispondenza per l'impresa relativa alla domanda in oggetto sia inviata al seguente recapito:

C/o
 Via N. CAP Comune

..... Prov.

ovvero

Casella Postale n. Agenzia Poste Italiane n. Località
..... Prov.

A tal fine, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed importano l'applicazione della sanzione penale

DICHIARA

- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che è a conoscenza delle condizioni, limitazioni e divieti comunitari, nazionali e del presente bando e che il programma di investimenti e le attività esercitate nell'unità locale interessata presentano i requisiti di ammissibilità alle agevolazioni;
- che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- che tutte le notizie ed i dati forniti nella presente domanda, nella relazione tecnica e negli altri allegati corrispondono al vero;
- di non aver ottenuto altre pubbliche agevolazioni sui beni oggetto del programma d'investimenti;
- che l'impresa rientra nella definizione di piccola impresa di cui al DM 18 aprile 2005;
- che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con FILSE S.p.A., oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda è _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____ (allegare fotocopia documenti di identità);
- che al sottoscritto competono tutti i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e quindi potrà accedere ai propri dati chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco;
- che l'impresa esercita la seguente attività:
 - commercio al dettaglio in sede fissa
 - commercio al dettaglio su area pubblica
 - somministrazione al pubblico di alimenti e bevande
- che l'impresa soddisfa una delle seguenti condizioni:
 - è costituita da donne ai sensi della legge del 25/2/1992 n. 215
 - è costituita da giovani ai sensi dell'art. 57 della legge regionale n. 3/03

AUTORIZZA

fin da ora FILSE S.p.A., e per quanto espressamente previsto dal bando attuativo, la Regione Liguria:

- ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative dalla stessa ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dal presente bando;
- in relazione a quanto stabilito dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", ad effettuare il "trattamento" dei dati contenuti nella presente domanda e nella relazione tecnica allegata, ed in particolare ad utilizzare gli stessi per l'invio di comunicazioni attinenti alle finalità del programma di interventi e per l'elaborazione degli stessi ai fini di monitoraggio e valutazione del programma stesso.

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di conservare a disposizione di FILSE S.p.A. per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originaria di spesa;
- di comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all'esecuzione dell'investimento;
- di non trasferire la proprietà o la disponibilità a qualsiasi titolo, per atto volontario, dei beni oggetto dell'intervento nell'arco dei cinque anni dal completamento dell'investimento, salva comunicazione di quanto previsto dalla lettera e) del punto G del bando e dalla deroga contenuta all'ultimo paragrafo del punto I
- di restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute, maggiorate degli interessi legali vigenti al momento dell'erogazione, dal momento stesso dell'erogazione fino a quello di restituzione.

L'impresa autorizza la Regione Liguria e la FILSE ad utilizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, i dati acquisiti esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

TIMBRO DELL'IMPRESA
FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(allegare copia fotostatica di documento d'identità valido del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000).

RELAZIONE TECNICA**ALLEGATA AL MODELLO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI****FONDO PER IL CREDITO AL COMMERCIO****A) DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE**

- A1) Denominazione
- A2) Forma giuridica
- A3) Sede legale: Via e n. civico
- Comune Prov CAP
- A4) Sede amministrativa (se diversa dalla sede legale): Comune.....
- Prov CAP Via e n. civico.....
- A5) Sede attività principale (se diversa dalla sede legale): Comune.....
- Prov CAP Via e n. civico.....
- A6) Telefono Telefax
- A7) Partita IVA Codice Fiscale
- A8) Costituita il con atto n. a rogito Notaio
- o data di apertura di partita IVA
- A9) Iscritta presso il Registro Imprese di al n.dal
- e attiva dal
- A10) Iscrizione INPS n. Ramo di attività

A11.1) Unità locale interessata dall'investimento:

Comune Prov CAP

Via e n. civico.....

Con una superficie netta di vendita di mq.....

A11.2) Unità locale interessata dall'investimento:

Comune Prov CAP

Via e n. civico.....

Con una superficie netta di vendita di mq.....

NEL CASO IN CUI L'INVESTIMENTO RIGUARDI OLTRE DUE UNITA' LOCALI COMPILARE ED ALLEGARE PIU' COPIE DELLA PRESENTE PAGINA

A12) Codice dell'attività ISTAT 1991

(nel caso di più attività indicare il codice dell'attività prevalente)

--	--	--	--	--	--

(Codice ISTAT 1991)

B) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA SITUAZIONE E DELLE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

B1) Presentazione dell'impresa (forma e composizione societaria, oggetto sociale, breve storia, struttura organizzativa, campo di attività, risultati conseguiti e prospettive di sviluppo)

.....

.....

.....

.....

.....

C) INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ADDETTI DELL'IMPRESA

Tipologia	Numero occupati nell'esercizio precedente l'investimento o alla data di inizio dell'attività (anno _____)	Stima o dato del numero occupati nell'esercizio di completamento (anno _____)	Variazione
Titolari/soci			
Coadiutori			
Impiegati			
Commessi/altri			
Totali			
di cui stagionali			
di cui part-time			

D) PRECEDENTI CONTRIBUTI RICHIESTI E/O OTTENUTI "IN DE MINIMIS" NELL'ULTIMO TRIENNIO: SI NO

Legge di riferimento	Eventuale data di Concessione	Importo in Euro

E) NOTIZIE RELATIVE AGLI INVESTIMENTI

Descrizione sintetica del programma di investimento:

.....

Presupposti e motivazioni all'origine dell'investimento:

.....

Concessioni o autorizzazioni edilizie nonché eventuali autorizzazioni concessioni, nulla-osta prescritti per la realizzazione dell'intervento:

.....

E a) Progettazione, D.L., oneri per le concessioni edilizie e collaudi (max 5% dell'investimento ammissibile relativo alle opere civili):

.....

Preventivi/fatture relativi ai costi di progettazione, D.L., oneri per concessioni e collaudi	Importo (al netto di IVA)

E b) Interventi di natura edilizia

.....

.....

.....

.....

.....

Computo metrico/preventivi/fatture (con indicazione di data, fornitore, oggetto)	Importo (al netto di IVA)

E c) Impianti, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Preventivi/fatture (con indicazione di data, fornitore, oggetto)	Importo (al netto di IVA)

E d) Software e licenze d'uso:

.....
.....
.....
.....
.....

Preventivi/fatture (con indicazione di data, fornitore, oggetto)	Importo (al netto di IVA)

E e) Costi di garanzia prestata da organismi collettivi di garanzia fidi:

.....
.....
.....
.....
.....

Costi previsti per il prestito di garanzia	Importo (al netto dei costi associazione al consorzio)

E f) Costi per acquisto automezzi ed interventi carattere edilizio sulle strutture dei posteggi, e di ristrutturazione degli impianti elettrotermoidraulici, sia di esposizione e commercializzazione della merce

.....
.....
.....
.....
.....

Preventivi/fatture (con indicazione di data, fornitore, oggetto)	Importo (al netto di IVA)

F) - data prevista di avvio del programma _____

- data prevista di ultimazione _____

G) Annotazioni:

.....
.....

Riepilogo delle spese del programma

CATEGORIA DI SPESE		IMPORTI
a)	Progettazione e direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino ad un valore massimo del 5% degli investimenti ammissibili relativi al punto b)	
b)	Esecuzione di interventi di carattere edilizio	
c)	Acquisto di impianti, attrezzature e di arredi, nuovi di fabbrica, strettamente funzionali all'attività di impresa	
d)	Acquisto di software e relative licenze d'uso	
e)	Costi delle garanzie prestate da organismi collettivi di garanzia fidi	
f)	Acquisto automezzi attrezzati ad esclusivo di negozio ed interventi di carattere edilizio sulle strutture dei posteggi, e di ristrutturazione degli impianti elettrotermoidraulici, sia di esposizione e commercializzazione della merce	
TOTALE		

Data.....TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

ALLEGATO 2

DM 18 APRILE 2005

DECRETO 18 aprile 2005.

Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese [Gazzetta Ufficiale 12 ottobre 2005, n. 238]

IL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 18 settembre 1997 relativo all'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;

Vista la raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Unione europea legge n. L 124 del 20 maggio 2003, che sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2005 la raccomandazione della Commissione europea 96/280/CE del 3 aprile 1996;

Visti i regolamenti CE n. 363/2004 e n. 364/2004 della Commissione europea del 25 febbraio 2004, recanti modifiche rispettivamente ai regolamenti CE n. 68/2001 e n. 70/2001, che in allegato riportano ai fini della definizione delle piccole e medie imprese l'estratto della citata raccomandazione 2003/361/CE;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 concernente la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese ed in particolare l'art. 2, comma 2, che prevede che la definizione di piccola e media impresa sia aggiornata con decreto del Ministro delle attività produttive in conformità alle disposizioni dell'Unione europea;

Considerata la necessità di fornire chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dei criteri da utilizzare per il calcolo della dimensione delle imprese;

Decreta:

Art. 1.

1. Il presente decreto fornisce le necessarie indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive e si applica alle imprese operanti in tutti i settori produttivi.

Art. 2.

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:
 - a) hanno meno di 250 occupati, e
 - b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.
2. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:
 - a) ha meno di 50 occupati, e
 - b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.
3. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:
 - a) ha meno di 10 occupati, e
 - b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

5. Ai fini del presente decreto:

- a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
- b) per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;
- c) per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

6. Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese di cui al comma 7:

- a) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689, ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- b) il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).

7. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

Art. 3.

1. Ai fini del presente decreto le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi commi 2, 3 e 4.
2. Sono considerate autonome le imprese che non sono associate ne collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5.
3. Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo comma 5, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:
 - a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
 - b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;
 - c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
 - d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.
4. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del comma 3, ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richieden-

te si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

5. Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:
 - a) l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
 - b) l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
 - c) l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;
 - d) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.
6. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del comma 5, ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate - situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime - a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al comma 4.
7. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.
8. Ad eccezione dei casi riportati nel precedente comma 3, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.
9. L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

Art. 4.

1. Sulla base delle disposizioni comunitarie vigenti le definizioni oggetto del presente decreto si applicano:
 - a) per i regimi di aiuto notificati ed autorizzati antecedentemente al 1° gennaio 2005, dalla data di approvazione da parte della Commissione europea delle notifiche, effettuate dall'amministrazione competente, di adeguamento alla definizione di PMI di cui alla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;

- b) per i nuovi regimi di aiuto istituiti a partire dal 1° gennaio 2005 sulla base dei regolamenti (CE) di esenzione n. 70/2001 e n. 68/2001 del 12 gennaio 2001, come modificati dai regolamenti (CE) n. 364/2004 e n. 363/2004 del 25 febbraio 2004, a decorrere dal 1° gennaio 2005;
- c) per i regimi di aiuto per i quali la comunicazione di esenzione alla Commissione ai sensi dei regolamenti di cui alla precedente lettera b) è intervenuta antecedentemente al 1° gennaio 2005 e che non prevedono esplicitamente l'applicazione della nuova definizione di PMI a partire dal 1° gennaio 2005, a decorrere dalla data di comunicazione alla Commissione europea, da parte dell'amministrazione competente, di adeguamento alla definizione di PMI di cui alla raccomandazione 2003/361/CE;
- d) per gli aiuti concessi secondo la regola "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
2. Per i regimi di aiuto gestiti dal Ministero delle attività produttive, di cui all'elenco riportato nell'allegato n. 6, le definizioni oggetto del presente decreto si applicano a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto medesimo, essendo state espletate le procedure di comunicazione e di notifica di cui al precedente comma 1.
3. Al fine di assicurare un'omogenea applicazione sul territorio delle definizioni del presente decreto, le amministrazioni competenti provvedono ad effettuare per i regimi di propria competenza contestualmente le notifiche e le comunicazioni predette, ed a comunicare nelle rispettive Gazzette Ufficiali ovvero sui rispettivi organi di informazione ufficiali l'elenco dei regimi di aiuto per i quali si applicano le citate disposizioni.
4. La direzione generale sviluppo produttivo e competitività, ufficio C3, del Ministero delle attività produttive fornisce alle amministrazioni che ne facciano richiesta il necessario supporto tecnico per l'attuazione delle procedure di cui al precedente comma 3.
5. Le note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali riportate in appendice costituiscono parte integrante del presente decreto.
6. In allegato sono riportati alcuni schemi che agevolano la determinazione della dimensione aziendale.
7. Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Appendice

Note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali

Esempio applicativo

IMPRESA	DIPENDENTI	FATTURATO (milioni di euro)	BILANCIO (milioni di euro)	DIMENSIONE
A	250	48	42	Grande
B	249	51	42	Media
C	49	11	11	Media
D	49	10	11	Piccola
E	10	1,8	1,8	Piccola
F	9	2	2,1	Micro

1. Con riferimento all'art. 2, comma 5, lettera c), si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA). Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento. Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese, l'attività lavorativa prestata per più di quindici giorni solari. Sempre ai fini del calcolo delle ULA, si fornisce il seguente esempio applicativo:

Tipologia	Numero dipendenti	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	120	120
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione e	1 per nove mesi 10 per quattro mesi	0,75 (*) 3,33 (**)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per tutto l'anno preso in considerazione	6	3 (***)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	2 per nove mesi	0,75 (****)

(*) - $1 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

(**) - $10 \times 0,333$ (quattro dodicesimi) = 3,33 ULA

(***) - $0,5 \times 6 \times 1$ (dodici dodicesimi) = 3 ULA

(****) - $0,5 \times 2 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time di 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, gli stessi non devono essere conteggiati.

2. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera a), per società pubbliche di partecipazione, si intendono le società, partecipate in via diretta o indiretta dallo Stato e/o da altri enti pubblici in misura complessivamente superiore al 50% del capitale, che esercitano in via esclusiva o prevalente una o più delle seguenti attività: attività di acquisizione, detenzione o gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, al capitale di altre imprese; attività di acquisizione e gestione di obbligazioni o altri titoli di debito; attività di acquisizione, detenzione o gestione degli strumenti finanziari previsti dal codice civile. Per società a capitale di rischio si intendono le società che, in funzione di disponibilità finanziarie proprie, effettuano professionalmente in via esclusiva o prevalente investimenti nel capitale di rischio tramite l'assunzione, la valorizzazione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni (venture capital). Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera c), per investitori istituzionali si intendono i soggetti la cui attività di investimento in strumenti finanziari è subordinata a previa autorizzazione o comunque sottoposta ad apposita regolamentazione.

Rientrano in tale categoria le banche, le società di gestione del risparmio (SGR), le società di investimento a capitale variabile (SICAV), i fondi pensione, le imprese di assicurazione, le società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, i soggetti iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del testo unico bancario, le fondazioni bancarie e i fondi di sviluppo regionale. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera d), per enti pubblici locali si intendono, ai sensi del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni.

3. Qualora gli investitori di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c) e d) non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci, gli stessi non sono considerati collegati all'impresa stessa.
4. Con riferimento al comma 5 dell'art. 3, un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni: a) la persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale; b) le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.
5. Con riferimento al comma 8 dell'art. 3, si precisa che tra gli enti pubblici sono inclusi, a titolo esemplificativo, le amministrazioni centrali, le regioni, gli enti pubblici locali di cui al precedente punto 2, le università pubbliche, le camere di commercio, le ASL, gli enti pubblici di ricerca. La detenzione indiretta, che deve risultare anch'essa pari o superiore al 25%, si calcola come prodotto tra la detenzione dell'ente pubblico in un'impresa, pari almeno al 25%, e quella di quest'ultima nell'impresa richiedente.

Esempio:

	1	2	3	4	5
Partecipazione dell'ente pubblico nell'impresa A	100%	25%	80%	80%	25%
Partecipazione dell'impresa A nell'impresa richiedente	25%	100%	25%	40%	80%
Partecipazione indiretta dell'ente pubblico nell'impresa richiedente	25%	25%	20%	32%	20%

Nei casi 1, 2 e 4 l'impresa richiedente è pertanto di grande dimensione.

6. Gli allegati che seguono sono finalizzati ad agevolare la determinazione della dimensione aziendale. In particolare:
 - a) nell'allegato n. 1 sono riportati i dati che consentono di determinare, sulla base di quanto riportato all'art. 2, commi 1, 2 e 3, la dimensione dell'impresa richiedente le agevolazioni;
 - b) nel caso in cui l'impresa richiedente sia autonoma, come definita dall'art. 3, comma 2, al fine di calcolare la dimensione aziendale è sufficiente compilare l'allegato n. 1;
 - c) nel caso in cui l'impresa richiedente sia associata, come definita dall'art. 3, comma 3, al fine di calcolare la dimensione aziendale, prima di compilare l'allegato n. 1, devono essere compilati i seguenti allegati:
 - allegato n. 3A; tale allegato (definito scheda di partenariato) deve essere compilato per ciascuna impresa associata all'impresa richiedente; nel caso in cui vi siano imprese collegate a tali imprese associate, i cui dati non siano stati ripresi tramite consolidamento, devono essere compilati anche gli allegati nn. 5A e 5;

- allegato n. 3; in tale allegato (definito prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate) devono essere riportati i dati relativi a tutte le imprese associate desunti dall'allegato n. 3A;
 - allegato n. 2; in tale allegato devono essere riportati i dati totali del prospetto riepilogativo delle imprese associate (allegato n. 3);
- d) nel caso in cui l'impresa richiedente sia collegata, come definita dall'art. 3, comma 5, al fine di calcolare la dimensione aziendale, prima di compilare l'allegato n. 1, devono essere compilati i seguenti allegati:
- nel caso di imprese collegate i cui dati non sono ripresi nei conti consolidati:
- i) allegato n. 5A; tale allegato (definito scheda di collegamento) deve essere compilato per ciascuna impresa collegata; nel caso in cui vi siano imprese associate a tali imprese collegate, devono essere compilati anche gli allegati nn. 3A e 3;
- ii) allegato n. 5; in tale allegato (definito scheda n. 2 imprese collegate) devono essere riportati i dati di tutte le imprese collegate per le quali è stato compilato l'allegato n. 5A;
- iii) allegato n. 2; in tale allegato devono essere riportati i dati totali della tabella A dell'allegato n. 5 ed, eventualmente, della tabella riepilogativa dell'allegato n. 3, ovviamente se compilato;
- nel caso di imprese collegate riprese nei conti consolidati:
- i) allegato n. 4; in tale allegato (definito scheda n. 1 imprese collegate) devono essere riportati i dati desunti dai conti consolidati redatti dall'impresa richiedente ovvero dei conti consolidati di un'altra impresa collegata nei quali è inclusa l'impresa richiedente; nel caso in cui vi siano imprese associate alle imprese collegate all'impresa richiedente, i cui dati non siano stati ripresi tramite i conti consolidati, devono essere compilati anche gli allegati nn. 3A e 3;
- i) allegato n. 2; in tale allegato devono essere riportati i dati totali della tabella 1 dell'allegato n. 4 ed, eventualmente, della tabella riepilogativa dell'allegato n. 3, ovviamente se compilato.

Allegato n. 1**INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA****1. Dati identificativi dell'impresa**

Denominazione o ragione sociale:

Indirizzo della sede legale:

N. di iscrizione al Registro delle imprese:

2. Tipo di impresa

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente.
<input type="checkbox"/>	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui agli Allegati nn. 2, 3, 4 e 5.
<input type="checkbox"/>	Impresa collegata	

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento [1]:

Occupati (ULA)

Fatturato (*)

Totale di bilancio (*)

(*) In migliaia di euro.

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

micro impresa piccola impresa media impresa grande impresa

[1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al D.P.R. n. 689/1974 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

Allegato n. 2

PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Calcolo dei dati delle imprese collegate o associate

Periodo di riferimento [1]:	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati [2] dell'impresa richiedente o dei conti consolidati (riporto dalla tabella 1 dell'allegato n. 4)			
2. Dati [2] di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa dell'allegato n.3) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati [2] di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga 1 (riporto dalla tabella A dell'allegato n. 5)			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I risultati della riga «Totale» vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[1] I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 689/1974 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[2] I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Allegato n. 3

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la «scheda di partenariato», [una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associate alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati [1]], i dati della corrispondente tabella («associata») vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

Tabella riepilogativa

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
8)			
...)			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'allegato n. 2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

[1] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'art. 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

Allegato n. 3A

SCHEMA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa associata:

denominazione o ragione sociale:

indirizzo della sede legale:

n. di iscrizione al registro imprese:

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata:

Periodo di riferimento [1]:			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

(*) In migliaia di euro.

N.B.: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100% i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse l'allegato n. 5 A e riportare i dati nell'allegato n. 5; i dati totali risultanti dalla tabella A dell'allegato n. 5 devono essere riportati nella tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale:

a) indicare con precisione la percentuale di partecipazione [2] detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda: ...%; indicare anche la percentuale di partecipazione [2] detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata) ...%;

b) tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale [3] devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella «associata»

Percentuale: ...%	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa dell'allegato n. 3.

[1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 689/1974 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[2] Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

[3] Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

Allegato n. 4**SCHEMA N. 1 IMPRESE COLLEGATE**

(Da compilare nel caso in cui l'impresa richiedente redige conti consolidati oppure è inclusa tramite consolidamento nei conti consolidati di un'altra impresa collegata)

Tabella 1

	Occupati (ULA) (*)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.

(*) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella 1 devono essere riportati alla riga 1 del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (allegato n. 2).

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (denominazione)	Indirizzo della sede legale	N. di iscrizione al Registro delle imprese
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

Attenzione: le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli allegati nn. 3 A e 3.

Attenzione: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Allegato n. 5

SCHEDA N. 2 IMPRESE COLLEGATE

(Da compilare nel caso in cui l'impresa richiedente o una o più imprese collegate non redigono conti consolidati oppure non sono riprese tramite consolidamento)

PER OGNI IMPRESA COLLEGATA (INCLUSI IN COLLEGAMENTI TRAMITE ALTRE IMPRESE COLLEGATE), COMPILARE UNA «SCHEDA DI COLLEGAMENTO» (ALLEGATO N. 5 A) E PROCEDERE ALLA SOMMA DEI DATI DI TUTTE LE IMPRESE COLLEGATE COMPILANDO LA TABELLA A

Tabella A

Impresa (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga «Totale» della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (allegato n. 2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 dell'allegato n. 3 A.

Attenzione: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Allegato n. 5A

SCHEDA DI COLLEGAMENTO

(Da compilare per ogni impresa collegata non ripresa tramite consolidamento)

1. Dati identificativi dell'impresa: ;

denominazione o ragione sociale: ;

indirizzo della sede legale: ;

n. di iscrizione al registro imprese: ;

2. Dati relativi ai dipendenti e ai parametri finanziari:

Periodo di riferimento [1]			
	Occupati (ULA)	Totale di bilancio (*)	Fatturato (*)
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati devono essere riportati nella tabella A dell'allegato n. 5.

Attenzione: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati [2].

Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli allegati nn. 3 A e 3.

[1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 689/1974 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[2] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'art. 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

Allegato n. 6

ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 2

N° Legge	Titolo
Decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 - art. 1, comma 2 - e successive modificazioni	Agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese.
Legge 17 febbraio 1982, n. 46 - art. 14 - e successive modificazioni	Agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica.
Legge 23 dicembre 1996, n. 662 - art. 2, comma 100 lett. a) - e successive modificazioni	Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.
Legge 27 febbraio 1985, n. 49 e successive modificazioni	Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione.
Legge 25 febbraio 1992, n. 215 e successive modificazioni	Azioni positive per l'imprenditoria femminile.
Decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989 n. 181 - art. 5	Incentivi per la reindustrializzazione delle aree siderurgiche.
Legge 27 dicembre 2002 n. 289 - art. 73	Estensione di interventi di promozione industriale di cui alla legge n. 181/1989 a nuove aree di crisi.
Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - artt. 103 e 106 - e successive modificazioni	Agevolazioni per programmi di investimento finalizzati alla nascita ed al consolidamento delle imprese operanti in compacti di attività ad elevato impatto tecnologico.

ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 2 - AIUTI DE MINIMIS
(art. 4, comma 1, lettera d)

N° Legge	Titolo
Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - art. 114 comma 4	Incentivi per il ripristino ambientale e l'incremento dei livelli di sicurezza contro gli infortuni in particolari siti di cava.
Legge 7 agosto 1997, n. 266 - art. 14	Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano.
Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - art. 103 commi 5 e 6	Incentivazioni in favore del commercio elettronico.
Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - art. 103 commi 5 e 6	Incentivazione a favore della realizzazione del collegamento telematico «Quick response» con riferimento alle filiere del settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero.

ALLEGATO 3
FAC-SIMILE DI POLIZZA FIDEJUSSORIA

CARTA INTESTATA DELLA BANCA/ASSICURAZIONE

Spett.le
 F.I.L.S.E. S.p.A.
 Via Peschiera 16
 16122 Genova

Oggetto: Fidejussione n.

PREMESSO CHE:

- in data FILSE S.p.A. (di seguito denominata FILSE) ha concesso a.....(di seguito denominata "impresa") con sede in un contributo a fondo perduto di Euro (diconsi euro) ai sensi del Fondo per il Credito al Commercio di cui alla DGR 1826/2003 e ss.mm.ii;
- il contributo precitato è finalizzato alla realizzazione degli investimenti indicati nella richiesta presentata a FILSE dall'impresa, illustrati nei documenti allegati alla richiesta stessa e ritenuti ammissibili dalla FILSE per Euro
- l'impresa è tenuta a completare il precitato investimento entro il termine del
- l'impresa ha richiesto a F.I.L.S.E. l'anticipazione dell'erogazione del 50% del contributo predetto, a prescindere dalla presentazione della documentazione di spesa, previo rilascio di apposita fideiussione bancaria/assicurativa a garanzia della restituzione totale o parziale dell'anticipazione erogata, in caso di mancato adempimento degli obblighi assunti dall'impresa concessionaria dell'agevolazione;
- la fidejussione in oggetto deve avere scadenza fissata al centoventesimo giorno successivo al termine assegnato all'impresa per l'ultimazione dell'intervento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

la sottoscritta....., iscritta all'Albo dei gruppi bancari / autorizzata all'esercizio delle assicurazioni – ramo cauzioni con Decreto del Ministero dell'Industria del, con sede in....., via, capitale sociale di Euro....., interamente versato, codice fiscale n., iscritta al registro delle imprese della C.C.I.A.A. di al n....., in persona di, nato a, il, nella qualità di

con la presente polizza, alle condizioni che seguono, si costituisce fideiussore della Contraente, il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidamente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto, a favore della FILSE per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa fino a concorrenza di Euro. (Euro) per il caso in cui la Contraente fosse tenuta a restituire tutto o in parte l'importo liquidato, oltre a quanto più avanti specificato.

1. La società/banca si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla FILSE l'importo garantito con il presente atto, maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione e quella della restituzione (escludendo il dies a quo ed includendo il dies ad quem), qualora la Contraente non abbia provveduto a restituire l'importo dovuto entro dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione di revoca del contributo formulata dalla FILSE e inviata per conoscenza anche alla società/banca;
2. La società/banca si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre dieci giorni dalla ricezione della detta richiesta, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dalla FILSE, cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della società/banca stessa anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la Contraente sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione;
3. La presente garanzia fideiussoria ha validità fino al momento della liberazione del Contraente attraverso la consegna alla società/banca dell'originale della polizza con annotazione di svincolo da parte della FILSE;
4. La società/banca rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, valendo ed intendendo restare obbligata in solido con la Contraente e rinuncia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del Codice Civile.

Il Contraente

Il Fideiussore

ALLEGATO 4

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

DI ATTO NOTORIO RELATIVO

AL FATTURATO PREVALENTE DELL'IMPRESA

**FONDO PER IL CREDITO AL COMMERCIO
(DGR 1826/2003 e ss.mm.ii.)**

(Dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il sottoscritto _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
codice fiscale _____

con riferimento alle agevolazioni alle piccole imprese a valere sul Fondo per il Credito al Commercio di cui alla DGR 1826/2003 e ss.mm.ii. richiesto a F.I.L.S.E. S.p.A. per il seguente piano di investimento:

DICHIARA

che il fatturato relativo all'ultimo esercizio contabile approvato al momento della presentazione della richiesta di agevolazione, era così suddiviso tra le diverse attività svolte dall'impresa:

Codice di attività Istat e descrizione attività	Percentuale sul fatturato totale	Importo in Euro

Data e luogo

(FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE)

(da trasmettere unitamente a fotocopia di documento d'identità valido del dichiarante)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

19.12.2006

N. 1494

DOCUP 2000-2006. Sottomisura 1.2 C). Riapertura termini del bando approvato con DGR 1672 del 23 dicembre 2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2004) 4369 del 5 novembre 2004, di modifica della Decisione C(2001) 2044 del 7 settembre 2001 recante approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari a titolo dell'Obiettivo 2 nella Regione Liguria;

VISTA la propria deliberazione n. 1166 del 7 ottobre 2005, con cui è stato approvato il Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 Liguria (2000-2006);

CONSIDERATO che il DOCUP ed il Complemento di Programmazione prevedono la misura 1.2 sottomisura C) "Investimenti nei Centri Integrati di Via (C.I.V.)" concernente l'ampliamento della dotazione del Fondo per il Credito al Commercio, istituito presso FILSE S.p.A., destinato a finanziare progetti d'investimento promosse da piccole imprese commerciali al dettaglio;

CONSIDERATO altresì che il Complemento di Programmazione affida la gestione della sottomisura in parola a FILSE S.p.A.;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1312 del 28 ottobre 2005 con cui sono state assegnate alla sottomisura 1.2.C), nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili per l'intero periodo di validità del DOCUP, così come contenute nel piano finanziario del richiamato Complemento di Programmazione, le seguenti dotazioni:

Sottomisura	Totale (€)	Fesr	Stato
1.2.C. Investimenti nei CIV	7.800.000,00	2.007.450,00	5.792.550,00
1.2 C Investimenti nei CIV (Ob. 2)	5.000.000,00	1.350.000,00	3.650.000,00
1.2.C Investimenti nei CIV (phasing out)	2.800.000,00	657.450,00	2.142.550,00

PRESO ATTO che con la suddetta deliberazione l'importo complessivo di € 3.050.000, pari all'annualità 2004 del DOCUP (di cui 1.650.000 per le aree Ob. 2 ed 1.400.000 per le aree Phasing Out), è stato assegnato ad implementare la dotazione finanziaria regionale destinata ai bandi attuativi della DGR 1826/2003, approvati con DGR 398/2004 e 125/2005, ed è stato disposto che eventuali eccedenze saranno destinate al finanziamento di un successivo bando;

VISTA la propria deliberazione n. 1453 del 24 novembre 2005, con cui è stata approvata lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione già in essere tra Regione Liguria e FILSE S.p.A. per la gestione del Fondo per il Credito al Commercio, con cui vengono disciplinate le modalità attuative e la gestione delle risorse finanziarie affidate nell'ambito della sottomisura 1.2 C) del DOCUP;

PRESO ATTO che in data 7 dicembre 2005 è stato sottoscritto il sopracitato atto aggiuntivo;

VISTA la propria deliberazione n. 1672 del 23 dicembre 2005, con cui tra l'altro:

- è stato approvato il bando della sottomisura 1.2 C) del DOCUP "Investimenti nei Centri Integrati di Via (CIV)";
- è stata assegnata al sopracitato bando, la dotazione complessiva di 4.750.000,00 nell'ambito delle risorse disponibili per l'intero periodo di validità del DOCUP e per la relativa misura di riferimento, così come contenute nel richiamato Complemento di Programmazione;
- è stata fissata la decorrenza dei termini di presentazione delle domande di agevolazione da parte delle imprese dal 1° febbraio 2006 al 31 maggio 2006 inclusi;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 645 del 23 giugno 2006, con cui i termini di presentazione delle domande di contributo a valere sulla sottomisura in parola sono stati riaperti dal 5 luglio 2006 al 29 settembre 2006;

DATO ATTO che con distinti provvedimenti amministrativi la dotazione finanziaria assegnata è stata integralmente liquidata a favore del gestore;

CONSIDERATO che dai dati forniti dal soggetto gestore la dotazione finanziaria assegnata alle aree Obiettivo 2 presenta economie disponibili;

RITENUTO opportuno pertanto riaprire, per le sole imprese localizzate in aree Obiettivo 2, in consi-

derazione del periodo di validità del DOCUP 2000-2006, i termini per la presentazione delle domande a valere sul bando approvato con la richiamata deliberazione n. 1672 del 23 dicembre 2005, ferme restando le disposizioni in esso contenute, con le modifiche che seguono:

- al punto 3 le parole “o nelle aree ammesse a sostegno transitorio (phasing out)” sono soppresse;
- al punto 5, il primo paragrafo è riscritto come segue: “Tutti gli interventi devono essere già definiti al momento della presentazione della domanda, con un progetto dettagliato dell’investimento previsto e devono essere realizzati entro il termine finale assegnato dal provvedimento di concessione. In ogni caso, la trasmissione della documentazione finale di spesa deve avvenire entro e non oltre il 31 luglio 2008”;
- al punto 9.2, il primo paragrafo è sostituito dal seguente: “ I contributi sono concessi, nei limiti delle disponibilità del fondo, nei limiti del regime “de minimis” di cui al regolamento comunitario vigente al momento di presentazione della domanda di contributo”;
- ai fini di una più esatta specificazione dei criteri di ammissibilità tecnico-economica, al punto 7.2 i primi due aspetti di valutazione sono riformulati come segue:
- “incremento della superficie di somministrazione o della superficie netta di vendita, fermo restando che tale ultimo ampliamento non comporti il superamento della soglia dei 250 mq. prevista al punto 4, lettera a);
- mantenimento od aumento del numero dei dipendenti (ULA) rispetto all’esercizio precedente l’avvio dell’investimento, verificabile con riferimento all’esercizio di completamento dell’investimento”;
- di integrare la nota n. 1 al predetto punto 7.2. con le parole: “ anch’essi iscritti nel libro matricola. Nel caso in cui l’impresa non disponga di dati relativi ad un esercizio precedente, il calcolo sarà effettuato per unità fisiche rispetto alla data di inizio dell’attività di impresa.”

RITENUTO di fissare la decorrenza dei termini per la presentazione delle domande dal 1° febbraio 2007 al 31 marzo 2007, inclusi;

RITENUTO opportuno pubblicare i termini di riapertura del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, nonché sul sito della Regione Liguria;

SU PROPOSTA dell’Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela del consumatori, Renzo Guccinelli;

DELIBERA

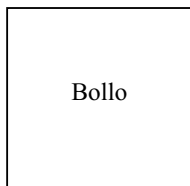
- di riaprire i termini di presentazione delle domande di contributo a valere sulla sottomisura 1.2 C) “Investimenti nei Centri Integrati di Via (CIV)” del DOCUP Liguria Obiettivo 2 2000-2006 dal 1° febbraio 2007 al 31 marzo 2007 inclusi, ferme restando le disposizioni del bando approvato con deliberazione n. 1672 del 23 dicembre 2005, con le modifiche espresse in premessa e come di seguito approvata;
- di approvare il documento allegato che costituisce testo integrato con le modifiche, espresse in premessa, alle disposizioni di bando approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1672/2005, quale sua parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché sul sito della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

ALLEGATO 1

DOMANDA - RELAZIONE

Domanda di Finanziamento ai sensi del "DOCUP OB. 2" 2000-2006**MISURA 1.2 – AIUTI AGLI INVESTIMENTI****SOTTOMISURA C) "INVESTIMENTI NEI CENTRI INTEGRATI DI VIA (CIV)"**

(Luogo e data) _____

Spettabile
 Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico
 F.I.L.S.E. S.p.A.
 Via Peschiera, 16
 16122 Genova

SPAZIO RISERVATO A F.I.L.S.E. S.p.A.

DATA RICEZIONE

NUMERO

AREA OBIETTIVO 2

AREA 87.3.c DEL TRATTATO U.E.

Il sottoscritto nato a

(Prov.) il/...../..... e residente in

Via/Loc./Piazza n.

CAP nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (denominazione e sede)

..... CAP Telefono

...../.....Telefax/..... Partita IVA

Codice Fiscale

Attestando e documentando di aver fatto richiesta di un finanziamento di Euro.....

(in lettere) alla

BANCA.....Agenzia N°.....di (Comune)

finalizzato alla realizzazione dell'investimento complessivo di euro

lettere)

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto interessi a valere sull'80 % dell'importo di detto finanziamento ed, in aggiunta, di un contributo a fondo perduto per il 20% dell'investimento ammissibile, per gli interventi da realizzarsi nella/e unità locale/i ubicata/e in :

- 1)
- 2)
- 3)

come illustrato nell'annessa relazione illustrativa sull'organizzazione dell'impresa, delle attività e del programma degli investimenti previsto.

Chiede a tal fine che tutta la corrispondenza per l'impresa relativa alla domanda in oggetto sia inviata al seguente recapito:

Via N. CAP Comune
..... Prov.

ovvero

Casella Postale n. Agenzia Poste Italiane n. Località
..... Prov.

All'uopo, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e comportano l'applicazione delle prescritte sanzioni di natura penale

DICHIARA

- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata;
- che è a conoscenza delle condizioni, limitazioni e divieti comunitari, nazionali e del presente bando e che il programma di investimenti e le attività esercitate nell'unità locale interessata presentano i requisiti di ammissibilità alle agevolazioni;
- che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- che tutte le notizie ed i dati forniti nella presente domanda, nella relazione tecnica e negli altri allegati corrispondono al vero;
- di non aver ricevuto altre pubbliche agevolazioni sui beni oggetto del programma d'investimenti;
- che l'impresa rientra nella definizione di piccola impresa di cui al D.M. 18 aprile 2005;
- che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con FILSE S.p.A., oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda è _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____ (allegare fotocopia documenti di identità);
- che l'impresa esercita la seguente attività:
 - commercio al dettaglio in sede fissa su area pubblica o privata
 - somministrazione al pubblico di alimenti e bevande
- che l'impresa soddisfa una delle seguenti condizioni:
 - è costituita da donne ai sensi della legge del 25/2/1992 n. 215
 - è costituita da giovani ai sensi dell'art. 57 della legge regionale n. 3/03

AUTORIZZA FIN DA ORA

- FILSE S.p.A in relazione a quanto stabilito dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di

protezione dei dati personali”, ad effettuare il “trattamento” dei dati contenuti nella presente domanda e nella relazione tecnica allegata, ed in particolare ad utilizzare gli stessi per l’invio di comunicazioni attinenti alle finalità del programma di interventi e per l’elaborazione degli stessi ai fini di monitoraggio e valutazione del programma stesso.

- FILSE S.p.A. e/o organi comunitari, statali e regionali ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative dalla stessa ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l’eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l’erogazione delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dal presente bando;

SOTTOSCRIVE L’OBBLIGO

- di mantenere l’investimento programmato per un periodo di almeno cinque anni, a decorrere dalla data di completamento dell’iniziativa finanziata;
- di conservare a disposizione di FILSE S.p.A. per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla data di completamento dell’iniziativa finanziata, la documentazione originaria di spesa;
- di comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all’esecuzione dell’investimento;
- di non trasferire la proprietà o la disponibilità a qualsiasi titolo, per atto volontario, dei beni oggetto dell’intervento nell’arco dei cinque anni dal completamento dell’investimento;
- di restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute, maggiorate degli interessi legali vigenti al momento dell’erogazione, dal momento stesso dell’erogazione fino a quello di restituzione;
- di ottemperare ad ogni altro obbligo previsto dalle modalità attuative della sottomisura.

L’impresa autorizza la Regione Liguria e la FILSE ad utilizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, i dati acquisiti esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

TIMBRO DELL’IMPRESA
FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(allegare copia fotostatica di documento d’identità valido del sottoscrittore ai sensi dell’art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000).

RELAZIONE TECNICA**ALLEGATA AL MODELLO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO****DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 MISURA 1.2 SOTTOMISURA C**

A) DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

- A1) Denominazione
- A2) Forma giuridica
- A3) Sede legale: Via e n. civico
- Comune ProvCAP
- A4) Sede amministrativa (se diversa dalla sede legale): Comune.....
- Prov CAP Via e n. civico.....
- A5) Sede attività principale (se diversa dalla sede legale): Comune.....
- Prov CAP Via e n. civico.....
- A6) Telefono Telefax
- A7) Partita IVA Codice Fiscale
- A8) Costituita il con atto n. a rogito Notaio
- o data di apertura di partita IVA
- A9) Iscritta presso il Registro Imprese di al n. dal
- A10) Iscrizione INPS n. Ramo di attività

A11.1)¹ Unità locale interessata dall'investimento:
 Comune Prov CAP

Via e n. civico.....

Con una superficie netta di vendita di mq.....

A11.2)Unità locale interessata dall'investimento:
 Comune Prov CAP

Via e n. civico.....

Con una superficie netta di vendita di mq.....

A 12) Indicazione degli elementi utili a comprovare l'inserimento dell'unità locale interessata dall'investimento in un CIV (punto 3 del bando)

.....

.....

.....

.....

A13) Codice dell'attività ISTAT 1991

(nel caso di più attività indicare il codice dell'attività prevalente)

--	--	--	--	--	--	--

(Codice ISTAT 1991)

¹ Nel caso in cui l'investimento riguardi oltre due unità locali compilare ed allegare più copie della presente pagina

B) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA SITUAZIONE E DELLE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

B1) Presentazione dell'impresa (forma e composizione societaria, oggetto sociale, breve storia, struttura organizzativa, campo di attività, risultati conseguiti e prospettive di sviluppo)

.....

C) INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ADDETTI DELL'IMPRESA

Tipologia	N. occupati alla data in cui è presentata la domanda	N. occupati successivi alla data di ultimazione dell'investimento	Variazione
Titolari			
Coadiutori			
Impiegati			
Commessi/altri			
Totali			
di cui stagionali			
di cui part-time			

D) PRECEDENTI CONTRIBUTI RICHIESTI E/O OTTENUTI "IN DE MINIMIS" NELL'ULTIMO TRIENNIO: SI NO

Legge di riferimento	Eventuale data di Concessione	Importo in Euro

E) NOTIZIE RELATIVE AGLI INVESTIMENTI

Descrizione sintetica del programma di investimento:

.....

Presupposti e motivazioni all'origine dell'investimento:

.....

.....

Concessioni o autorizzazioni edilizie nonché eventuali autorizzazioni concessioni, nulla-osta prescritti per la realizzazione dell'intervento:

.....

F a) Progettazione, D.L., oneri per le concessioni edilizie e collaudi (max 5% dell'investimento ammissibile relativo alle opere civili):

.....

Preventivi relativi ai costi di progettazione, D.L., oneri per concessioni e collaudi	Importo (al netto di IVA)

F b) Interventi di natura edilizia

.....

Computo metrico/preventivi (con indicazione di data, fornitore, oggetto)	Importo (al netto di IVA)

F c) Impianti, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica:

.....

Preventivi (con indicazione di data, fornitore, oggetto)	Importo (al netto di IVA)

F d) Software e licenze d'uso:

.....

Preventivi (con indicazione di data, fornitore, oggetto)	Importo (al netto di IVA)

F e) - data prevista di avvio del programma _____
 - data prevista di ultimazione _____

F f) Annotazioni:

.....

Riepilogo delle spese del programma

CATEGORIA DI SPESE		IMPORTI
a)	Progettazione e direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino ad un valore massimo del 5% degli investimenti ammissibili relativi alle opere murarie	
b)	Esecuzione di interventi di carattere edilizio	
c)	Acquisto di impianti, attrezzature e di arredi, nuovi di fabbrica, strettamente funzionali all'attività di impresa (esclusi mezzi targati per il trasporto di merci e/o persone)	
d)	Acquisto di software e relative licenze d'uso	
TOTALE		

Data.....TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

ALLEGATO 2

D.M. 18 APRILE 2005

DECRETO 18 aprile 2005.

Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese [Gazzetta Ufficiale 12 ottobre 2005, n. 238]

IL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 18 settembre 1997 relativo all'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;

Vista la raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Unione europea legge n. L 124 del 20 maggio 2003, che sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2005 la raccomandazione della Commissione europea 96/280/CE del 3 aprile 1996;

Visti i regolamenti CE n. 363/2004 e n. 364/2004 della Commissione europea del 25 febbraio 2004, recanti modifiche rispettivamente ai regolamenti CE n. 68/2001 e n. 70/2001, che in allegato riportano ai fini della definizione delle piccole e medie imprese l'estratto della citata raccomandazione 2003/361/CE;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 concernente la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese ed in particolare l'art. 2, comma 2, che prevede che la definizione di piccola e media impresa sia aggiornata con decreto del Ministro delle attività produttive in conformità alle disposizioni dell'Unione europea;

Considerata la necessità di fornire chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dei criteri da utilizzare per il calcolo della dimensione delle imprese;

Decreta:

Art. 1.

1. Il presente decreto fornisce le necessarie indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive e si applica alle imprese operanti in tutti i settori produttivi.

Art. 2.

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:
 - a) hanno meno di 250 occupati, e
 - b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.
2. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:
 - a) ha meno di 50 occupati, e
 - b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.
3. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:
 - a) ha meno di 10 occupati, e
 - b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

5. Ai fini del presente decreto:
- a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
 - b) per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;
 - c) per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.
6. Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese di cui al comma 7:
- a) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689, ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
 - b) il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).
7. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

Art. 3.

1. Ai fini del presente decreto le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi commi 2, 3 e 4.
2. Sono considerate autonome le imprese che non sono associate né collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5.
3. Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo comma 5, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:
 - a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
 - b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;
 - c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
 - d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.
4. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del comma 3, ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richieden-

te si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

5. Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:
 - a) l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
 - b) l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
 - c) l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;
 - d) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.
6. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del comma 5, ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate - situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime - a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al comma 4.
7. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.
8. Ad eccezione dei casi riportati nel precedente comma 3, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.
9. L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

Art. 4.

1. Sulla base delle disposizioni comunitarie vigenti le definizioni oggetto del presente decreto si applicano:
 - a) per i regimi di aiuto notificati ed autorizzati antecedentemente al 1° gennaio 2005, dalla data di approvazione da parte della Commissione europea delle notifiche, effettuate dall'amministrazione competente, di adeguamento alla definizione di PMI di cui alla raccomandazione della

- Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;
- b) per i nuovi regimi di aiuto istituiti a partire dal 1° gennaio 2005 sulla base dei regolamenti (CE) di esenzione n. 70/2001 e n. 68/2001 del 12 gennaio 2001, come modificati dai regolamenti (CE) n. 364/2004 e n. 363/2004 del 25 febbraio 2004, a decorrere dal 1° gennaio 2005;
- c) per i regimi di aiuto per i quali la comunicazione di esenzione alla Commissione ai sensi dei regolamenti di cui alla precedente lettera b) è intervenuta antecedentemente al 1° gennaio 2005 e che non prevedono esplicitamente l'applicazione della nuova definizione di PMI a partire dal 1° gennaio 2005, a decorrere dalla data di comunicazione alla Commissione europea, da parte dell'amministrazione competente, di adeguamento alla definizione di PMI di cui alla raccomandazione 2003/361/CE;
- d) per gli aiuti concessi secondo la regola "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
2. Per i regimi di aiuto gestiti dal Ministero delle attività produttive, di cui all'elenco riportato nell'allegato n. 6, le definizioni oggetto del presente decreto si applicano a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto medesimo, essendo state espletate le procedure di comunicazione e di notifica di cui al precedente comma 1.
3. Al fine di assicurare un'omogenea applicazione sul territorio delle definizioni del presente decreto, le amministrazioni competenti provvedono ad effettuare per i regimi di propria competenza contestualmente le notifiche e le comunicazioni predette, ed a comunicare nelle rispettive Gazzette Ufficiali ovvero sui rispettivi organi di informazione ufficiali l'elenco dei regimi di aiuto per i quali si applicano le citate disposizioni.
4. La direzione generale sviluppo produttivo e competitività, ufficio C3, del Ministero delle attività produttive fornisce alle amministrazioni che ne facciano richiesta il necessario supporto tecnico per l'attuazione delle procedure di cui al precedente comma 3.
5. Le note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali riportate in appendice costituiscono parte integrante del presente decreto.
6. In allegato sono riportati alcuni schemi che agevolano la determinazione della dimensione aziendale.
7. Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Appendice

Note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali

Esempio applicativo

IMPRESA	DIPENDENTI	FATTURATO (milioni di euro)	BILANCIO (milioni di euro)	DIMENSIONE
A	250	48	42	Grande
B	249	51	42	Media
C	49	11	11	Media
D	49	10	11	Piccola
E	10	1,8	1,8	Piccola
F	9	2	2,1	Micro

1. Con riferimento all'art. 2, comma 5, lettera c), si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA). Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento. Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese, l'attività lavorativa prestata per più di quindici giorni solari. Sempre ai fini del calcolo delle ULA, si fornisce il seguente esempio applicativo:

Tipologia	Numero dipendenti	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	120	120
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	1 per nove mesi	0,75 (*)
	10 per quattro mesi	3,33 (**)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per tutto l'anno preso in considerazione	6	3 (***)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	2 per nove mesi	0,75 (****)

(*) - $1 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

(**) - $10 \times 0,333$ (quattro dodicesimi) = 3,33 ULA

(***) - $0,5 \times 6 \times 1$ (dodici dodicesimi) = 3 ULA

(****) - $0,5 \times 2 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time di 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, gli stessi non devono essere conteggiati.

2. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera a), per società pubbliche di partecipazione, si intendono le società, partecipate in via diretta o indiretta dallo Stato e/o da altri enti pubblici in misura complessivamente superiore al 50% del capitale, che esercitano in via esclusiva o prevalente una o più delle seguenti attività: attività di acquisizione, detenzione o gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, al capitale di altre imprese; attività di acquisizione e gestione di obbligazioni o altri titoli di debito; attività di acquisizione, detenzione o gestione degli strumenti finanziari previsti dal codice civile. Per società a capitale di rischio si intendono le società che, in funzione di disponibilità finanziarie proprie, effettuano professionalmente in via esclusiva o prevalente investimenti nel capitale di rischio tramite l'assunzione, la valorizzazione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni (venture capital). Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera c), per investitori istituzionali si intendono i soggetti la cui attività di investimento in strumenti finanziari è subordinata a previa autorizzazione o comunque sottoposta ad apposita regolamentazione. Rientrano in tale categoria le banche, le società di gestione del risparmio (SGR), le società di investimento a capitale variabile (SICAV), i fondi pensione, le imprese di assicurazione, le società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, i soggetti iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del testo unico bancario, le fondazioni bancarie e i fondi di sviluppo regionale. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera d), per enti pubblici locali si intendono, ai sensi del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni.

3. Qualora gli investitori di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c) e d) non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci, gli stessi non sono considerati collegati all'impresa stessa.
4. Con riferimento al comma 5 dell'art. 3, un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni: a) la persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale; b) le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.
5. Con riferimento al comma 8 dell'art. 3, si precisa che tra gli enti pubblici sono inclusi, a titolo esemplificativo, le amministrazioni centrali, le regioni, gli enti pubblici locali di cui al precedente punto 2, le università pubbliche, le camere di commercio, le ASL, gli enti pubblici di ricerca. La detenzione indiretta, che deve risultare anch'essa pari o superiore al 25%, si calcola come prodotto tra la detenzione dell'ente pubblico in un'impresa, pari almeno al 25%, e quella di quest'ultima nell'impresa richiedente.

Esempio:100%

	1	2	3	4	5
Partecipazione dell'ente pubblico nell'impresa A	100%	25%	80%	80%	25%
Partecipazione dell'impresa A nell'impresa richiedente	25%	100%	25%	40%	80%
Partecipazione indiretta dell'ente pubblico nell'impresa richiedente	25%	25%	20%	32%	20%

Nei casi 1, 2 e 4 l'impresa richiedente è pertanto di grande dimensione.

6. Gli allegati che seguono sono finalizzati ad agevolare la determinazione della dimensione aziendale. In particolare:
 - a) nell'allegato n. 1 sono riportati i dati che consentono di determinare, sulla base di quanto riportato all'art. 2, commi 1, 2 e 3, la dimensione dell'impresa richiedente le agevolazioni;
 - b) nel caso in cui l'impresa richiedente sia autonoma, come definita dall'art. 3, comma 2, al fine di calcolare la dimensione aziendale è sufficiente compilare l'allegato n. 1;
 - c) nel caso in cui l'impresa richiedente sia associata, come definita dall'art. 3, comma 3, al fine di calcolare la dimensione aziendale, prima di compilare l'allegato n. 1, devono essere compilati i seguenti allegati:
 - allegato n. 3A; tale allegato (definito scheda di partenariato) deve essere compilato per ciascuna impresa associata all'impresa richiedente; nel caso in cui vi siano imprese collegate a tali imprese associate, i cui dati non siano stati ripresi tramite consolidamento, devono essere compilati anche gli allegati nn. 5A e 5;
 - allegato n. 3; in tale allegato (definito prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate) devono essere riportati i dati relativi a tutte le imprese associate desunti dall'allegato n. 3A;
 - allegato n. 2; in tale allegato devono essere riportati i dati totali del prospetto riepilogativo delle imprese associate (allegato n. 3);
 - d) nel caso in cui l'impresa richiedente sia collegata, come definita dall'art. 3, comma 5, al fine di calcolare la dimensione aziendale, prima di compilare l'allegato n. 1, devono essere compilati i seguenti allegati:

- nel caso di imprese collegate i cui dati non sono ripresi nei conti consolidati:
 - i) allegato n. 5A; tale allegato (definito scheda di collegamento) deve essere compilato per ciascuna impresa collegata; nel caso in cui vi siano imprese associate a tali imprese collegate, devono essere compilati anche gli allegati nn. 3A e 3;
 - ii) allegato n. 5; in tale allegato (definito scheda n. 2 imprese collegate) devono essere riportati i dati di tutte le imprese collegate per le quali è stato compilato l'allegato n. 5A;
 - iii) allegato n. 2; in tale allegato devono essere riportati i dati totali della tabella A dell'allegato n. 5 ed, eventualmente, della tabella riepilogativa dell'allegato n. 3, ovviamente se compilato;
- nel caso di imprese collegate riprese nei conti consolidati:
 - i) allegato n. 4; in tale allegato (definito scheda n. 1 imprese collegate) devono essere riportati i dati desunti dai conti consolidati redatti dall'impresa richiedente ovvero dei conti consolidati di un'altra impresa collegata nei quali è inclusa l'impresa richiedente; nel caso in cui vi siano imprese associate alle imprese collegate all'impresa richiedente, i cui dati non siano stati ripresi tramite i conti consolidati, devono essere compilati anche gli allegati nn. 3A e 3;
 - ii) allegato n. 2; in tale allegato devono essere riportati i dati totali della tabella 1 dell'allegato n. 4 ed, eventualmente, della tabella riepilogativa dell'allegato n. 3, ovviamente se compilato.

Allegato n. 1**INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA****1. Dati identificativi dell'impresa**

Denominazione o ragione sociale:

Indirizzo della sede legale:

N. di iscrizione al Registro delle imprese:

2. Tipo di impresa

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente.
<input type="checkbox"/>	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui agli Allegati nn. 2, 3, 4 e 5.
<input type="checkbox"/>	Impresa collegata	

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento [1]:

Occupati (ULA) Fatturato (*) Totale di bilancio (*)

(*) In migliaia di euro.

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

micro impresa piccola impresa media impresa grande impresa

[1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al D.P.R. n. 689/1974 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

Allegato n. 2

PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Calcolo dei dati delle imprese collegate o associate

Periodo di riferimento [1]:			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati [2] dell'impresa richiedente o dei conti consolidati (riporto dalla tabella 1 dell'allegato n. 4)			
2. Dati [2] di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa dell'allegato n.3) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati [2] di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga 1 (riporto dalla tabella 4 dell'allegato n. 5)			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I risultati della riga «Totale» vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[1] I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 689/1974 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[2] I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Allegato n. 3**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE**

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la «scheda di partenariato», [una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associate alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati [1]], i dati della corrispondente tabella («associata» vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

Tabella riepilogativa

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
8)			
...)			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'allegato n. 2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

[1] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'art. 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

Allegato n. 3A**SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA**

1. Dati identificativi dell'impresa associata:

denominazione o ragione sociale:

indirizzo della sede legale:

n. di iscrizione al registro imprese:

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata:

Periodo di riferimento [1]:			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

(*) In migliaia di euro.

N.B.: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100% i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse l'allegato n. 5 A e riportare i dati nell'allegato n. 5; i dati totali risultanti dalla tabella A dell'allegato n. 5 devono essere riportati nella tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale:

- a) indicare con precisione la percentuale di partecipazione [2] detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda:....%;
indicare anche la percentuale di partecipazione [2] detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata)%;
- b) tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale [3] devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella «associata»

Percentuale:....%	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

(*) In migliaia di euro.

(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa dell'allegato n. 3.

- [1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 689/1974 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.
- [2] Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.
- [3] Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

Allegato n. 4**SCHEMA N. 1 IMPRESE COLLEGATE**

(Da compilare nel caso in cui l'impresa richiedente redige conti consolidati oppure è inclusa tramite consolidamento nei conti consolidati di un'altra impresa collegata)

Tabella 1

	Occupati (ULA) (*)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.

(*) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella 1 devono essere riportati alla riga 1 del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (allegato n. 2).

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (denominazione)	Indirizzo della sede legale	N. di iscrizione al Registro delle imprese
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

Attenzione: le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli allegati nn. 3 A e 3.

Attenzione: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Allegato n. 5**SCHEMA N. 2 IMPRESE COLLEGATE**

(Da compilare nel caso in cui l'impresa richiedente o una o più imprese collegate non redigono conti consolidati oppure non sono riprese tramite consolidamento)

PER OGNI IMPRESA COLLEGATA (INCLUSI IN COLLEGAMENTI TRAMITE ALTRE IMPRESE COLLEGATE), COMPILARE UNA «SCHEMA DI COLLEGAMENTO» (ALLEGATO N. 5 A) E PROCEDERE ALLA SOMMA DEI DATI DI TUTTE LE IMPRESE COLLEGATE COMPILANDO LA TABELLA A

Tabella A

Impresa (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga «Totale» della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (allegato n. 2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 dell'allegato n. 3 A.

Attenzione: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Allegato n. 5A

SCHEMA DI COLLEGAMENTO

(Da compilare per ogni impresa collegata non ripresa tramite consolidamento)

1. Dati identificativi dell'impresa:
denominazione o ragione sociale:
indirizzo della sede legale:
n. di iscrizione al registro imprese:

2. Dati relativi ai dipendenti e ai parametri finanziari:

Periodo di riferimento [1]			
	Occupati (ULA)	Totale di bilancio (*)	Fatturato (*)
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati devono essere riportati nella tabella A dell'allegato n. 5.

Attenzione: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati [2]. Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli allegati nn. 3 A e 3.

[1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 689/1974 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[2] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'art. 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

Allegato n. 6

ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 2

N° Legge	Titolo
Decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415 , convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 - art. 1, comma 2 - e successive modificazioni	Agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese.
Legge 17 febbraio 1982, n. 46 - art. 14 - e successive modificazioni	Agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica.
Legge 23 dicembre 1996, n. 662 - art. 2, comma 100 lett. a) - e successive modificazioni	Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.
Legge 27 febbraio 1985, n. 49 e successive modificazioni	Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione.
Legge 25 febbraio 1992, n. 215 e successive modificazioni	Azioni positive per l'imprenditoria femminile.
Decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989 n. 181 - art. 5	Incentivi per la reindustrializzazione delle aree siderurgiche.
Legge 27 dicembre 2002 n. 289 - art. 73	Estensione di interventi di promozione industriale di cui alla legge n. 181/1989 a nuove aree di crisi.
Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - artt. 103 e 106 - e successive modificazioni	Agevolazioni per programmi di investimento finalizzati alla nascita ed al consolidamento delle imprese operanti in compatti di attività ad elevato impatto tecnologico.

ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 2 - AIUTI DE MINIMIS
(art. 4, comma 1, lettera d)

N° Legge	Titolo
Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - art. 114 comma 4	Incentivi per il ripristino ambientale e l'incremento dei livelli di sicurezza contro gli infortuni in particolari siti di cava.
Legge 7 agosto 1997, n. 266 - art. 14	Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano.
Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - art. 103 commi 5 e 6	Incentivazioni in favore del commercio elettronico.
Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - art. 103 commi 5 e 6	Incentivazione a favore della realizzazione del collegamento telematico «Quick response» con riferimento alle filiere del settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero.

ALLEGATO 3

FAC-SIMILE FIDEIUSSIONE-POLIZZA PER RICHIESTA ANTICIPAZIONE

CARTA INTESTATA DELLA BANCA/ASSICURAZIONE

Spett.le
 F.I.L.S.E. S.p.A.
 Via Peschiera 16
 16122 Genova

Oggetto: Fidejussione n.

PREMESSO CHE:

- in data FILSE S.p.A. (di seguito denominata FILSE) ha concesso a.....(di seguito denominata "impresa") con sede in un contributo a fondo perduto di Euro (diconsi €) ai sensi del DOCUP Ob. 2 2000/2006 – Misura 1.2 Sottomisura C);
- il contributo precitato è finalizzato alla realizzazione degli investimenti indicati nella richiesta presentata a FILSE dall'impresa, illustrati nei documenti allegati alla richiesta stessa e ritenuti ammissibili dalla FILSE per Euro
- l'impresa è tenuta a completare il precitato investimento entro il termine del
- l'impresa ha richiesto a F.I.L.S.E. l'anticipazione dell'erogazione del 50% del contributo predetto, a prescindere dalla presentazione della documentazione di spesa, previo rilascio di apposita fidejussione bancaria/assicurativa a garanzia della restituzione totale o parziale dell'anticipazione erogata, in caso di mancato adempimento degli obblighi assunti dall'impresa concessionaria dell'agevolazione;
- la fidejussione in oggetto deve avere scadenza fissata al centoventesimo giorno successivo al termine assegnato all'impresa per l'ultimazione dell'intervento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

la sottoscritta....., iscritta all'Albo dei gruppi bancari / autorizzata all'esercizio delle assicurazioni – ramo cauzioni con Decreto del Ministero dell'Industria del, con sede in....., via, capitale sociale di Euro....., interamente versato, codice fiscale n., iscritta al registro delle imprese della C.C.I.A.A. di al n....., in persona di, nato a, il, nella qualità di

con la presente polizza, alle condizioni che seguono, si costituisce fideiussore della Contraente, il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidamente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto, a favore della FILSE per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa fino a concorrenza di Euro. (Euro) per il caso in cui la Contraente fosse tenuta a restituire tutto o in parte l'importo liquidato, oltre a quanto più avanti specificato.

1. La società/banca si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla FILSE l'importo garantito con il presente atto, maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione e quella della restituzione (escludendo il dies a quo ed includendo il dies ad quem), qualora la Contraente non abbia provveduto a restituire l'importo dovuto entro dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione di revoca del contributo formulata dalla FILSE e inviata per conoscenza anche alla società/banca;
2. La società/banca si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre dieci giorni dalla ricezione della detta richiesta, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dalla FILSE, cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della società/banca stessa anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la Contraente sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione;
3. La presente garanzia fideiussoria ha validità fino al momento della liberazione del Contraente attraverso la consegna alla società/banca dell'originale della polizza con annotazione di svincolo da parte della FILSE;
4. La società/banca rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, valendo ed intendendo restare obbligata in solido con la Contraente e rinuncia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del Codice Civile.

Il Contraente

Il Fideiussore

ALLEGATO 4

**MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
RELATIVO AL FATTURATO PREVALENTE DELL'IMPRESA**

Doc.U.P. Obiettivo 2

Bando Misura 1.2. "Aiuti agli investimenti"
Sottomisura C "Investimenti in Centri Integrati di Via (C.I.V.)"

**(Dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000 n. 445
e successive modifiche ed integrazioni)**

Il sottoscritto _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
codice fiscale _____
**con riferimento alle agevolazioni alle piccole imprese a valere sul Doc.U.P.
Obiettivo 2**

**Bando Misura 1.2. "Aiuti agli investimenti" - Sottomisura C "Investimenti in
Centri Integrati di Via (C.I.V.) - richiesto a FI.L.S.E. S.p.A. per il seguente piano
di investimento:**

DICHIARA

che il fatturato relativo all'ultimo esercizio contabile approvato al momento della
presentazione della richiesta di agevolazione, era così suddiviso tra le diverse attività
svolte dall'impresa:

<i>Codice di attività Istat e/o descrizione attività</i>	<i>Percentuale sul fatturato totale</i>	<i>Importo in Euro</i>

Data e luogo

(FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**19.12.2006****N. 1500**

Impianto a biomasse verdi a Ferrania - Cairo Montenotte. Procedura di VIA regionale - ricorso in opposizione alla DGR n. 1016/2006 ex art. 18 l.r. n. 38/98 presentato dalla Ferrania Technologies S.p.a..

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di accogliere il ricorso presentato da Ferrania Technologies S.p.a., per quanto specificato in premessa ed in particolare in quanto:
 - a) il piano di approvvigionamento proposto, come integrato dalla documentazione allegata al ricorso, è congruente con il PEARL e gli indirizzi specifici di cui alle DGR n. 965/2002 e 1058/2005, fermo restando l'obbligo del prelievo di biomassa boschiva solo in aree per le quali siano disponibili i piani di assestamento forestale, ovvero gli stessi e/o opportuni piani di gestione forestale mirati dovranno essere preventivamente elaborati e approvati dagli organi competenti. Dovrà inoltre essere stipulato da parte della Ferrania Technologies S.p.a. apposito accordo/convenzione, a titolo oneroso, con il Corpo Forestale dello Stato, per lo svolgimento dell'attività di controllo sulle operazioni di esbosco e di verifica sulla provenienza della biomassa;
 - b) l'impianto a biomassa proposto è da considerarsi a tutti gli effetti sostitutivo dell'impianto di produzione di energia elettrica e calore della potenza di 10 MWe, alimentato a gas metano asservito allo stabilimento;
2. di ribadire, stante il dichiarato carattere sostitutivo del nuovo impianto rispetto all'impianto attuale, l'obbligo di specificare le caratteristiche di impianto e le modalità gestionali finalizzate a garantire l'effettiva sostituzione dell'impianto cogenerativo a gas naturale attualmente asservito allo stabilimento, ferme restando le indicazioni di taglia ed il fabbisogno di biomassa di 110.000 t/anno, di cui è dichiarata la disponibilità;
3. chiedere di integrare la documentazione con quanto richiesto alle lettere d, g, h, i, j, k, l, o, p, di cui alla DGR n. 1016/2006, come meglio specificato nell'allegato parere n. 126/206ric, ai fini del completamento dell'istruttoria.

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(allegato omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**19.12.2006****N. 1501**

Assegnazione finanziamenti a valere sul Fondo investimenti regionali 2006 per l'Area "Edilizia Pubblica e Scolastica" a favore dei comuni di Genova, Camogli, Pigna e Soldano. Impegno della somma di euro 1.990.736,00.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di assegnare, sulla base di quanto espresso in premessa e al quale si fa ogni più ampio riferimento, i finanziamenti FIR 2006 relativi all'Area " Edilizia Pubblica e Scolastica " per l'importo complessivo di Euro 1.990.736,00, agli interventi di seguito individuati:

PR	Comune	Titolo progetto	beneficiario	Costo dell'intervento €	Cofinanziamento regionale	
					€	%
GE	Genova	Recupero dell'edificio Loggia di Banchi nel Centro Storico Urbano	Comune di Genova C.F. 00856930102	257.000,00	210.000,00	81%
GE	Genova	Recupero alloggi inutilizzati e manutenzione parti comuni edificio Diga Bianca in Begato 9	Comune di Genova C.F. 00856930102	1.600.000,00	800.000,00	50%
GE	Camogli	Costruzione di locali tecnici, canalizzazioni per impianti sottostanti viabilità pubblica e recupero servizi igienici pubblici nel borgo di S. Fruttuoso di Camogli.	Comune di Camogli C.F.83003790108	360.000,00	360.000,00	100%
IM	Pigna	Riqualificazione e recupero locali di proprietà comunale per civico museo e spazi polivalenti	Comune di Pigna C.F. 81002590081	498.000,00	385.000,00	77%
IM	Soldano	Realizzazione sede comunale	Comune di Soldano C.F. 00251580080	480.000,00	235.736,00	49%

- di autorizzare la spesa complessiva di euro 1.990.736,00;
- di impegnare, ai sensi dell'art. 79 della l. r. 4.11.1977 n.42 e succ. modif. ed integr. l'importo di euro 1.990.736,00 facendo riferimento all'U.P.B. 2214 "Finanziamento investimenti regionali programmati", capitolo 9050 – bilancio 2006 – gestione competenza – a favore degli enti sopra riportati e per gli importi a fianco di ciascuno indicati nella colonna cofinanziamento regionale;
- di dare mandato al Dirigente della struttura competente di procedere agli adempimenti necessari al

completamento dell'istruttoria progettuale nonché alla determinazione delle modalità di erogazione dei finanziamenti;

- di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul B.U.R.L..

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2006

N. 1502

LL. 457/78 e 179/92, l.r. 3/99, D.G.R. 653/2006. Programma regionale per il Social Housing. Graduatoria e ammissione a finanziamento proposte comunali. Criteri per l'applicazione sperimentale dei principi di qualità edilizia biosostenibile.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- le leggi 05.08.1978 n. 457 e 17.02.1992 n. 179 contenenti norme per l'edilizia residenziale pubblica;
- l'articolo 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 di conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la legge regionale 22 gennaio 1999 n. 3 di attuazione del citato D.Lgs. 112/1998 con la quale è stato operato il conferimento agli Enti locali di funzioni e compiti amministrativi della Regione in materia, tra l'altro, di edilizia residenziale pubblica;
- la deliberazione del Consiglio regionale 13/12/2005 n. 47 di approvazione del Documento di Programmazione economico – finanziaria della Regione Liguria per il triennio 2006 – 2008 che individua, fra l'altro, gli indirizzi prioritari della politica economica organizzati in aree di intervento ed in obiettivi strategici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 653 del 23.06.2006 con la quale, al fine di perseguire gli obiettivi individuati dal Documento di Programmazione economico – finanziaria della Regione Liguria per il triennio 2006 - 2008, è stato approvato l'“Avviso per la presentazione delle proposte comunali da assumere quale base per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro locali per la Casa” per consentire alle Amministrazioni dei Comuni individuati ad alta problematicità abitativa di elaborare proposte costituenti il rispettivo “Programma Locale per il Social Housing” che definisca in forma coerente e di medio periodo una politica della casa per il proprio territorio;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1061 del 11.10.2006 con la quale è stata concessa una breve proroga dell'originario termine finale per la presentazione in sede regionale delle proposte comunali per il Social Housing;
- il decreto del Direttore del Dipartimento Infrastrutture Trasporti Porti lavori Pubblici e Edilizia n. 382 del 23.10.2006 con il quale, in osservanza delle prescrizioni contenute nella citata D.G.R. n. 653/2006, è stato costituito il gruppo di lavoro per l'effettuazione in sede regionale dell'istruttoria delle proposte presentate dalle Amministrazioni comunali da inserire nel Programma regionale per il Social Housing;

ATTESO che entro il termine finale del 23.10.2006 fissato dalla citata D.G.R. n. 1061/2006 sono pervenuti i programmi comunali indicati nella tabella di seguito riportata:

TABELLA 1
ELENCO DELLE PROPOSTE PRESENTATE DAI COMUNI PER IL PROGRAMMA REGIONALE
SOCIAL HOUSING

N.	Amm.ne proponente	Comuni partecipanti	Data arrivo	Prot. Settore	Data Settore
1	Savona	Savona Quiliano Vado Ligure	10/10/06	1625	11/10/06
2	Chiavari	Chiavari Lavagna	20/10/06	1798	24/10/06
3	Cairo Montenotte	Cairo Montenotte	23/10/06	1799	24/10/06
4	Cogoleto	Cogoleto	23/10/06	1800	24/10/06
5	Ventimiglia	Ventimiglia	23/10/06	1801	24/10/06
6	San Remo	San Remo Ospedaletti Taggia Riva Ligure Castellaro	23/10/06	1802	24/10/06
7	Rapallo	Rapallo S. Margherita Ligure Portofino	23/10/06	1803	24/10/06
8	Sestri Levante	Sestri Levante Casarza Ligure	23/10/06	1804	24/10/06
9	La Spezia	La Spezia Arcola Lerici Ortonovo S. Stefano Magra Sarzana	23/10/06	1805	24/10/06
10	Albenga	Albenga Alassio Ceriale Laigueglia	23/10/06	1806	24/10/06
11	Finale Ligure	Finale Ligure Pietra Ligure Spotorno	23/10/06	1807	24/10/06
12	Imperia	Imperia Diano Marina	23/10/06	1808	24/10/06
13	Cogorno	Cogorno	23/10/06	1826	25/10/06

CONSIDERATO che relativamente alla proposta presentata dal Comune di Cogorno:

- la stessa non è stata ritenuta ammissibile per mancanza di titolarità da parte del Comune alla presentazione in forma autonoma, in quanto non individuato né come Comune capofila dell'ambito di appartenenza, né come Comune ad alta problematicità abitativa, né infine come proponente in forma congiunta con altri Comuni dello stesso ambito ai sensi dalle prescrizioni concorsuali;
- l'inammissibilità della proposta è stata notificata al Comune in questione con nota A.R. prot. n. 155279/1977 del 13.09.2006;

PRESO ATTO che tra le proposte presentate dalle Amministrazioni comunali non figura quella relativa all'ambito territoriale denominato "Paradiso" il cui Comune capofila è Recco; mentre con riguardo all'ambito denominato "Genovese", dei due Comuni Cogoleto e Serra Riccò, entrambi considerati capofila ai sensi della già richiamata D.G.R. n. 653/2006, solamente Cogoleto ha presentato la propria proposta di programma comunale;

PRESO ATTO altresì che:

- relativamente agli ambiti "Imperiese", "Finalese" e "La Spezia Magra", i rispettivi Comuni capifila hanno presentato ciascuno un unico programma locale che ha coinvolto tutti i propri Comuni;
- relativamente agli ambiti "Sanremese", "Albenganese" e "Golfo", i rispettivi Comuni capifila hanno presentato ciascuno un unico programma locale che ha coinvolto anche altri Comuni limitrofi;
- relativamente agli ambiti "Savonese" e "Ventimigliese", i rispettivi Comuni capifila hanno presentato ciascuno un unico programma locale che non ha coinvolto tutti i propri Comuni, in particolare il Comune di Ventimiglia ha presentato un programma riferito unicamente al proprio Comune;
- relativamente all'ambito "Tigullio Orientale", sono stati invece presentati due programmi i cui proponenti sono il Comune di Chiavari con Lavagna e il Comune di Sestri Levante con Casarza Ligure;

VERIFICATO che tra i programmi locali per il Social Housing trasmessi dai Comuni o dai raggruppamenti di Comuni indicati nella tabella sopra riportata, la proposta presentata dal Comune di Chiavari insieme con il Comune di Lavagna non ha ottenuto il sufficiente punteggio per ognuno dei due indici di valutazione previsti dalle prescrizioni concorsuali;

ATTESO che, in base alle risultanze dell'istruttoria espletata dal gruppo di lavoro, così come esplicitato nella relazione finale prot. n. 2173 del 04.12.2006 corredata delle rispettive schede di valutazione conservata agli atti delle strutture, la graduatoria dei Programmi locali ammessi a finanziamento e dei rispettivi punteggi è il seguente:

TABELLA 2					
GRADUATORIA DELLE PROPOSTE AMMESSE PER IL PROGRAMMA REGIONALE SOCIAL HOUSING					
N	Amm.ne proponente	Comuni partecipanti	Punteggio obiettivi di qualità della programmazione	Punteggio obiettivi di qualità del programma	Punteggio complessivo
1	Savona	Savona	25,6	45,3	70,9
		Quiliano			
		Vado Ligure			

2	Imperia	Imperia	20	45,3	65,3
		Diano Marina			
3	La Spezia	La Spezia	23,2	38,7	61,9
		Arcola			
		Lerici			
		Ortonovo			
		S.Stefano Magra			
		Sarzana			
4	Ventimiglia	Ventimiglia	23,2	38,4	61,6
5	Cogoleto	Cogoleto	20	40,8	60,8
6	Finale Ligure	Finale Ligure	20,4	39,6	60
		Pietra Ligure			
		Spotorno			
7	Sanremo	Sanremo	25,6	32,55	58,15
		Ospedaletti			
		Taggia			
		Riva Ligure			
		Castellaro			
8	Cairo Montenotte	Cairo Montenotte	26	32,1	58,1
10	Albenga	Albenga	25,6	32,1	57,7
		Alassio			
		Ceriale			
		Laigueglia			
9	Sestri Levante	Sestri Levante	23,2	32,55	55,75
		Casarza Ligure			
11	Rapallo	Rapallo	20	31,5	51,5
		S.Margherita L.			
		Portofino			

RILEVATO che l'ammissione dei programmi a finanziamento non costituisce in alcun modo tacito assenso dell'Amministrazione regionale nei riguardi di singoli interventi contenuti nei programmi stessi, comportanti varianti sotto il profilo urbanistico e territoriale, programmi di vendita erp o altre fattispecie che necessitano di autonome istruttorie e autorizzazioni, a seguito delle quali sarà compiutamente delineata la programmazione degli interventi;

CONSIDERATO che la già citata D.G.R. n. 653/2006 prevede per l'attivazione del programma regionale per il Social Housing l'importo di euro 4.800.000,00=, già presente sul bilancio di competenza e che pertanto, in applicazione delle percentuali di spettanza dei singoli Comuni approvate con il provvedimento medesimo, le risorse disponibili sono territorialmente assegnate, secondo il seguente schema:

Ambito	Comuni partecipanti	%		Riparto per Comune	Riparto per Ambito	Finanziamento
Ventimigliese	Ventimiglia	3,92	7,96	188.160,00	382.080,00	188.160,00
	Bordighera	1,95		93.600,00		0,00
	Campososso	0,7		33.600,00		0,00
	Vallecrosia	1,39		66.720,00		0,00
Sanremese	Sanremo	8,6	13,53	412.800,00	649.440,00	649.440,00
	Ospedaletti	0,75		36.000,00		
	Riva Ligure	0,58		27.840,00		

	Taggia	3,6		172.800,00		
	Castellaro					
Imperiense	Imperia	8,76	10,02	420.480,00	480.960,00	480.960,00
	Diano Marina	1,26		60.480,00		
Albenganese	Albenga	4,14	7,60	198.720,00		364.800,00
	Alassio	2,19		105.120,00	364.800,00	
	Ceriale	1,27		60.960,00		
	Laiqueglia					
Finalese	Finale Ligure	1,89	4,33	90.720,00		207.840,00
	Pietra Ligure	1,56		74.880,00	207.840,00	
	Spotorno	0,88		42.240,00		
Bormida	Cairo Montenotte	2,24	2,24	107.520,00	107.520,00	107.520,00
Savonese*	Savona	10,32	14,34	495.360,00		688.320,00
	Albisola Superiore	1,44		69.120,00		
	Quiliano	1,1		52.800,00	688.320,00	
	Vado Ligure	1,48		71.040,00		
Genovese	Cogoleto	1,18	2,08	56.640,00	99.840,00	56.640,00
	Serra Riccò	0,9		43.200,00		0,00
Paradiso	Recco	1,44	1,44	69.120,00	69.120,00	0,00
Golfo	Rapallo	5,14	5,14	246.720,00	246.720,00	246.720,00
	S.Margherita Ligure					
	Portofino					
Tigullio orientale**	Chiavari - Lavagna	4,55	7,30	218.400,00	350.400,00	0,00
	Sestri Levante – Casarza Ligure	2,75		132.000,00		132.000,00
La Spezia - Magra	La Spezia	16,62	24,02	797.760,00		1.152.960,00
	Arcola	1,18		56.640,00		
	Lerici	1,56		74.880,00	1.152.960,00	
	Ortonovo	0,91		43.680,00		
	Santo Stefano Magra	1,1		52.800,00		
	Sarzana	2,65		127.200,00		
			100,00	4.800.000,00	4.800.000,00	4.275.360,00
					Residui	524.640,00

Le caselle a fondo scuro rappresentano i Comuni non finanziati e i rispettivi importi che determinano i residui.

*Albisola Superiore Comune non aderente cede la sua percentuale all'ambito Savonese che ha presentato la proposta

**Lavagna e Casarza Ligure hanno aderito alle proposte rispettivamente presentate dai Comuni di Chiavari e Sestri Levante

CONSIDERATO inoltre che in base al riparto sopra indicato, sull'importo complessivo disponibile per il Programma regionale per il Social Housing residua l'ammontare di 524.640,00=corrispondente alle somme non utilizzate dai Comuni di Recco e Serra Riccò, in quanto Comuni non proponenti come sopra esplicitato, dal Comune di Chiavari in quanto inammissibile, nonché agli importi non attribuiti ad alcuni Comuni appartenenti all'ambito denominato "Ventimigliese";

ATTESO che ai sensi del paragrafo 8, punto 5 dell'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte comunali per il Social Housing, le risorse residue sulla disponibilità di un ambito confluiscono nell'ambito territoriale che presenta carenza di risorse in relazione al programma con il più alto punteggio;

DATO ATTO che:

- il Programma presentato dal Comune di Savona, come evidenziato dalla tabella 2, ha ottenuto il maggior punteggio e che pertanto il relativo finanziamento spettante deve essere rideterminato nella misura di euro 1.212.960,00=;
- per effetto dell'attribuzione degli importi residui e a fronte del cofinanziamento regionale richiesto, il riparto viene ad essere rideterminato secondo il seguente schema:

TABELLA 4					
RIPARTO TERRITORIALE DELLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA INIZIALE					
ATTRIBUZIONE DEI RESIDUI					
Ambito	Comuni partecipanti	Riparto risorse	Residui	Totale disponibilità da assegnare	Cofinanziamento regionale richiesto
Ventimigliese	Ventimiglia	188.160,00		188.160,00	855.782,40
Sanremese	Sanremo	649.440,00		649.440,00	14.959.987,97
	Ospedaletti				
	Riva Ligure				
	Taggia				
	Castellaro				
Imperiese	Imperia	480.960,00		480.960,00	2.560.783,03
	Diano Marina				
Albenganese	Albenga	364.800,00		364.800,00	12.286.810,35
	Alassio				
	Ceriale				
	Laigueglia				
Finalese	Finale Ligure	207.840,00		207.840,00	2.491.479,97
	Pietra Ligure				
	Spotorno				
Bormida	Cairo Montenotte	107.520,00		107.520,00	4.052.092,98
Savonese	Savona	688.320,00	524.640,00	1.212.960,00	5.456.955,54
	Quiliano				
	Vado Ligure				
Genovese	Cogoleto	56.640,00		56.640,00	588.914,40
Golfo	Rapallo	246.720,00		246.720,00	3.705.495,65
	S. Margherita Ligure				
	Portofino				
Tigullio Orientale	Sestri Levante	132.000,00		132.000,00	5.514.733,12
	Casarza Ligure				

La Spezia - Magra	La Spezia	1.152.960,00		1.152.960,00	28.118.331,48
	Arcola				
	Lerici				
	Ortonovo				
	Santo Stefano Magra				
	Sarzana				
TOTALE		4.275.360,00	524.640,00	4.800.000,00	80.591.366,89

ATTESO che, rispetto alla disponibilità iniziale pari a euro 4.800.000,00=, è intervenuta per effetto di successive variazioni di bilancio dell'esercizio in corso un'ulteriore disponibilità di euro 16.700.000,00=;

CONSIDERATO di dover ripartire tali risorse sulla base delle percentuali territoriali previste dalle prescrizioni concorsuali come riportato nella tabella 5, colonna 4;

RILEVATO che il riparto territoriale complessivo di cui alla tabella 5 colonna 5, derivante dalla somma di finanziamento iniziale e integrativo riconoscibile supera, relativamente all'ambito "Ventimigliese", la rispettiva domanda di contributo per un importo complessivo di euro 67.350,09=;

RITENUTO che l'importo suddetto deve essere pertanto redistribuito nei confronti degli ulteriori rimanenti ambiti secondo percentuali ridefinite in misura proporzionale (tabella 6);

TABELLA 5						
RIPARTO TERRITORIALE PROVVISORIO DELLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA						
Ambito 1	Comuni 2	finanziamento iniziale riconoscibile 3	finanziamento integrativo riconoscibile 4	finanziamento complessivo riconoscibile 5	cofinanziamento regionale richiesto 6	finanziamento provvisorio da assegnare 7
Ventimigliese	Ventimiglia	188.160,00	734.972,49	923.132,49	855.782,40	855.782,40
Sanremese	Sanremo	649.440,00	2.536.780,06	3.186.220,06	14.959.987,97	3.186.220,06
	Ospedaletti					
	Riva Ligure					
	Taggia					
	Castellaro					
Imperiese	Imperia	480.960,00	1.878.679,69	2.359.639,69	2.560.783,03	2.359.639,69
	Diano Marina					
Albenganese	Albenga	364.800,00	1.424.946,67	1.789.746,67	12.286.810,35	1.789.746,67
	Alassio					
	Ceriale					
	Laigueglia					
Finalese	Finale Ligure	207.840,00	811.844,62	1.019.684,62	2.491.479,97	1.019.684,62
	Pietra Ligure					
	Spotorno					
Bormida	Cairo Montenotte	107.520,00	419.984,28	527.504,28	4.052.092,98	527.504,28
Savonese	Savona	1.212.960,00	2.688.649,38	3.901.609,38	5.456.955,54	3.901.609,38
	Quiliano					
	Vado Ligure					

Genovese	Cogoleto	56.640,00	221.241,72	277.881,72	588.914,40	277.881,72
Golfo	Rapallo	246.720,00	963.713,93	1.210.433,93	3.705.495,65	1.210.433,93
	S.Margherita Ligure					
	Portofino					
Tigullio Orientale	Sestri Levante	132.000,00	515.605,70	647.605,70	5.514.733,12	647.605,70
	Casarza Ligure					
La Spezia - Magra	La Spezia	1.152.960,00	4.503.581,46	5.656.541,46	28.118.331,48	5.656.541,46
	Arcola					
	Lerici					
	Ortonovo					
	Santo Stefano Magra					
	Sarzana					
totale		4.800.000,00	16.700.000,00	21.500.000,00	80.591.366,89	21.432.649,91
					residui	67.350,09

TABELLA 6
RIPARTO TERRITORIALE DEFINITIVO DELLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Ambito	Comuni partecipanti	cofinanziamento regionale richiesto	finanziamento provvisorio da assegnare	residui da assegnare	finanziamento definitivo da assegnare
Ventimigliese	Ventimiglia	855.782,40	855.782,40	0,00	855.782,40
Sanremese	Sanremo	14.959.987,97	3.186.220,06	10.701,66	3.196.921,72
	Ospedaletti				
	Riva Ligure				
	Taggia				
	Castellaro				
Imperiese	Imperia	2.560.783,03	2.359.639,69	7.925,40	2.367.565,09
	Diano Marina				
Albenganese	Albenga	12.286.810,35	1.789.746,67	6.011,28	1.795.757,95
	Alassio				
	Ceriale				
	Laigueglia				
Finalese	Finale Ligure	2.491.479,97	1.019.684,62	3.424,85	1.023.109,47
	Pietra Ligure				
	Spotorno				
Bormida	Cairo Montenotte	4.052.092,98	527.504,28	1.771,75	529.276,03
Savonese	Savona	5.456.955,54	3.901.609,38	11.342,34	3.912.951,72
	Quiliano				
	Vado Ligure				
Genovese	Cogoleto	588.914,40	277.881,72	933,33	278.815,05
Golfo	Rapallo	3.705.495,65	1.210.433,93	4.065,52	1.214.499,45
	S.Margherita Ligure				

	Portofino				
Tigullio Orientale	Sestri Levante	5.514.733,12	647.605,70	2.175,14	649.780,84
	Casarza Ligure				
La Spezia - Magra	La Spezia	28.118.331,48	5.656.541,46	18.998,82	5.675.540,28
	Arcola				
	Lerici				
	Ortonovo				
	Santo Stefano Magra				
	Sarzana				
	totale	80.591.366,89	21.432.649,91	67.350,09	21.500.000,00

CONSIDERATO che:

- le prescrizioni concorsuali approvate con la deliberazione n. 653/2006 stabiliscono che possa essere accantonata una quota non superiore allo 0,5% delle risorse finanziarie destinate al finanziamento del Programma complessivo per azioni a regia regionale inerenti, tra l'altro, lo svolgimento di azioni a supporto ai Comuni o alle aggregazioni di Comuni che procederanno alla sottoscrizione degli Accordi di programma Quadro locali Casa;
- lo svolgimento delle azioni sopra esplicitate comporta l'impiego di specifiche professionalità per le quali si ritiene di dover accantonare una quota pari allo 0,23% del finanziamento del Programma, corrispondente a un importo di euro 50.000,00=, arrotondato per eccesso;

RITENUTO pertanto di dover dare applicazione alla suddetta prescrizione riservando l'importo di euro 50.000,00=, per lo svolgimento delle azioni sopra riportate;

RILEVATO che ai sensi delle prescrizioni contenute nel paragrafo 13 dell'Avviso pubblico, è previsto che, contestualmente all'approvazione del Programma regionale per il Social Housing, vengano approvati i criteri cui attenersi per l'applicazione sperimentale dei principi di qualità edilizia biosostenibile;

CONSIDERATO che i criteri di cui sopra, elaborati dal Settore Programmi Urbani Complessi, sono espressamente individuati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ATTESO che le prescrizioni concorsuali prevedono un apposito finanziamento integrativo, la cui entità verrà fissata in sede di approvazione del bilancio 2007, per promuovere la realizzazione o la ristrutturazione edilizia in base ai suddetti principi di qualità;

RITENUTO di rinviare a successivi provvedimenti la misura dei contributi in termini percentuali rispetto ai costi di realizzazione dei singoli interventi ed al livello di prestazione conseguito dagli stessi, secondo i contenuti dell'Allegato A;

CONSIDERATO che i soggetti attuatori sono tenuti entro la data di stipula degli Accordi di Programma, ai fini dell'ottenimento dei contributi integrativi, ad identificare gli interventi di edilizia biosostenibile e a determinarne il livello progettuale definitivo nonché il relativo quadro tecnico economico;

RICHIAMATO il paragrafo 9 dell'Avviso pubblico relativamente all'obbligo, a pena di decadenza, di sottoscrizione tra la Regione e le Amministrazioni comunali proponenti, degli Accordi di Programma Quadro Locali per la Casa entro nove mesi dall'approvazione del presente provvedimento;

RITENUTO di dare mandato all'Assessore regionale competente in materia, di avviare con i Comuni interessati specifici tavoli di negoziazione per il perfezionamento delle proposte di intervento in modo

da pervenire alla sottoscrizione di ciascun Accordo di Programma Quadro locale per la Casa;

RITENUTO altresì di dover provvedere ad individuare i criteri di indirizzo per il perfezionamento e la predisposizione delle proposte da rendere oggetto di ciascun Accordo di Programma;

RICHIAMATI gli indirizzi per l'inserimento urbanistico delle proposte di cui al paragrafo 5 dell'Avviso pubblico e gli obiettivi generali attribuibili a ogni AdPQL Casa desumibili dai contenuti dell'Allegato b) dello stesso Avviso, costituiscono criteri di indirizzo e di priorità per la formazione di ciascun AdPQL Casa i seguenti aspetti:

- la capacità di ciascun programma di dare risposta a più tipologie di offerta sociale di casa, in particolare per quanto attiene la contestuale presenza di interventi che aumentino l'offerta di ERP e di alloggi a canone moderato nella forma della locazione permanente oppure locazione a termine;
- la garanzia di cantierabilità in tempi certi delle proposte di intervento, anche al fine di poter pervenire alla conclusione dei lavori edilizi entro il 31 dicembre 2009;
- il recupero edilizio e/o urbanistico dell'esistente, attraverso l'acquisto di immobili con o senza recupero edilizio ovvero nuova edificazione mediante sostituzione edilizia o riqualificazione di aree dismesse o sottoutilizzate;
- il recupero del patrimonio pubblico di edilizia residenziale che risulta inutilizzato per motivi di inagibilità;
- l'attenta verifica per ciascun intervento dei costi riconoscibili (in particolare dei costi riconoscibili aggiuntivi), del punto di pareggio nel caso di interventi ove la parte di edilizia residenziale sociale sia integrata con altri prodotti immobiliari, anche al fine di massimizzare gli effetti del cofinanziamento regionale;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 1148 del 11.10.2002 introduce l'obbligo di esporre il cartello tipo per le opere pubbliche e private finanziate o cofinanziate dalla Regione Liguria;

RITENUTO infine, per quanto sopra specificato, di:

- ammettere al finanziamento previsto per il Programma regionale per il Social Housing, i Comuni individuati nello schema di seguito riportato, concedendo agli stessi i rispettivi importi spettanti;
- impegnare l'ammontare di euro 21.500.000,00= sul capitolo 1520 del bilancio 2006, gestione competenza, a favore dei Comuni suddetti: Totale

Comune capofila	Codice fiscale	Importo
Savona	00175270099	3.912.951,72
Imperia	00089700082	2.367.565,09
La Spezia	00211160114	5.675.540,28
Ventimiglia	00247210081	855.782,40
Cogoleto	80007570106	278.815,05
Finale Ligure	00318330099	1.023.109,47
Sanremo	00253750087	3.196.921,72
Cairo Montenotte	00334690096	529.276,03
Sestri Levante	00787810100	649.780,84
Albenga	00279480099	1.795.757,95
Rapallo	83003750102	1.214.499,45
Totale		21.500.000,00

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Abitative ed Edilizia, Lavori Pubblici, Pari Opportunità Arch. Maria Bianca Berruti

DELIBERA

- di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che si richiamano integralmente:

- 1) il Programma regionale per il Social Housing costituito dai Programmi comunali ammessi a finanziamento secondo la graduatoria contenuta nella tabella di seguito riportata, come previsto dall'Avviso pubblico approvato con precedente D.G.R. n. 653 del 23.06.2006:

GRADUATORIA DELLE PROPOSTE AMMESSE PER IL PROGRAMMA REGIONALE SOCIAL HOUSING					
N	Amm.ne proponente	Comuni partecipanti	Punteggio obiettivi di qualità della programmazione	Punteggio obiettivi di qualità del programma	Punteggio complessivo
1	Savona	Savona	25,6	45,3	70,9
		Quiliano			
		Vado Ligure			
2	Imperia	Imperia	20	45,3	65,3
		Diano Marina			
3	La Spezia	La Spezia	23,2	38,7	61,9
		Arcola			
		Lerici			
		Ortonovo			
		S.Stefano Magra			
		Sarzana			
4	Ventimiglia	Ventimiglia	23,2	38,4	61,6
5	Cogoleto	Cogoleto	20	40,8	60,8
6	Finale Ligure	Finale Ligure	20,4	39,6	60
		Pietra Ligure			
		Spotorno			
7	Sanremo	Sanremo	25,6	32,55	58,15
		Ospedaletti			
		Taggia			
		Riva Ligure			
		Castellaro			
8	Cairo Montenotte	Cairo Montenotte	26	32,1	58,1
10	Albenga	Albenga	25,6	32,1	57,7
		Alassio			
		Ceriale			
		Laigueglia			
9	Sestri Levante	Sestri Levante	23,2	32,55	55,75
		Casarza Ligure			
11	Rapallo	Rapallo	20	31,5	51,5
		S.Margherita L.			
		Portofino			

- 2) il riparto delle risorse in origine stanziare di euro 4.800.000,00= tra i Comuni ammessi a finanziamento secondo i criteri individuati nelle prescrizioni concorsuali come meglio in premessa specificato (tabelle 3 e 4);
- 3) l'ulteriore riparto delle risorse integrative messe a disposizione del Programma regionale per il Social Housing ammontanti a euro 16.700.000,00 secondo i criteri indicati nelle sopra citate prescrizioni concorsuali, in misura proporzionale nei confronti dei soli programmi ammessi come meglio individuato nelle tabelle 5 e 6 delle citate premesse;

- 4) l'accantonamento di una quota pari a euro 50.000,00= per azioni a regia regionale inerenti, tra l'altro, lo svolgimento di attività di supporto ai Comuni o alle aggregazioni di Comuni che procederanno alla sottoscrizione degli Accordi di programma Quadro locali Casa;
- 5) i criteri per il perfezionamento e la predisposizione delle proposte da rendere oggetto di ciascun Accordo di Programma, così come meglio specificato nelle premesse, che si richiamano integralmente;
- di dare mandato all'Assessore regionale competente in materia, di avviare con i Comuni interessati specifici tavoli di negoziazione per il perfezionamento delle proposte di intervento in modo da pervenire alla sottoscrizione di ciascun Accordo di Programma Quadro locale per la Casa;
 - di approvare i criteri cui attenersi per l'applicazione sperimentale dei principi di qualità edilizia bio-sostenibile ai sensi delle prescrizioni contenute nel paragrafo 13 dell'Avviso pubblico, così come individuati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - di rinviare, in sede di approvazione del bilancio 2007, la determinazione dell'entità del finanziamento integrativo per promuovere la realizzazione o la ristrutturazione edilizia in base ai suddetti principi di qualità, così come previsto dalle prescrizioni concorsuali;
 - di rinviare a successivi provvedimenti la misura dei suddetti contributi integrativi come meglio specificato nelle premesse, che si richiamano integralmente;
 - di concedere il cofinanziamento regionale pari a euro 21.500.000,00= alle rispettive Amministrazioni comunali proponenti ammesse a finanziamento, come indicato nella tabella di seguito riportata;
 - di autorizzare la spesa del medesimo importo per consentire il trasferimento degli importi spettanti ai sensi della presente procedura concorsuale ai Comuni di rispettiva competenza;
 - di impegnare, ai sensi dell'articolo 79 della legge regionale 04.11.1977 n. 42 e ss.mm.ii., l'ammontare di euro 21.500.000,00= stanziato per la presente procedura concorsuale sul capitolo 1520 del bilancio 2006, gestione competenza, a favore dei Comuni individuati nella tabella di seguito riportata con riferimento ai rispettivi importi assegnabili:

Comune capofila	Codice fiscale	Importo
Savona	00175270099	3.912.951,72
Imperia	00089700082	2.367.565,09
La Spezia	00211160114	5.675.540,28
Ventimiglia	00247210081	855.782,40
Cogoleto	80007570106	278.815,05
Finale Ligure	00318330099	1.023.109,47
Sanremo	00253750087	3.196.921,72
Cairo Montenotte	00334690096	529.276,03
Sestri Levante	00787810100	649.780,84
Albenga	00279480099	1.795.757,95
Rapallo	83003750102	1.214.499,45
Totale		21.500.000,00

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

ALLEGATO A

PROGRAMMA REGIONALE PER IL SOCIAL HOUSING

CRITERI PER L'APPLICAZIONE SPERIMENTALE DI PRINCIPI DI QUALITÀ EDILIZIA BIOSOSTENIBILE

1. - Finalità

Il progressivo esaurirsi delle fonti di energia tradizionale e la necessità di contenere gli impatti sull'ambiente e sul territorio, pongono l'esigenza di favorire gli interventi progettati, realizzati e gestiti secondo criteri di compatibilità ambientale, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e nazionale.

L'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale delle costruzioni, siano esse oggetto di ristrutturazione edilizia o di nuova edificazione, viene perseguito da Regione Liguria mediante un approccio progettuale integrato che tiene conto del contenimento dei consumi energetici e idrici, della efficienza dei sistemi di produzione dell'energia, del controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera e della ecologicità complessiva dell'intervento.

In particolare, in materia di risparmio energetico, tutti gli interventi ammessi a finanziamento dal Programma regionale Social Housing dovranno rispettare quanto disposto dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

Il Programma promuove, inoltre, la realizzazione di interventi di edilizia biosostenibile secondo quanto indicato al paragrafo 13 dell'"Avviso per la presentazione delle proposte comunali" recante "Requisiti prestazionali di controllo della qualità del manufatto edilizio negli interventi di edilizia residenziale sociale".

2. - Sistema di valutazione

Al fine di stimare il livello di qualità ambientale di un edificio, misurandone la prestazione rispetto al consumo di risorse e ai carichi ambientali, gli interventi previsti dal Programma regionale per beneficiare dei finanziamenti integrativi relativi alla bioedilizia dovranno rispettare specifici criteri di sostenibilità riconducibili al sistema di valutazione denominato "Protocollo ITACA", che utilizza la scala di prestazione internazionale definita dal Green Building Challenge e che, per la parte relativa ai consumi energetici, recepisce le disposizioni del citato D.L.192/05.

Il sistema di valutazione permette di stimare il livello di qualità ambientale di un edificio in fase di progetto, e di verificarlo a costruzione ultimata, misurandone la prestazione rispetto a 9 criteri suddivisi in 2 aree di valutazione, secondo lo schema seguente:

Consumo di risorse

1. Energia primaria per la climatizzazione invernale
2. Acqua calda sanitaria
3. Contenimento consumi energetici estivi
 - 3a. Controllo della radiazione solare
 - 3b. Inerzia termica
4. Illuminazione naturale
5. Energia elettrica da fonti rinnovabili
6. Consumo di acqua potabile per irrigazione
7. Mantenimento delle prestazioni dell'involucro edilizio

Carichi ambientali

8. Emissione di CO₂
9. Permeabilità aree esterne

I criteri di valutazione sono associati a caratteristiche specifiche, ovvero:

- hanno una valenza economica, sociale, ambientale di rilievo;
- sono quantificabili o definibili anche solo qualitativamente, in relazione a scenari prestazionali oggettivi e predefiniti;

- perseguono un obiettivo di ampio respiro;
- hanno comprovata valenza scientifica.

La scala di valutazione utilizzata dal sistema di valutazione risulta così composta:

-1	rappresenta una prestazione inferiore allo standard e alla pratica corrente.
0	rappresenta la prestazione minima accettabile definita da leggi o regolamenti vigenti, o in caso non vi siano regolamenti di riferimento rappresenta la pratica corrente .
1	rappresenta un moderato miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
2	rappresenta un miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
3	rappresenta un significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica comune. E' da considerarsi come la migliore pratica corrente .
4	rappresenta un moderato incremento della pratica corrente migliore.
5	rappresenta una prestazione considerevolmente avanzata rispetto alla pratica corrente migliore, di carattere sperimentale.

Il punteggio viene assegnato in base alle indicazioni e al metodo di verifica riportati nella "Scheda descrittiva" di ogni criterio di valutazione.

Le informazioni riportate su ogni Scheda sono:

- l'**esigenza**, ovvero l'obiettivo di qualità ambientale che si intende perseguire;
- l'**indicatore di prestazione**. E' il parametro utilizzato per valutare il livello di performance dell'edificio rispetto al criterio di valutazione; può essere di tipo quantitativo o qualitativo. Quest'ultimo viene descritto sotto forma di possibili scenari;
- l'**unità di misura**, solo nel caso di indicatore di prestazione quantitativo;
- il **metodo di verifica**, che definisce la procedura per determinare il livello di prestazione dell'edificio rispetto al criterio di valutazione;
- la **scala di prestazione**, che definisce il punteggio ottenuto dall'edificio in base al livello dell'indicatore di prestazione determinato applicando il metodo di verifica;
- i **riferimenti legislativi**; sono i dispositivi legislativi di riferimento a carattere cogente o rientranti nella prassi progettuale;
- i **riferimenti normativi**; sono le normative tecniche di riferimento utilizzate per determinare le scale di prestazione e le metodologie di verifica.
- la **documentazione richiesta**, ovvero le informazioni che devono essere predisposte per giustificare l'attribuzione del punteggio;
- le **note**, in cui eventualmente possono essere chiariti aspetti relativi alla verifica del criterio.

In relazione alle finalità del Programma regionale, ai punteggi risultanti dalle singole schede e dalle aree di valutazione viene attribuito un peso percentuale, così da ottenere un valore ponderato complessivo nella scheda di valutazione finale.

3. - Campo di applicazione

Il maggiore cofinanziamento regionale è ammissibile soltanto negli interventi di:

- a) ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. d) del dpr 380/2001 e s.m.i., solo nei casi di demolizione e ricostruzione o di interventi che interessino interi edifici, ovvero porzioni definite di fabbricati come corpi scala e interi piani sottotetto;
- b) nuova costruzione ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. e) del dpr 380/2001 e s.m.i.;
- c) ristrutturazione urbanistica ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f) del dpr 380/2001 e s.m.i.

Inoltre, il maggiore cofinanziamento regionale è riferito esclusivamente agli interventi edilizi, o a parti di essi, appartenenti alla categoria funzionale di tipo residenziale.

4. - Obblighi dei beneficiari

Anche se non oggetto di valutazione, gli interventi dovranno comunque privilegiare l'utilizzo di materiali eco-compatibili, provenienti da fonti rinnovabili, riciclati e/o di recupero.

E' fatto comunque obbligo, inoltre, di adottare soluzioni finalizzate a contenere il consumo di acqua potabile per usi abitativi, che prevedono almeno l'installazione di riduttori di flusso ai rubinetti e di cassette di risciacquo a doppio tasto, e di predisporre appositi sistemi e spazi per la raccolta e lo smaltimento differenziato dei rifiuti solidi, organici e non, prodotti dal normale funzionamento dell'edificio.

SCHEDA 1 – Energia per la climatizzazione invernale (rif. Prot. Itaca 1.1)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Esigenza: ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale	Indicatore di prestazione: rapporto tra il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e il valore limite di legge del fabbisogno annuo di energia primaria
	Unità di misura: % (kWh/m ² anno/kWh/m ² anno)
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. calcolo del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale secondo la norma UNI EN 832 “Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento – Edifici residenziali”; 2. calcolo del valore limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell’edificio in base all’allegato C del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 - “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”; 3. calcolo del rapporto percentuale tra il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell’edificio (punto 1) e il valore limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell’edificio in base all’allegato C del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 - “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia” (punto 5); 4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Al fine di limitare il consumo di energia primaria per la climatizzazione invernale è opportuno isolare adeguatamente l’involucro edilizio per limitare le perdite di calore per dispersione e sfruttare il più possibile l’energia solare.	
Per quanto riguarda i componenti di involucro opachi è raccomandabile:	
<ul style="list-style-type: none"> - definire una strategia complessiva di isolamento termico; - scegliere il materiale isolante e il relativo spessore, tenendo conto delle caratteristiche di conduttività termica, permeabilità al vapore e compatibilità ambientale (in termini di emissioni di prodotti volatili e fibre, possibilità di smaltimento, ecc.). In tal senso si raccomanda l’impiego di isolanti costituiti da materie prime rinnovabili o riciclabili come ad esempio la fibra di legno, il sughero, la fibra di cellulosa, il lino, la lana di pecora, il legno –cemento; - verificare la possibilità di condensa interstiziale e posizionare se necessario una barriera al vapore. 	
Per quanto riguarda i componenti vetrati è raccomandabile:	
<ul style="list-style-type: none"> - impiegare vetrate isolanti, se possibile basso-emissive; - utilizzare telai in metallo con taglio termico, in PVC, in legno. 	
I sistemi solari passivi sono dei dispositivi per la captazione, accumulo e trasferimento dell’energia termica finalizzati al riscaldamento degli ambienti interni. Sono composti da elementi tecnici “speciali” dell’involucro edilizio che forniscono un apporto termico “gratuito” aggiuntivo. Questo trasferimento può avvenire per irraggiamento diretto attraverso le vetrate, per conduzione attraverso le pareti o per convezione nel caso siano presenti aperture di ventilazione. I principali tipi di sistemi solari passivi utilizzabili in edifici residenziali sono: le serre, i muri Trombe, i sistemi a guadagno diretto. Nel scegliere, dimensionare e collocare un sistema solare passivo, si deve tenere conto dei possibili effetti di surriscaldamento che possono determinarsi nelle stagioni intermedie e in quella estiva.	

Scala di prestazione

% (kWh/kWh)	Punti
>100%	-1
100%	0
90%	1
80%	2
70%	3
50%	4
25%	5

Riferimenti legislativi

L. del 09 Gennaio 1991 n°10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"

Riferimenti normativi

UNI EN ISO 6946 "Componenti ed elementi per l'edilizia – Resistenza e trasmittanza termica – Metodo di calcolo".

UNI 10351 "Materiali da costruzione - Conduttività termica e permeabilità al vapore".

UNI 10355 "Murature e solai - Valori della resistenza termica e metodo di calcolo".

UNI EN ISO 10077-1 "Prestazione termica di finestre, porte e chiusure - Calcolo della trasmittanza termica - Metodo semplificato".

UNI EN 13370 "Prestazione termica degli edifici – Trasferimento di calore attraverso il terreno – Metodi di calcolo".

UNI EN 832 "Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento – Edifici residenziali".

Peso del criterio	35	%
--------------------------	----	---

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.1

- fabbisogno annuo di energia primaria;
- fabbisogno annuo limite;
- rapporto percentuale tra il fabbisogno annuo di energia primaria e il fabbisogno annuo limite.

SCHEDA 2 – Acqua calda sanitaria (rif. Prot. Itaca 1.2)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Esigenza: ridurre i consumi energetici per la produzione di acqua calda sanitaria attraverso l'impiego dell'energia solare.	Indicatore di prestazione: percentuale del fabbisogno medio annuale di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria soddisfatto con energie rinnovabili.
	Unità di misura: % (kWh/kWh)
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. calcolo del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda sanitaria secondo la norma UNI EN 832 "Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento – Edifici residenziali". Il fabbisogno giornaliero di riferimento è di 75 litri di acqua calda a persona; 2. calcolo della quantità di energia termica prodotta annualmente dai pannelli solari in base alla norma UNI 8477 parte 1 e 2; 3. calcolo della percentuale di fabbisogno annuale di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria coperta dai pannelli solari. 4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Impiego di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria con le seguenti caratteristiche:	
<ul style="list-style-type: none"> - sistema di captazione ad elevata efficienza (tubi sotto vuoto); - orientamento Sud; - inclinazione pari alla latitudine del luogo. 	

Scala di prestazione

% (kWh/kWh)	Punti
-	-1
0%	0
20%	1
35%	2
50%	3
65%	4
80%	5

Riferimenti legislativi		
L. del 09 Gennaio 1991 n°10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".		
Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"		
Riferimenti normativi		
UNI 8477-1 "Energia solare. Calcolo degli apporti per applicazioni in edilizia. Valutazione dell'energia raggiante ricevuta".		
UNI 8477-2 "Energia solare. Calcolo degli apporti per applicazioni in edilizia. Valutazione degli apporti ottenibili mediante sistemi attivi o passivi".		
UNI 8211 "Impianti di riscaldamento ad energia solare. Terminologia, funzioni, requisiti e parametri per l'integrazione negli edifici".		
Peso del criterio	10	%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.2
<ul style="list-style-type: none"> ▪ fabbisogno giornaliero di acqua calda sanitaria; ▪ fabbisogno energetico mensile per la produzione di acqua calda sanitaria; ▪ energia termica prodotta ogni mese dai collettori solari; ▪ copertura mese per mese del fabbisogno di energia termica per la produzione dell'acqua calda sanitaria da parte dei collettori solari; ▪ copertura annuale del fabbisogno di energia termica per la produzione dell'acqua calda sanitaria da parte dei collettori solari; ▪ dimensionamento di massima dell'impianto: tipologia di collettore solari, rendimento dei collettori solari, area complessiva dei collettori solari, dimensione serbatoi di accumulo.

SCHEDA 3.a – Controllo della radiazione solare (rif. Prot. Itaca 1.3.1)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Criterio: 1.3 – Contenimento consumi energetici estivi	
Esigenza: ridurre il carico termico dovuto all'irraggiamento solare nel periodo estivo.	Indicatore di prestazione: fattore di ombreggiatura
	Unità di misura: %
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> per ogni esposizione (escluso il Nord) e superficie vetrata tipo, calcolo del fattore di ombreggiatura nelle condizioni di irradiazione massima solare incidente durante il periodo estivo, in base alla norma UNI 10375; verifica del fattore di ombreggiatura medio, pesando i fattori di ombreggiatura rispetto all'area delle superfici vetrate; verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore verificato al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Impiego di sistemi per la schermatura della radiazione solare al fine di evitare il surriscaldamento dell'aria negli ambienti interni e il manifestarsi di situazioni di discomfort.	
Le schermature si distinguono in:	
<ul style="list-style-type: none"> - orizzontali e verticali; - esterne e interne; - fisse e operabili. 	
Le schermature orizzontali sono efficaci se impiegate sulla facciata Sud dell'edificio in quanto impediscono la penetrazione della radiazione nel periodo estivo, consentendolo in quello invernale.	
Le schermature verticali sono efficaci con ogni orientamento, quando la direzione dei raggi solari non è contenuta in un piano parallelo a quello dello schermo e forma con esso un angolo di incidenza sufficientemente ampio da impedire la penetrazione dei raggi stessi.	
Le schermature esterne sono molto più efficaci di quelle interne come strumento di controllo solare, in quanto respingono la radiazione solare prima che penetri in ambiente, evitando che il vetro si riscaldi e si inneschi un micro effetto serra tra superficie dello schermo e vetro.	

Scala di prestazione

%	Punti
<75	-1
75	0
80	1
85	2
90	3
95	4
100	5

Riferimenti normativi		
UNI 10375 "Metodo di calcolo della temperatura interna estiva degli ambienti".		
Peso del sotto-criterio	50	%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.3.1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ per ogni esposizione e superficie vetrata tipo, il fattore di ombreggiatura calcolato; ▪ il fattore di ombreggiatura medio

SCHEDA 3.b – Inerzia termica (rif. Prot. Itaca 1.3.2)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Criterio: 1.3 – Contenimento consumi energetici estivi	
Esigenza: mantenere condizioni di comfort termico negli ambienti interni nel periodo estivo, evitando il surriscaldamento dell'aria.	Indicatore di prestazione: coefficiente sfasamento dell'onda termica.
	Unità di misura: ore (h).
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. per ogni orientamento (Nord escluso) calcolo del coefficiente di sfasamento dell'onda termica delle superfici opache in base alla norma UNI 10375; 2. verifica del coefficiente di sfasamento medio, pesando i coefficienti di sfasamento rispetto all'area delle superfici opache; 3. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore verificato al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Impiego di murature "pesanti" di involucro, caratterizzate da una elevata capacità termica e una bassa conduttività termica.	

Scala di prestazione

ore	Punti
7	-1
8	0
9	1
10	2
11	3
12	4
>12	5

Riferimenti normativi		
UNI 10375 "Metodo di calcolo della temperatura interna estiva degli ambienti".		
Peso del sotto-criterio	50	%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.3.2
<ul style="list-style-type: none"> ▪ per ogni esposizione e superficie opaca, il coefficiente di sfasamento dell'onda termica calcolato; ▪ il coefficiente di sfasamento dell'onda termica medio.

SCHEDA 4 – Illuminazione naturale (rif. Prot. Itaca 1.4)**Area di Valutazione:** 1 - Consumo di risorse**Esigenza:** ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo.**Indicatore di prestazione:** fattore medio di luce diurna (FLD_m) - rapporto tra l'illuminamento naturale medio dell'ambiente e quello esterno ricevuto, nelle identiche condizioni di tempo e di luogo, dall'intera volta celeste su una superficie orizzontale esposta all'aperto, senza irraggiamento diretto del sole.**Unità di misura:** %**Metodo e strumenti di verifica**

Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:

1. in un appartamento tipo, calcolo in ogni locale del fattore medio di luce diurna in base al metodo descritto nella Circolare Min. LLPP n° 3151 del 22/5/67;
2. calcolo del valore medio dei fattori di luce diurna, pesando il valore dei fattori medi di luce diurna calcolati al punto precedente rispetto all'area dei locali;
3. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione.

Strategie di riferimento*Superfici trasparenti*

L'utilizzo di ampie superfici vetrate permette di ottenere alti livelli di illuminazione naturale. E' importante però dotarle di opportune schermature per evitare problemi di surriscaldamento nel periodo estivo. Le superfici vetrate devono avere coefficiente di trasmissione luminosa elevato, rispettando nello stesso tempo le esigenze di riduzione delle dispersioni termiche e di controllo della radiazione solare entrante. A questo scopo può essere efficace l'impiego di vetri selettivi (alta trasmissione luminosa, basso fattore solare, bassa trasmittanza termica) Le superfici vetrate devono essere disposte in modo da ridurre al minimo l'oscuramento dovuto da ostruzioni esterne in modo che l'apertura riceva luce direttamente dalla volta celeste.

Colore pareti interne

E' importante utilizzare colori chiari per le superfici interne in modo da incrementare il contributo di illuminazione dovuto alla riflessione interna.

Sistemi di conduzione della luce

Nel caso di ambienti che non possono disporre di aperture verso l'esterno si raccomanda di impiegare sistemi innovativi di conduzione della luce (camini di luce, guide di luce).

Scala di prestazione

%	Punti
< 2	-1
2	0
2,5	1
3	2
3,5	3
4	4
4,5	5

Riferimenti legislativi

Circolare Min. LLPP n° 3151 del 22/5/67

Peso del criterio

5

%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.4

- il valore del fattore medio di luce diurna calcolato nei locali di un appartamento tipo;
- il valore della media dei fattori di luce diurna.

SCHEDA 4 – Illuminazione naturale (rif. Prot. Itaca 1.4)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Esigenza: ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo.	Indicatore di prestazione: fattore medio di luce diurna (FLD _m) - rapporto tra l'illuminamento naturale medio dell'ambiente e quello esterno ricevuto, nelle identiche condizioni di tempo e di luogo, dall'intera volta celeste su una superficie orizzontale esposta all'aperto, senza irraggiamento diretto del sole.
	Unità di misura: %
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. in un appartamento tipo, calcolo in ogni locale del fattore medio di luce diurna in base al metodo descritto nella Circolare Min. LLPP n° 3151 del 22/5/67; 2. calcolo del valore medio dei fattori di luce diurna, pesando il valore dei fattori medi di luce diurna calcolati al punto precedente rispetto all'area dei locali; 3. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
<i>Superfici trasparenti</i>	
L'utilizzo di ampie superfici vetrate permette di ottenere alti livelli di illuminazione naturale. E' importante però dotarle di opportune schermature per evitare problemi di surriscaldamento nel periodo estivo. Le superfici vetrate devono avere coefficiente di trasmissione luminosa elevato, rispettando nello stesso tempo le esigenze di riduzione delle dispersioni termiche e di controllo della radiazione solare entrante. A questo scopo può essere efficace l'impiego di vetri selettivi (alta trasmissione luminosa, basso fattore solare, bassa trasmittanza termica) Le superfici vetrate devono essere disposte in modo da ridurre al minimo l'oscuramento dovuto da ostruzioni esterne in modo che l'apertura riceva luce direttamente dalla volta celeste.	
<i>Colore pareti interne</i>	
E' importante utilizzare colori chiari per le superfici interne in modo da incrementare il contributo di illuminazione dovuto alla riflessione interna.	
<i>Sistemi di conduzione della luce</i>	
Nel caso di ambienti che non possono disporre di aperture verso l'esterno si raccomanda di impiegare sistemi innovativi di conduzione della luce (camini di luce, guide di luce).	

Scala di prestazione

%	Punti
< 2	-1
2	0
2,5	1
3	2
3,5	3
4	4
4,5	5

Riferimenti legislativi		
Circolare Min. LLPP n° 3151 del 22/5/67		
Peso del criterio	5	%

SCHEDA 6 - Consumo di acqua potabile per irrigazione (rif. Prot. Itaca 1.7.1)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Criterio: 1.7 – Acqua potabile	
Esigenza: riduzione dei consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi.	Indicatore di prestazione: volume di acqua potabile consumata annualmente rispetto alle aree irrigate.
	Unità di misura: m3/m2
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. calcolo del fabbisogno di acqua potabile per irrigazione; 2. calcolo della superficie delle aree verdi irrigate; 3. calcolo del rapporto tra il volume di acqua potabile utilizzato annualmente e la superficie delle aree esterne irrigate; 4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana e di raccolta e depurazione delle acque grigie (es. fitodepurazione).	

Scala di prestazione

m3/m2	Punti
>0,9	-1
0,9	0
0,7	1
0,5	2
0,3	3
0,1	4
0,0	5

Riferimenti legislativi		
Legge 5 gennaio 1994 , n. 36. Disposizioni in materia di risorse idriche.		
Peso del criterio	10	%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.7.1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ il consumo di acqua potabile rilevato dalla lettura del contatore o dall'analisi delle bollette nel periodo di riferimento aprile - settembre; ▪ calcolo dell'estensione delle superfici irrigate; ▪ calcolo del rapporto tra il volume di acqua potabile consumata e l'area delle superfici irrigate;.

SCHEDA 7 – Mantenimento delle prestazioni dell'involucro dell'edificio (rif. Prot. Itaca 1.8)	
Area Di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Esigenza: evitare il rischio di formazione e accumulo di condensa affinché la durabilità e l'integrità degli elementi costruttivi non venga compromessa, riducendo il consumo di risorse per le operazioni di manutenzione.	Indicatore di prestazione: soddisfacimento requisiti norma UNI EN ISO 13788.
	Unità di misura: indicatore qualitativo
Metodo e strumenti di verifica: Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura: - verifica del soddisfacimento dei requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 13788 da parte dell'involucro edilizio, verificando la prestazione degli elementi opachi che disperdono energia termica (pareti, copertura, solaio).	
Strategie di riferimento Impiego di sistemi di involucri a elevata permeabilità al vapore acqueo. Impiego di sistemi di controllo della risalita di umidità dal terreno.	

Scala di prestazione

	Punteggio
L'umidità di saturazione in corrispondenza dell'involucro edilizio è inferiore a quella prescritta dalla UNI EN ISO 13788 al fine di evitare formazioni di muffe e condensazione superficiale. Si verifica condensazione interstiziale non in grado di evaporare durante i mesi estivi.	-1
L'umidità di saturazione in corrispondenza dell'involucro edilizio è inferiore a quella prescritta dalla UNI EN ISO 13788 al fine di evitare formazioni di muffe e condensazione superficiale. Si verifica condensazione interstiziale, ma si prevede di smaltire la condensa per evaporazione durante i mesi estivi. Non è presente una risalita di umidità.	0
	1
	2
L'umidità di saturazione in corrispondenza dell'involucro edilizio è inferiore a quella prescritta dalla UNI EN ISO 13788 al fine di evitare formazioni di muffe e condensazione superficiale. Nessuna condensazione interstiziale è prevista in nessun mese. Non è presente una risalita di umidità.	3
	4
	5

Peso del criterio	5	%
Documentazione richiesta - Scheda informativa 1.7.3		
<ul style="list-style-type: none"> - diagrammi e calcoli relativi alla verifica di condensa superficiale e interstiziale per le stratigrafie di involucro; - verifica della risalita di umidità. 		

SCHEDA 8 – Emissioni di CO₂ (rif. Prot. Itaca 2.1)	
Area di Valutazione: 2 – Carichi ambientali	
Esigenza: minimizzare le emissioni di gas serra in atmosfera.	Indicatore di prestazione: rapporto tra le emissioni di CO ₂ dell'edificio (in base al fabbisogno di energia primaria e al combustibile impiegato) e quelle relative al fabbisogno di energia primaria limite (impiegando come combustibile il metano).
	Unità di misura: % (kg/m ² anno/ kg/m ² anno)
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. in base al combustibile impiegato, moltiplicare il valore del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell'edificio per il coefficiente di conversione in emissioni di CO₂ (Kg/m² anno); 2. moltiplicare il valore limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell'edificio calcolato nella scheda 1.1 per il coefficiente 0,2; 3. calcolare il rapporto percentuale tra il valore calcolato al punto 1 e quello calcolato al punto 2. 	
Strategie di riferimento	
Evitare l'impiego di combustibili fossili (es. gasolio, carbone, metano). Prevedere l'utilizzo di combustibili da biomassa (legna, cippato, pellet di legno) o di energia rinnovabile, prodotta sfruttando ad esempio la radiazione solare, la forza eolica o idrica, la geotermia o qualsiasi altra fonte energetica che, evitando la combustione, eviti la produzione di CO ₂ .	
Nell'impossibilità di ricorrere a fonti di energia rinnovabili o biomasse, si deve prevedere l'utilizzo di combustibili come il metano che rilasciano una quantità di CO ₂ inferiore rispetto agli altri combustibili di origine fossile.	
Dovrà comunque essere valutato che i sistemi alternativi di produzione di energia, nell'evitare la produzione di CO ₂ , non comportino il rilascio di altre sostanze inquinanti.	
Si raccomanda l'impiego di caldaie a condensazione ad elevato rendimento o di generatori di calore di prestazioni simili dal punto di vista delle emissioni di CO ₂ in ambiente.	

Scala di prestazione

% (Kg m ² anno / Kg m ² anno)	Punti
>100%	-1
100%	0
90%	1
80%	2
70%	3
50%	4
25%	5

Peso del criterio	60	%
--------------------------	----	---

Documentazione richiesta – Scheda informativa 2.1
<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del sistema di generazione del calore; - calcolo delle emissioni di riferimento; - calcolo delle emissioni dell'edificio; - calcolo del rapporto tra le emissioni dell'edificio e quelle di riferimento.

SCHEDA 9 – Permeabilità delle aree esterne (rif. Prot. Itaca 2.4)	
Area Di Valutazione: 2 - Carichi ambientali	
Esigenza: minimizzare l'interruzione e l'inquinamento dei flussi naturali d'acqua.	Indicatore di prestazione: rapporto tra l'area delle superfici esterne permeabili e l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio.
	Unità di misura: % (m ² /m ²)
Metodo e strumenti di verifica:	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura: <ul style="list-style-type: none"> ▪ calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio; ▪ calcolare l'area delle superfici esterne permeabili di pertinenza dell'edificio; ▪ calcolare la percentuale di superfici esterne permeabili: area superfici esterne permeabili : area complessiva superfici esterne. 	
Strategie di riferimento	
Prevedere nella progettazione l'impiego di sistemi che favoriscano <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di fondi calpestabili-carrabili e inerpati in alternativa a lavori di cementazione e asfaltatura; - la possibilità di mantenere un'altissima capacità drenante, di aerazione e compattezza consentendo la calpestibilità / carrabilità della superficie con una molteplicità di condizioni di carico, impedendo lo sprofondamento del terreno e la rapida distribuzione delle acque con conseguente riapprovvigionamento delle falde acquifere; - la riduzione nelle condotte fognarie dell'accumulo di sostanze oleose ed inquinanti; - l'utilizzo di prodotti invisibili in superficie ed inattaccabili dagli agenti atmosferici realizzati con materiali ecologici, non inquinanti, riciclati e riutilizzabili. 	

Scala di prestazione

%	Punteggio
0	-1
50	0
55	1
60	2
65	3
70	4
75	5

Peso del criterio	40	%
Documentazione richiesta – Scheda informativa 2.4		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio; ▪ l'area delle superfici esterne permeabili di pertinenza dell'edificio; ▪ la percentuale di superfici esterne permeabili: area superfici esterne permeabili : area complessiva superfici esterne; ▪ planimetrie di progetto che illustrino le scelte tecnologiche volte a favorire la permeabilità del suolo all'acqua. 		

SCHEDA DI VALUTAZIONE FINALE

1 Risparmio delle risorse

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato
1 Energia primaria per la climatizzazione invernale				35				
2 Acqua calda sanitaria				10				
3 Contenimento consumi energetici estivi				25				
3a Controllo della radiazione solare	50							
3b Inerzia termica	50							
4 Illuminazione naturale				5				
5 Energia elettrica da fonti rinnovabili				10				
6 Consumo di acqua potabile per irrigazione				10				
7 Mantenimento delle prestazioni dell'involucro edilizio				5				
						A1	B1	C1
							70	

2 Carichi ambientali

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato
8 Emissioni di CO2				60				
9 Permeabilità aree esterne				40				
						A2	B2	C2
							30	

Punteggio edificio (C1+C2) = _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**21.12.2006****N. 1505**

Assegnazione contributi per interventi di sistemazione e manutenzione nei porti di interesse regionale. Impegno di spesa di Euro 262.660,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- l'articolo 5 della legge regionale 9 settembre 1974, n. 37, che prevede, al fine di agevolare la costruzione, il completamento, l'ampliamento, la ristrutturazione, il miglioramento e la sistemazione delle opere pubbliche di interesse dei Comuni, attinenti fra l'altro ai porti e agli approdi, che la Regione possa intervenire mediante la concessione di contributi in misura variabile dal 50% al 100% della spesa riconosciuta ammissibile;
- la legge 28 gennaio 1994, n. 84, di riordino del sistema portuale e, in particolare, l'articolo 4, che suddivide i porti in categorie e classi, individuando nella categoria II, classe III, i porti o le specifiche aree portuali di rilevanza economica regionale e interregionale;
- l'articolo 105 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che ha conferito alle Regioni le funzioni relative alla programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale e delle opere al servizio delle attività portuali, nonché l'attività di escavazione dei fondali nei porti medesimi;
- la legge regionale 28 aprile 1999, n.13, recante la disciplina delle competenze in materia di porti che, in attuazione dell'articolo 105 del D.lgs. 112/1998 e successive modifiche, ha attribuito, tra l'altro :
 - *alla Regione le competenze relative alla programmazione portuale riferita agli scali di rilievo regionale e interregionale, attraverso il piano territoriale della costa e gli altri strumenti di programmazione regionale (articolo 8);*
- la deliberazione della Giunta regionale del 21.7.2006, n. 780, che, in relazione alla disponibilità di euro1.935.000,00 sul capitolo di spesa n. 1401, competenza 2006, del Bilancio regionale, approva una procedura per l'assegnazione di contributi ai Comuni nel cui territorio insistono porti e approdi di interesse regionale, pubblici o gestiti da società pubbliche, per complessivi euro1.885.000,00, finalizzati a realizzare:
 - *interventi diretti di manutenzione portuale, per euro 1.780.000,00,*
 - *studi per la preparazione di progetti preliminari inerenti a tal genere di opere, per euro105.000,00;*
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Centrale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali, Bilancio, n. 464, del 27.11.2006, che ha operato variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, trasferendo, tra l'altro, lo stanziamento previsto per gli interventi da contribuire ai sensi della richiamata DGR n. 780/2006, dal capitolo di spesa n. 1401 al nuovo capitolo di spesa n. 1398, nella misura ridotta pari a euro1.881.000,00, anziché euro1.885.000,00;
- la deliberazione della Giunta regionale del 7.12.2006, n. 1388, che, in relazione alle richieste pervenute ai sensi della DGR n. 780/2006, ha disposto le assegnazioni contributive a valere sulle disponibilità del cap. 1398/2006, per un ammontare complessivo di euro 1.618.340,00, dei quali:
 - euro 1.603.340,00 per gli interventi diretti di manutenzione;
 - euro 15.000,00 per la preparazione di una progettazione preliminare;da cui consegue una disponibilità residua pari a euro 262.660,00;

Preso atto che, successivamente all'approvazione della DGR n. 780/2006, sono pervenute richieste di

finanziamento dai sottoelencati Comuni per interventi di manutenzione e miglioramento delle attrezzature per la nautica da diporto o sociale nelle aree pubbliche in concessione dei medesimi:

Ente proponente	Descrizione intervento
Comune di Genova. note prot. n. PG/2006 / 850227 del 24.11.2006 e prot. n. PG/2006 874329 del 13.12.2006	Qualificazione ambientale e risistemazioni sul porticciolo di Nervi per migliorare la sicurezza dei percorsi pedonali interni. Previsione di spesa euro 61.760,00
Comune di La Spezia. nota prot. n. 100903 del 11.12.2006	Sistemazione dell'area demaniale marittima in concessione in località Ruffino, acquisita per la creazione di un centro attrezzato per la nautica sociale, con acquisto e installazione di una gru per l'alaggio delle imbarcazioni. Previsione di spesa euro 300.000,00
Comune di Portovenere. nota prot. n. 0009631 del 12.12.2006	Risistemazione del molo Dondero, dal tratto centrale prospiciente i magazzini fino alla testata, presso il semaforo rosso d'entrata, con pavimentazione in lastricato lapideo coerente con i materiali impiegati nel borgo antico. Previsione di spesa euro 141.596,40

Preso atto, altresì, della richiesta di contribuzione pervenuta dal Comune di Chiavari riguardo alla spesa prevista per la redazione di un progetto preliminare, come di seguito specificato:

Comune di Chiavari. nota prot n. 0048222 del 27.11.2006	Progettazione del potenziamento e risistemazione della scogliera nel tratto alla radice del molo, lato a levante, per la difesa delle strutture portuali e delle aree connesse, comprensiva dei rilievi batimetrici e topografici. Previsione di spesa euro 22.000,00
---	--

Considerato che le istanze sopra descritte attengono a interventi utili allo sviluppo dell'attività nautica sociale e turistica, e che, sulla base dei documentati preventivi di spesa e delle risorse ancora disponibili sul richiamato capitolo n. 1398, è possibile assegnare le quote contributive di seguito quantificate:

Comune di Genova.	Quota contributiva del 50 % => euro 30.870,00
Comune di La Spezia.	Quota contributiva del 50 % => euro 150.000,00
Comune di Portovenere.	Quota contributiva del 50 % => euro 70.790,00
Comune di Chiavari	Quota contributiva del 50 % => euro 11.000,00

Totale => euro 262.660,00

Visto il comma 5 dell'articolo 86 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 15;

Ritenuto, per quanto finora esposto, di poter provvedere alle assegnazioni come sopra definite, nonché di provvedere alla relativa autorizzazione alla spesa e all'impegno delle quote, ai sensi dell'art. 79 della l.r. 42/1977 e ss.mm. e ii., sul capitolo n. 1398 del corrente esercizio finanziario;

Su proposta dell'Assessore incaricato all'Ufficio Porti e Logistica,

DELIBERA

per tutto quanto indicato nelle premesse, che si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare l'importo di euro 262.660,00 i contributi regionali a favore dei sottoelencati soggetti, nella misura e per le opere di seguito specificate:

Ente proponente	Descrizione intervento
Comune di Genova.	Qualificazione ambientale e sistemazioni sul porticciolo di Nervi per migliorare la sicurezza dei percorsi pedonali interni. Cod. fisc. 00856930102 Quota contributiva euro 30.870,00
Comune di La Spezia.	Sistemazione dell'area demaniale marittima in concessione in località Ruffino, acquisita per la creazione di un centro attrezzato per la nautica sociale, con acquisto e installazione di una gru per l'alaggio delle imbarcazioni. Cod. fisc. 00211160114 Quota contributiva euro 150.000,00
Com. di Portovenere.	Risistemazione del molo Dondero, dal tratto centrale prospiciente i magazzini fino alla testata, presso il semaforo rosso d'entrata, con pavimentazione in lastricato lapideo coerente con i materiali impiegati nel borgo antico. Cod. fisc. 00235390119 Quota contributiva euro 70.790,00
Comune di Chiavari.	Progettazione del potenziamento e risistemazione della scogliera nel tratto alla radice del molo, lato a levante, per la difesa delle strutture portuali e delle aree connesse, comprensiva dei rilievi batimetrici e topografici. Cod. fisc. 00592160105 Quota contributiva euro 11.000,00

2. di autorizzare la spesa complessiva di euro 262.660,00
 3. di impegnare, ai sensi dell'art. 79 della legge regionale 4/11/1977, n. 42 e ss.mm.ii., la predetta somma di euro 262.660,00, secondo le quote sopra riportate al precedente punto 1, sul capitolo di spesa n. 1398, competenza 2006, U.P.B. 5203000 del corrente esercizio finanziario;
 4. di demandare a successivi provvedimenti l'erogazione dei contributi, secondo quanto stabilito dalla richiamata D.G.R. n. 780/2006, ai punti 13, 14 e 15 del dispositivo;
 5. di fare salve, per ciascun intervento ammesso a cofinanziamento, le procedure di cui alla legge regionale n. 38/1998 e ogni altra eventuale autorizzazione e approvazione ai sensi delle vigenti leggi;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE SERVIZI
ALLE IMPRESE AGRICOLE**

21.12.2006**N. 526**

L.R. 22/04 - attuazione DGR n. 891/2006: impegno a Funzionario delegato. Euro 70.500,00.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge regionale del 29 novembre 2004, n. 22 "Disciplina dei servizi di sviluppo e degli interventi per lo sviluppo rurale", (B.U. 1/12/2004 n. 11), integrata con l'articolo 12 della Legge Regionale n. 3 del 4 febbraio 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria".

VISTA la DGR n. 1598 del 16 dicembre 2005 con la quale ai sensi dell'art. 4 comma 1 della citata L.R. n. 22/04 è stato approvato lo Strumento Operativo Agricolo Regionale, di seguito SOAR, che rappresenta il documento d'indirizzo, di orientamento e di intervento che l'Assessorato Agricoltura intende perseguire e realizzare nel annualità 2006 - 2007, tra l'altro, in materia di ricerca, sperimentazione e servizi specialistici.

ATTESO che ai sensi del sopracitato SOAR la Regione Liguria:

- attua l'azione "servizi specialistici" direttamente tramite le proprie strutture o enti strumentali;
- ha individuato come priorità, nell'ambito dell'azione "servizi specialistici", le spese connesse alla gestione e al funzionamento delle proprie strutture specialistiche per garantire i servizi a valenza multisettoriale quali, ad esempio, le analisi agrochimiche e fitopatologiche, l'agrometeorologia ed i servizi previsionali e di monitoraggio territoriale, la gestione dei campi varietali di vite e olivo.

RICHIAMATA la DGR n. 891 del 9 agosto 2006 con la quale è stato approvato il progetto "Azioni tecniche specialistiche e di valorizzazione dell'agricoltura ligure", nel quale la Giunta regionale ha individuato le attività e le azioni che intende realizzare nell'ambito dei servizi alle imprese per l'annualità 2006 - 2007 tramite le strutture tecnico - specialistiche afferenti alla Regione, azioni di intervento capaci di conseguire gli obiettivi generali che derivano direttamente dal S.O.A.R.

CONSIDERATO che nell'ambito del suddetto progetto rientrano, tra l'altro, le attività di supporto ai programmi cofinanziati dall'Unione europea, con particolare riferimento al programma INTERREG III "Promstap", di cui alla DGR n. 743/2005.

CONSIDERATO che per la realizzazione del progetto in parola:

- ci si avvale del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale, del Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e Produzione Vegetale e del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica, strutture specialistiche, con sede a Sarzana, di competenza diretta regionale ed afferenti al Settore Servizi alle Imprese Agricole;
- è necessario provvedere alla copertura delle spese di funzionamento che le strutture specialistiche di cui sopra devono sostenere già dai primi mesi dell'anno per garantire la continuità e la funzionalità dei servizi specialistici e l'attività ordinaria.

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 1115 del 24/10/2002 con il quale è stato individuato il Funzionario Dr. Roberto Barichello, quale funzionario delegato per il Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e per il Laboratorio Regionale Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali.

VISTA l'analisi dei costi presentata dal Funzionario delegato per una spesa preventiva pari a Euro 70.500,00, relativa alla realizzazione del sopracitato progetto; documento depositato agli atti del Settore Servizi alle Imprese Agricole.

RITENUTO opportuno di autorizzare la spesa complessiva di Euro 70.500,00 e di disporre il contestuale impegno a favore del Funzionario Roberto Barichello - Funzionario del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale che assume la figura di Funzionario Delegato ai sensi e per gli effetti degli artt. 79 della L.R. 4.11.1977, n. 42 e successive modifiche sui seguenti capitoli del Bilancio regionale 2006, gestione competenze che presentano la necessaria disponibilità finanziaria:

- euro 37.099,01 sul capitolo 6814 "spese per i servizi di sviluppo agricolo";
- euro 5.378,84 sul capitolo 6750 "spese per l'attuazione del programma nazionale "biodiversità e

risorse genetiche per il superamento del grave e persistente declino delle risorse genetiche animali e vegetali”;

- euro 3.221,25 sul capitolo 6779 “interventi per l’attuazione dei programmi interregionali nel settore agricolo – agricoltura e qualità”;
- euro 24.800,90 sul capitolo 6760 “interventi per l’attuazione del programma regionale di miglioramento qualitativo della produzione di olio di oliva”.

RITENUTO inoltre che alle liquidazioni si provvederà in prosieguo in base alle richieste del Funzionario delegato tenendo conto anche delle nuove disposizioni in materia di Tesoreria Unica stabilite per le Regioni dall’art. 66 della L. 23.12.2000 n. 388.

VISTA la L.R. n. 42/1977 e successive modificazioni.

VISTO il comma 5 dell’articolo 86 della L.R. 26/03/2002 n. 15.

VISTA la L.R. n.15/2002.

VISTA la L.R. n. 3/2006 di approvazione del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario.

VISTO l’art.71 della L.R. n. 15/2002 con cui la competenza degli atti del funzionario delegato è assegnata ai Direttori Generali.

DECRETA

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la spesa complessiva di Euro 70.500,00, a copertura delle spese di funzionamento che il Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale, il Laboratorio Regionale Analisi e il Laboratorio Regionale Analisi Terreni e Produzioni Vegetali di Sarzana devono sostenere già dai primi mesi dell’anno per garantire i servizi specialistici e l’attività ordinaria in attuazione del progetto “Azioni tecniche specialistiche e di valorizzazione dell’agricoltura ligure”, approvato con DGR n. 891/2006 ai sensi della L.R. n. 22/04.
2. di autorizzare il Servizio Ragioneria e Servizi Contabili ad assumere l’impegno complessivo di Euro 70.500,00 a favore del Funzionario Roberto Barichello - Funzionario del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale, che assume la figura di Funzionario delegato ai sensi dell’art. 79 della L.R. 4.11.1977, n. 42 e successive modifiche sui seguenti capitoli del bilancio regionale 2006 gestione competenza che presentano la necessaria disponibilità finanziaria:
 - euro 37.099,01 sul capitolo 6814 “spese per i servizi di sviluppo agricolo”;
 - euro 5.378,84 sul capitolo 6750 “spese per l’attuazione del programma nazionale “biodiversità e risorse genetiche per il superamento del grave e persistente declino delle risorse genetiche animali e vegetali”;
 - euro 3.221,25 sul capitolo 6779 “interventi per l’attuazione dei programmi interregionali nel settore agricolo – agricoltura e qualità”;
 - euro 24.800,90 sul capitolo 6760 “interventi per l’attuazione del programma regionale di miglioramento qualitativo della produzione di olio di oliva”.
3. di dare atto che alle anticipazioni si provvederà in prosieguo in base alle richieste del Funzionario delegato tenendo conto anche delle nuove disposizioni in materia di Tesoreria Unica stabilite per le Regioni dall’art. 66 della L. 23.12.2000 n. 388.
4. avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione del presente atto.

IL DIRETTORE GENERALE

Luca Fontana

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA

18.12.2006

N. 527

Comune di ALTARE (SV) - Approvazione di variante all’art. 46 del RE per l’introduzione di un comma concernente gli “Impianti aeraulici”.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) E' approvata la variante all'art. 46 del Regolamento Edilizio del Comune di Altare concernente gli "Impianti aeraulici", quale adottata con deliberazione consiliare n. 6 in data 18.02.2006;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Altare a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL DIRETTORE GENERALE
Franco Lorenzani

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

14.12.2006

N. 7920

Richiedente: Società Italiana per il Gas S.P.A.

Il Dirigente Del Settore

- omissis -

DECRETA

1. di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Italiana per il Gas p.A. al mantenimento delle opere di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n.11676 di repertorio in data 11.12.2006;

- omissis -

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO**
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

18.12.2006

N. 8007

Richiedente: Società Italiana per il Gas S.P.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Italiana per il Gas p.A. all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 11685 di repertorio in data 13.12.2006;

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

19.12.2006

N. 8061

Torrente Zemola - Bacino del Fiume Bormida in Loc. Case Rossi Comune di Roccavignale. Domanda pervenuta in data 05.12.2006 per Rinnovo Licenza annuale di Attingimento per una quantità d'acqua di Moduli 0,0006 (1/sec. 0,06) ad uso irriguo, per 1 ORA al giorno (dalle ore 16,00 alle ore 17,00). Pratica n. 7/04-Identificativo: I0420019

Richiedente: Sig. Broglio Pierina.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

- 1 - Di concedere alla Sig.ra Broglio Pierina, salvi i diritti dei terzi, il Rinnovo della licenza annuale di attingimento per derivare dal Torrente Zemola- Bacino del Fiume Bormida in Loc. Case Rossi - una quantità d'acqua complessiva pari a moduli 0,0006 (l/sec. 0,06), al fine di irrigare circa mq. 1.200 di terreno contraddistinto al N.C.T. Fg. 14 Mappale 10 del Comune di Roccavignale, per un anno a decorrere dal 18.11.2006 con le stesse modalità stabilite nell'originaria licenza assentita con Atto dirigenziale Settore n. 8364/2004.
- 2 - Di dare atto che in base alle disposizioni vigenti di cui alle D.G.R. n. 1586/2004 e n. 177/2005 il prelievo puntuale d'acqua concesso è esentato dal pagamento del canone.

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

15.12. 2006

N. 7964

Richiedente: Impresa Bellissimo Giuseppe - Corso d'acqua Rio Molinero Comune di Savona. Domanda intesa ad ottenere la Concessione per la realizzazione di bocca di scarico acque bianche attraverso gli argini. Autorizzazione all'inizio dei lavori. I0600322.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

-omissis-

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Sig. Bellissimo Giuseppe, titolare dell'omonima Impresa Bellissimo Giuseppe all'esecuzione dei lavori in argomento, su terreno di proprietà demaniale ed alle seguenti condizioni:

-omissis

II DIRIGENTE DEL SETTORE

DIFESA DEL SUOLO

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

18.10. 2006

N. 8010

Richiedente: L.C.I. S.R.L. - Corso d'acqua Rio S. Brigida - Località Via Giolitti Comune di Celle Ligure. Richiesta di Concessione in parziale sanatoria per variante al progetto di sistemazione idraulica di un tratto di tombinatura e per la realizzazione di opere di adeguamento della stessa. Autorizzazione all'inizio dei lavori. - I0300044.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

-omissis-

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la L.C.I. S.r.l. all'esecuzione dei lavori in argomento, su terreno di proprietà demaniale ed alle seguenti condizioni;

-omissis-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

DIFESA DEL SUOLO

Dott. Ing. Adriano Faroppa

PROVINCIA DI SAVONA
Settore difesa del suolo

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 18.07.2005 e successive integrazioni la Soc. Opam Oils S.p.A. ha chiesto la concessione ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1993 e s.m.i. per derivare da un pozzo ubicato su terreno contraddistinto al N.C.T. del Comune di Albenga Fg. 9 Mappale 353 Sezione Censuaria di Campochiesa in Loc. Rapalline - Comune di Albenga una quantità d'acqua di moduli 0.038 (1/sec 3,8) ad uso antincendio. La quantità d'acqua richiesta viene utilizzata per garantire un autonomo sistema antincendio.

Con domanda presentata in data 06.07.2006 la Soc. Europam S.r.l. ha chiesto il Subingresso alla domanda di concessione presentata dalla Opam Oils S.p.A.

IL RESPONSABILE TECNICO
Dott. Geol. Bernardino Damele

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO
Dott. Ing. Adriano Faroppa

PROVINCIA DI SAVONA
Settore difesa del suolo

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 09.12.2005 e successive integrazioni il Sig. Nicolò Francesco con sede in Ceriale Via Magnone N. 41/2, ha chiesto la concessione per derivare da un pozzo ubicato su terreno contraddistinto al N.C.T. del Comune di Albenga al Fg. 7 Mappale 151 Sezione Censuaria di Campochiesa, una quantità d'acqua di moduli medi 0.0032 (1/sec 0.32) e con prelievo istantaneo pari a 3,001/sec. ad uso irriguo al fine da irrigare i terreni contraddistinti al N.C.T. del Comune di Albenga al Fg. 7 Mappali 151/152/153/225 per una superficie di circa Mq. 6.400.

IL RESPONSABILE TECNICO
Dott. Geol. Bernardino Damele

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

06.12.2006

N. 523

Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di conferenza dei servizi inerente al progetto definitivo 1° lotto funzionale relativo alla realizzazione dei lavori di sistemazione di briglie e difese spondali sul torrente Calcandola, nel Comune Sarzana.

Pratica n. 5354 corso d'acqua torrente Calcandola n.o.i 11291 Ditta: Comune Sarzana

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta Comune di Sarzana, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei Servizi inerente al progetto definitivo del 1° lotto funzionale relativo alla realizzazione dei lavori di sistemazione di briglie e difese spondali sul torrente Calcandola nel Comune di Sarzana, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

18.12.2006

N. 551

Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di una passerella pedonale sul torrente Nuova Dorgia nell'ex Area Merello, nel Comune della Spezia. Pratica n. 5350 - Corso d'acqua: Torrente Nuova Dorgia, nulla osta idraulico N. 11409. Ditta: Centro Fieristico La Spezia S.r.L.

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta Centro Fieristico La Spezia S.r.l., fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di una passerella pedonale in acciaio, in attraversamento del Torrente Nuova Dorgia in località ex Merello nel Comune della Spezia, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini